



IL GESTO

COLONI / APAG.13

«Siamo fratelli»
La preghiera comune
di ucraini e russi
a Campo San Giacomo



La preghiera a San Giacomo

L'INIZIATIVA

GORIUP / APAG.11

L'appello triestino
delle docenti
«Non cancelliamo
Dostoevskij»



La statua di Fedor Dostoevskij

AUMENTANO GLI ATTACCHI IN UCRAINA. APPROVATA LA RISOLUZIONE ONU

La strage dei civili

Kiev: «Almeno duemila morti». Oggi i colloqui: «Sul tavolo il cessate il fuoco» / DA PAG. 2 A PAG. 19

REPORTAGE MANNOCCI / PAG. 2

L'arrivo a Kharkiv
dei paracadutisti
«Città martoriata»

L'INTERVISTA MARTINI / A PAG. 9

Prodi: «Putin?
Non conosce
le democrazie»

IL CASO GIANTIN / A PAG. 19

Voli per Mosca
Belgrado
ultimo avamposto

LA STORIA



Francesco Lipari e Ilona Stepanyshyna

I ragazzi Erasmus
Così Francesco
aspetta al confine
la sua Ilona in fuga

GIULIA BASSO

Ilona sta cercando di attraversare il confine. Francesco la sta aspettando in Romania. Sono due ragazzi della generazione Erasmus. Si sono conosciuti in Lituania e si sono innamorati. Francesco studia Cooperazione internazionale a Trieste e Ilona marketing a Kiev. «I russi hanno fatto saltare la base militare vicina al rifugio di Ilona. E ora lei è in fuga» racconta Francesco. Che, sabato, è partito in auto verso Est. Per abbracciare e portare in salvo la sua fidanzata. / ALLE PAG. 14 E 15

IMAGNATI

MARSANICH / APAG.18

«Diamogli fuoco»
Sorvegliato speciale
a Fiume il megayacht
dell'amico dello Zar



Il Royal Romance ormeggiato a Fiume

CRONACA

Riparte la trattativa
per l'ex caserma
destinata a campus

MASSIMO GRECO

L'ex caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti: era dal maggio dello scorso anno che non se ne parlava. Il sindaco Roberto Dipiazza ha affrontato il tema in video-conferenza con due dirigenti dell'immobiliare Cdp. / APAG. 22

Sanità territoriale
via all'iter di Asugi
per il riassetto

ANDREA PIERINI

Il ruolo della centrale operativa per la presa in carico della continuità assistenziale. Le funzioni delle Case di comunità e degli Ospedali di comunità. Sarà una nuova sanità quella che verrà costruita nei prossimi mesi. / APAG. 25

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO PER SINGLE soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggolo, massimo 120.000 Euro. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PER COPPIA soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 180.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PIANO ALTO composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 250.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PER COPPIA DI ANZIANI appartamento in zona servita, composto da salone con balcone, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, massimo 300.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Biden: «Putin dittatore
oligarchi state attenti»

Nel discorso pronunciato sullo stato dell'Unione il presidente americano Joe Biden definisce Putin «dittatore più isolato che mai» e avverte gli oligarchi: «Una task force darà la caccia ai loro crimini».

Ipotesi di cessate il fuoco
sul tavolo dei negoziati

Si dovrebbe tenere oggi, giovedì, nell'area di Bialowieza in Polonia, al confine con la Bielorussia, il secondo round di colloqui tra l'Ucraina e la Russia. L'ipotesi di un cessate il fuoco è sul tavolo dei negoziati.

BOLLETTINO
DI GUERRAÈ un assedio
che colpisce
tutte le città

1

Ieri doveva essere il giorno del secondo incontro tra ucraini e russi, che invece viene rinviato a oggi, e la mattinata parte a Kharkiv, nell'Est dell'Ucraina, con i paracadutisti russi che assaltano la città dopo i bombardamenti di ieri. Gli scontri non accennano a placarsi anche se nella capitale Kiev la situazione risulta sotto controllo.

2

Kherson, a Sud dell'Ucraina e ai confini della Crimea presa da Mosca già nel 2014, sembra cedere ai russi. Tutte le città ucraine sono sotto assedio e alcune iniziano a cadere. Il sindaco di Kherson non si dà per vinto, ma ammette che i russi controllano stazione e porto e lancia un appello per un corridoio umanitario.

3

La Russia ha minacciato di «radere al suolo» la città di Kono-top, nel Nordest dell'Ucraina, se non si arrendesse. Lo ha detto il sindaco Artem Semenikhin, che ha lanciato un referendum lampo alla cittadinanza per decidere se combattere. La risposta è stata unanime, un sì, ma ora si teme il bombardamento finale.

4

Mariupol, nel Sud dell'Ucraina, è circondata dai russi e senz'acqua. L'uscita dei civili dalla città viene impedita dall'assedio. Lo denuncia il sindaco Vadym Boychenko: «Le forze occupanti fanno tutto il possibile per bloccare i civili e dopo 12 ore di bombardamenti nonstop non riusciamo neppure a trasportare i feriti».

5

Quattro caccia russi, due SU-27 e due SU-24, hanno violato lo spazio aereo svedese nel Mar Baltico. Nei giorni scorsi Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, aveva annunciato il prodursi di «gravi conseguenze» di fronte all'eventuale adesione di Svezia e Finlandia alla Nato.

Fuga
da Kharkiv

Nei sobborghi a Sud della città martoriata un fiume di auto in colonna
«I paracadutisti russi sono arrivati in città e hanno attaccato un ospedale»

FRANCESCA MANNOCCHI

PISOCHYN

Ieri Kharkiv, la seconda città dell'Ucraina, la più vicina al confine russo a meno di quaranta chilometri, si è svegliata con la notizia che le truppe aviotrasportate russe erano arrivate in città. Il primo messaggio che appare sui canali Telegram dell'esercito ucraino, alle sei di mattina: «I paracadutisti russi sono sbarcati a Kharkiv e hanno attaccato un ospedale locale». I bombardamenti del giorno prima avevano già provocato secondo i funzionari locali almeno 21 morti e 112 feriti e colpito il cuore della città, l'edificio dell'amministrazione regionale in Piazza della Libertà.

La prospettiva di un'altra giornata di bombardamenti e del completo accerchiamento della città ha spinto

Il sindaco Terekhov
ammette che
la situazione
è sempre più difficile

migliaia di persona alla fuga. E con questa immagine che abbiamo attraversato la strada che da Dnipro conduce a Kharkiv, 280 chilometri puntellati da check-point che aumentano di giorno in giorno, tanto più la guerra si avvicina. Per ore dalla città continuavano ad arrivare notizie di attacchi violenti: assaltato l'ospedale militare, colpito il dipartimento di polizia e una delle sedi del consiglio municipale, colpita la facoltà di sociologia dell'Università di Kharkiv, una delle prime università dell'Impero russo, fondata nel 1805.

Il sindaco di Kharkiv,



Igor Terekhov, in una intervista al canale Ukraina 24, ha ammesso che la città sia parzialmente circondata e che la situazione è sempre più difficile. I volti delle persone in coda ai supermercati, nelle pochissime ore di tregua, sono segnati dalla paura. Cominciano a scarseggiare cibo e medicine, sono finite le provviste, in alcuni quartieri comincia a scarseggiare l'acqua: «non siamo ancora sotto assedio – ha detto – ma anche oggi contiamo molti morti e un numero ancora imprecisato di feriti, i barbari bombardamenti continuano nelle zone residenziali della città. Vogliono seminare panico e orrore, ma Kharkiv resiste e resisterà». Terekhov ha dichiarato che nei bombardamenti di ieri sarebbe rimasta vittima anche una intera famiglia – padre madre e tre bambini – morti carbonizzati all'interno della propria auto nel tentativo di scappare via. Come Dimitri Chamlai che, dopo l'ultima notte di bombardamenti e dopo il quarto giorno chiuso in casa e



nel rifugio antiaereo per ripararsi dalle bombe, è finalmente uscito, ieri mattina. La scelta era tra restare fermo ad aspettare l'assalto finale sperando di sopravvivere o mettersi in strada e affrontare l'incertezza di un viaggio con il poco carburante che gli era rimasto. Non ha dato ai figli nem-

meno il tempo di vestirsi, li ha stretti in macchina ancora col pigiama. Ha scritto la parola «bambini» sugli sportelli laterali e sui vetri, ha attaccato un drappo bianco al lato della guida. Segni per dire che quella automobile trasportava innocenti. Che c'erano civili in fuga. L'ultima cosa che

ha visto prima di uscire dalla città sono state le strade deserte, sono stati quattro corpi a terra, marciapiedi macchiati di sangue, corpi trasportati via dalle macerie e vigili del fuoco che avvolgevano i cadaveri nei sacchi bianchi. L'ultima cosa che ha sentito, prima di andare via, sono stati i col-



A sinistra, i vigili del fuoco al lavoro a Kharkiv dopo uno dei tanti bombardamenti russi sulla città di confine. Sotto, l'auto di un uomo in fuga dalla città con la scritta in cirillico "detti", bambini, per evitare di essere attaccato



Corea del Nord pro Russia: "Usa il pericolo più grande"

«Sono gli Usa il pericolo maggiore, visto che hanno ignorato le giuste e ragionevoli necessità di sicurezza della Russia». Così ha parlato l'ambasciatore della Corea del Nord alle Nazioni Unite, Kim Song.



836mila civili via dal Paese dall'inizio dell'invasione

«Sono circa 836mila le persone che hanno lasciato l'Ucraina dall'inizio dell'invasione russa». Lo riferisce Filippo Grandi, direttore dell'Agenzia Onu per i rifugiati. La metà si trova già in Polonia.



Il palazzo del consiglio municipale di Kharkiv in fiamme dopo i bombardamenti russi sul centro della città. A destra, un soldato ucraino di guardia all'interno di un'abitazione distrutta dai raid e alcuni civili in coda per ricevere cibo e acqua



LA SITUAZIONE SUL TERRENO

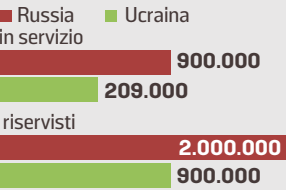
MEZZI RUSSI

- Carri armati
- Artiglieria
- Mezzi corazzati
- Altre installazioni militari o aeree
- Incrociatore classe Slava
- Sottomarino classe Kilo
- Sistema missilistico di difesa costiera K-300 Bastion

TRUPPE UCRAINE

- Mezzi corazzati
- Esercito
- Carri armati
- Basi aeree
- Basi navali

LE TRUPPE DEI DUE PAESI A CONFRONTO



- Raid aerei russi
- Territori controllati dai russi
- Aree invase dai russi
- Forze speciali russe aerotrasportate
- Truppe via terra



L'EGO - HUB

pi di artiglieria. È lì, a dieci chilometri dalla città che l'abbiamo incontrato. I soldati fermi al check-point, sotto la neve che diventa pioggia, e poi ancora neve, cavalli di Frisia circondati da filo spinato e blocchi di cemento a ostacolare i veicoli, una staffetta che si ferma a trasportare cibo per i

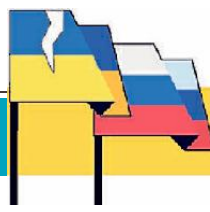
soldati, è un vecchio pullman tedesco, l'autista ha attaccato allo specchietto una bandiera bianca con la Croce Rossa, che dice: porto aiuti. Si accosta, spegne il motore, consegna ai soldati due buste di viveri e una cassa d'acqua, sistema la bandiera affinché si veda la Croce Rossa e riparte per

il check point successivo. Dall'altra parte della strada un altro mezzo umanitario, uno dei pochissimi che come noi, muovono da sud in direzione Kharkiv. È un mezzo umanitario, un grande camion che trasporta cibo e medicine. Non è ancora completamente sotto assedio, forse.

Ma Kharkiv è già stretta in una morsa che la sta affamando e distruggendo. Lungo la strada donne, anziani, ragazzi, escono di casa per portare aiuti alla coda chilometrica di veicoli in fuga, hanno sotto braccio latte e biscotti per i bambini, abiti caldi, coperte per chi, dovrà passare giorni in

macchina per attraversare i confini. Gridano le persone fuori dalle macchine, che camminano lungo la strada e piangono quelle nelle macchine, sfinite dalla fuga. Chi è dentro ha già lasciato tutto, chi è fuori, così vicino alla città, sa che può essere il prossimo. Sui cartelli lungo la strada sono state cancellate le indicazioni dei centri abitati e delle città, nel tentativo di confondere le truppe russe in caso di arrivo. I posti di blocco si susseguono, e dopo una settimana è già difficilissimo capire se siano gestiti dall'esercito regolare o dai gruppi territoriali di difesa che hanno circa 130mila volontari, numero in continuo, costante aumento, e si stanno addestrando per supportare l'esercito nella difesa dall'invasione russa. Sono le tre del pomeriggio quando risuonano due violenti bombardamenti alle porte della città. Entrare è troppo pericoloso. Anche uscire lo è, per le migliaia come Dimitri, che fino a una settimana fa erano cittadini di una Kharkiv vibrante di tradizione e di storia, e oggi piangono l'ultimo ricordo che portano via, che è distruzione e paura. Era così, Kharkiv, una città di industria e scienza, ma-

nualità e cultura letteraria. Era una città vivace e creativa, animata dalla vita universitaria, dall'ateneo che era diventato un'attrazione per studenti di tutto il mondo. Anche loro come i cittadini di Kharkiv, sono rimasti incastrati nella guerra, costretti ai rifugi antiaerei per giorni. È stata concessa loro una finestra di evacuazione di sei ore, ieri pomeriggio, mentre i canali propagandistici russi avvertivano gli abitanti della città che sta per arrivare l'ora dell'attacco finale dal cielo. Avrebbe dovuto essere un traguardo semplice da occupare, conquistare, anettere, la russofona Kharkiv. Questo deve aver pensato Putin, mentre ordinava alle truppe di ammassarsi sul confine più prossimo. Invece ha trovato resistenza, perché Kharkiv lungi dall'essere una città nostalgica, è una città vibrante, si concentrano lì attivismo e arte e letteratura, come quella di Serhiy Zadhan, poeta che ha scritto, parlando dei tartari di Crimea che furono deportati sotto Stalin nel 1944 «Come abbiamo costruito le nostre case? Quando sei sotto il cielo invernale, e i cieli si voltano e salpano, sai che devi vivere in un posto dove non hai paura di morire».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La quotazione del gas
tocca il massimo storico

L'invasione russa e le sanzioni fanno schizzare il prezzo del gas al suo massimo storico. La quotazione ad Amsterdam è arrivata a toccare i 194 euro al megawattora per poi scendere a 154,4 euro. Ennesima conseguenza del conflitto sui prezzi.



2.000

i civili uccisi in Ucraina
secondo l'Onu: altri
227 solo nel corso
delle ultime 24 ore

Quattro caccia russi
violano lo spazio aereo svedese

Quattro caccia russi hanno violato lo spazio aereo della Svezia. «Stiamo prendendo l'incidente molto sul serio», ha detto il capo dell'aeronautica svedese, Carl-Johan Edstrom. La «violazione» è stata breve ma i caccia svedesi sono decollati per documentare l'incursione.



IL REPORTAGE / 1

DALL'INVIATA A DNIPRO

Tra i vari effetti collaterali della guerra c'è che le parole, anche quelle più fruste e consumate, acquistano un nuovo peso, occupano più spazio, brillano come nuove. Amore, odio, verità, libertà. Nella dimensione estrema è come se tornassero a un'autenticità vergine. In sé stanno, significano, vivono. Per questo diventano le pallottole più micidiali della propaganda. Qui, sul confine del Dnipro, dove ormai ci si riferisce a «quelli di qua» e «quelli di là», le famiglie sono separate dalla linea del fronte e dalla linea della verità che - anche questa un'immagine frusta ma ora così esatta - è la prima vittima della guerra.

Tutti qui hanno parenti, amici, figli e conoscenti che vivono in Russia. Non c'è una coppia, una famiglia, un individuo che non sia «a metà». Molti sono nati in Unione Sovietica, alcuni - fino a pochi giorni fa - la ripiangevano pure, e tutti hanno un telefono, una connessione Internet e una finestra per guardare fuori.

«...E allora ho messo il telefono fuori dalla finestra, e gli ho fatto sentire le bombe, e le sirene. E gli chiedevo: questa che cos'è allora, non è guerra?». Un branello di conversazione è scivolato fuori da un gruppetto di giovani davanti al bancomat. È Ignat a scaldarsi di più. Sta raccontando agli amici, come lui appena arrivati da Kharkiv in autobus, quanto sia arrabbiato con suo padre, che vive a Volgograd, Russia meridionale, che ha appena sentito al telefono. «Lui guarda la televisione, e la televisione dice che la Russia non sta invadendo l'Ucraina, che non sta sganciando bombe sui civili, e allora non crede neanche a suo figlio, che è costretto a scappare da una guerra che non esiste», dice affranto Ignat. Non è l'unico: «Gli ucraini stanno pubblicando aspre conversazioni con i loro parenti in Russia. I loro zii, cugini, nonni non credono che Putin stia bombardando le nostre città prendendo di mira i civili. Non credono che i loro cari si nascondano e piangano nei rifugi antiaerei», ha scritto su Twitter la reporter ucraina Iryna Matviyishyn. D'altronde come potrebbero, dal momento che la tv di Stato ieri mattina apriva i servizi di news sostenendo che fossero stati i militari ucraini ad attaccare l'edificio dell'ammini-

Dnipro

La guerra delle fake news «Putin mente al suo popolo»

In città tutti hanno qualche parente, conoscente o amico oltreconfine
«Non credono ci sia l'invasione, il Cremlino racconta un'altra realtà»

MONICA PEROSINO

strazione di Kharkiv con un lanciarazzi multiplo Smerch o un Olkha. Il movente di tale autodistruzione sarebbe, naturalmente, quello poi di incolpare i russi. «Il 4 febbraio mio nipote, che vive a Rostov, mi ha scritto e mi ha chiesto se era vero che c'era una guerra in Ucraina - racconta Oleksandra, 29 anni, project manager di Kiev -. L'aveva visto su Internet, voleva sapere se era vero visto che nessuno ne parlava. Sua madre e sua zia, che vivono a Desnogorsk, Oblast di Smolensk, hanno la televisione russa come unica fonte di informazione, al lavoro Internet è controllato. E infatti non credono che ci sia una guerra in corso». Ma è difficile fermare l'informazione che, in queste ore, si fa anche «porta a porta», con un telefono, con un video postato su YouTube, con un post su Twitter. Mosca lo sa bene, come sa



Le persone in attesa alla stazione di Dnipro del treno per fuggire a Leopoli al confine con la Polonia

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI



Russi bloccati a Nord, avanzano a Sud

A una settimana dall'inizio dell'operazione militare russa in Ucraina, è possibile tracciare un primissimo, provvisorio, bilancio dell'offensiva. L'attacco russo verte su tre direttrici principali: quella settentrionale, che punta a raggiungere e conquistare la capitale Kiev; quella orientale, che da un lato si concentra negli Oblast di Sumy e Kharkiv e dall'altro nella regione del Donbass; e infine quella meridionale, che partendo dalla Crimea si dipana sia verso gli Oblast di Kherson e Mykolaiv sia verso quello di Zaporizhia. Dopo una veloce avanzata nel-

le fasi iniziali, l'offensiva russa sembra essersi al momento arrestata: timidi ma regolari progressi sono stati compiuti a est e a sud, mentre a nord le forze russe sono ormai ferme da giorni ad una trentina di chilometri circa a nord-ovest di Kiev, senza riuscire a sfondare la linea difensiva ucraina posta a difesa della capitale. La mancata conquista di obiettivi di rilievo (come Kiev o Kharkiv) e gli scarsi pro-



gressi sul terreno hanno portato i russi ad un cambio di tattica nel corso degli ultimi giorni del conflitto: dal tentare un'avanzata rapida e veloce con le forze di terra sono passati ad una campagna

di intensi bombardamenti contro i principali centri abitati, utilizzando, oltre ad assetti aerei e missilistici, sistemi di artiglieria e razzi non guidati. Tale dinamica si traduce, purtroppo, in un aumento del ri-

schio di vittime civili e di attacchi verso obiettivi di natura non squisitamente militare. Al momento, i fronti principali del conflitto rimangono incentrati sulla conquista delle grandi città: la capitale Kiev, contro la quale i russi potrebbero tentare un'ulteriore assalto nelle prossime ore, la città di Kharkiv, nel nord-est dell'Ucraina, e soprattutto i centri di Kherson e Mariupol a sud: il primo sembrerebbe essere sotto parziale controllo russo, mentre il secondo sarebbe al centro di intensi e furiosi combattimenti da parte dei due schieramenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bene che è fondamentale che «di là» non arrivino versioni della storia che potrebbero scalfire la granitica versione di Putin. Per questo corre ai ripari, chiude tv «ostili», contrasta la propaganda con altra propaganda nella migliore delle ipotesi. Diverse sfumature di repressione, che aggiungeranno un altro tassello domani con una nuova legge presentata in parlamento che prevede fino a 15 anni di carcere per aver diffuso «fake news» sulle operazioni in corso in Ucraina. Insomma, addio post sui social e manifestazioni di dissenso. «Il 4 marzo entrambe le Camere del Parlamento russo si riuniranno per una riunione straordinaria. All'ordine del giorno, a quanto ho capito, c'è l'introduzione preventiva della legge marziale nella Federazione Russa con il divieto totale di qualsiasi manifestazione, la disconnessione di qualsiasi collegamento con il mondo esterno», ha scritto su Twitter è Mykhailo Podoliak, consigliere dell'ufficio di Volodymyr Zelensky. E che sia chiaro, nessuno, men che meno gli ucraini, negano che la battaglia della propaganda, la battaglia delle parole, si combatta su entrambi i fronti, ma tra propaganda e repressione totale c'è un abisso.

«Per otto anni ai russi è stato detto che Mosca ha tollerato il genocidio della popolazione russofona nelle regioni di Donetsk e Lugansk, ma che ora sono venuti a salvarli - dice Oleksandra -. I fatti vengono costantemente distorti, ad esempio, vengono mostrati video in cui si vede Zelensky che fugge dall'Ucraina». Putin, per ora, non ha fatto i conti con i social. Pensava di prendere l'Ucraina con una guerra lampo, lo dimostrano le scorte di viveri che ha distribuito ai suoi soldati quando li ha inviati a combattere. Per ordine della «massima dirigenza della Federazione russa», avrebbe detto un soldato catturato dagli ucraini a Kiev, i militari «sono stati privati di cellulari e documenti». Le cose stanno andando per le lunghe, nuove parole spingono a combattere: «Giustizia», dice Zakhar, 25 anni, fino a 7 giorni fa dj e produttore musicale a Dnipro. Da due mesi non parla con i genitori, che vivono a Mosca, e sono felici che finalmente l'Ucraina «venga liberata». «Non posso tollerare che qualcuno, in qualsiasi parte del mondo, possa pensare, anche solo per un secondo, che ci sia un grammo di verità quando Putin dice che sta facendo la denazificazione dell'Ucraina. Chi sono i nazisti qui?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno di Yanukovich «È il candidato di Putin»

L'ex presidente ucraino Viktor Yanukovich, rovesciato dalle proteste verificatesi nel Paese nel 2014, si trova a Minsk in Bielorussia e, secondo il Kyiv Post, Putin lo vorrebbe al vertice dell'Ucraina al posto di Zelensky. Un uomo molto vicino a Mosca.



Von der Leyen: «Benvenuto in Ue chi fugge dalle bombe di Putin»

«Siamo al fianco di chi ha bisogno di protezione. Tutti coloro che fuggono dalle bombe di Putin sono i benvenuti in Europa». Così si è espressa la presidente della Commissione europea Von der Leyen, riguardo all'accoglienza della massa di fuggiaschi.



IL REPORTAGE / 2

KIEV

L'esplosione è sorda, fa tremare i vetri. Questa volta non è molto lontana. E le sirene non l'avevano annunciata. A Kiev è così: i missili cadono all'improvviso, di giorno, di notte. Non si sa quante sono le vittime. Non si sa se i razzi continueranno a cadere. Se il convoglio russo che avanza da nord entrerà in città o si fermerà, in attesa di ordini dal Cremlino.

Sono arrivato a Kiev intorno alle quattro di mattina in treno, con un collega. La stazione era piena di gente che cercava di fuggire. Donne e bambini, soprattutto. Ci siamo seduti per terra con loro e abbiamo aspettato le otto, la fine del coprifuoco. Kiev è una città buia, grigia, coperta da un sottile strato di neve, così secca che la gelida brezza del mattino la trasporta come polvere o borotalco.

Denis, un giovane soldato dalla faccia buona, ci viene a prendere per condurci nell'appartamento in centro che abbiamo prenotato. Con l'auto ci allontaniamo dalla stazione ma anche dal centro e percorriamo strade deserte disseminate di barriate costruite con pneumatici e sacchi di sabbia, in corrispondenza di alcuni incroci si vedono i cavalli di Frisia. Segnali, questi, di un esercito ucraino che si aspetta un'invasione via terra da un momento all'altro.

Attraversiamo vari check point dell'esercito, i militari sono giovanissimi e molto tesi; a un bivio nei pressi di un cavalcavia interrotto da una postazione di mitragliatrici da 12.7mm, ci siamo resi conto di essere sotto tiro: il giovane artiglieriere ci ha seguiti con la canna della sua arma finché l'auto non ha chiaramente cambiato direzione. Grazie a Denis non abbiamo mai dovuto esibire i documenti.

Arriviamo nel quartiere del nostro appartamento dopo aver superato un palazzo crivellato di colpi di artiglieria pesante. Si vedono altri segni di combattimento, un'auto distrutta, con bagagli e un mobiletto sul tettuccio: questo mi fa pensare che al suo interno si trovasse una famiglia che forse cercava di lasciare la città, ma nell'area non sono mai entrate truppe russe. Denis ci dice che l'auto è stata colpita dal fuoco amico, probabil-

Kiev

Tra i bambini dell'ospedale «Ma perché ci sparano?»

Nella capitale continuano incessanti le esplosioni e i combattimenti
la stazione ferroviaria è presa d'assalto dai civili che cercano di fuggire

GIANLUCA PANELLA



Civili in fuga alla periferia di Kiev: il ponte alle loro spalle è stato distrutto dai bombardamenti dei tank russi

mente ci sono state incomprensioni arrivando al check point.

La guerra è fatta così.

Il posto non mi sembra affatto sicuro e tantomeno in centro: viali lunghi e larghi, senza riparo in caso di attacco. Sarebbe molto difficile mettersi in salvo se ci trovassimo in difficoltà senza un'auto. Ci hanno detto che la casa si trova in una zona circondata dai russi e finché gli ucraini avessero mantenuto la posizione sarebbe stato un luogo sicuro.

Dopo essermi consultato col mio collega abbiamo deciso di non alloggiare lì. Non ci sembrava sufficientemente sicuro. Decidiamo di non scaricare i nostri bagagli e di iniziare a lavorare su-

bito. Torniamo indietro verso l'ospedale pediatrico dove incontriamo dei bambini malati gravi, trasferiti nei rifugi dell'ospedale per proteggerli da eventuali bombardamenti nell'attesa di poter evacuare quelli meno gravi. I più gravi non possono scappare, sono dipendenti dalle cure dell'ospedale. Nel primo rifugio i bambini malati di tumore, molti in convalescenza post-operatoria.

Il terzo letto ospita Yaroslav, un bambino di otto anni che ha appena superato un intervento molto duro e la madre con un accenno di sorriso annuisce quando le chiedo con un gesto se posso fotografare suo figlio. I letti si trovano in un corrido-



Soccorritori in azione nelle strade di Kiev dopo uno degli attacchi dal cielo. A terra i corpi carbonizzati di vittime civili

io senza finestre: la prima regola è stare lontani dalle aperture con i vetri in caso di bombardamento.

Il secondo rifugio sotterraneo è fatiscente, ci si accede attraverso un corridoio di sacchi di patate, bancali di verdura e scatole di aiuti umanitari.

Lidia ci apre la porta e la scena che si presenta ai nostri occhi è sconcertante. Non ci sono letti, solo materassi e coperte sui soliti bancali, tutti vicini tra loro, solamente donne con i loro figli, una dottoressa, due infermiere e un'ostetrica che insegna a una giovane madre come accudire il bambino.

Alcuni di loro hanno malattie gravissime. Sulla mia sinistra una bambina ha appena ricevuto un farmaco e quando mi vede con le macchine fotografiche si affrettava a riporre con dignità da adulta la cannula del medicinale dentro la maglietta del suo pigiama.

Spezza il cuore pensare che questi bambini così bisognosi di cure e di pace siano alla mercé di decisioni politiche così distanti da loro.

Il medico primario rilascia un'intervista dove chiede la chiusura dello spazio aereo ucraino e il cessate il fuoco, avvertendo l'Europa che un'altra guerra vorrà dire altri profughi.

Mi colpisce una frase che mi dice quando sto per uscire: "Stanno arrivando tanti aiuti, acqua, viveri, medicine, carta igienica, cibo per bambini...ma tutte queste cose, in tempo di pace, ce le abbiamo sempre avute! Non devono mandarci biscotti e succhi di frutta. Devono smettere di sparare".

Dall'auto, prenotiamo una stanza al Kozatskiy, un hotel nella cosiddetta Piazza Maidan, dove risiedono molti dei giornalisti presenti a Kiev. La zona non è sicurissima, potrebbe diventare una trappola senza uscita in caso di invasione via terra da parte delle truppe russe. Ci sono molti obiettivi sensibili attorno a noi, questo ci preoccupa un po', ma sembra comunque più sicuro di quell'appartamento.

Le sirene che avvisano di probabili bombardamenti risuonano nella nebbia ogni poco e aspettiamo un attacco durissimo nottetempo, ma sono così stanco del viaggio e della notte in bianco che non me ne preoccupo troppo, ma costringe comunque a vestirsi ed essere pronti per una possibile evacuazione. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'Europa rinvia la stretta sul Patto

Uno scudo contro il caro-energia. Il gas vola, l'Ue spinge sul fondo straordinario e congela regole di bilancio e aiuti di Stato

Alessandro Barbera
Marco Bresolin

Un altro anno di moratoria sulle regole di bilancio e sugli aiuti di Stato. Un fondo straordinario per affrontare l'emergenza energetica, l'utilizzo delle risorse del Recovery Plan fin inutilizzate. «Di fronte a una situazione straordinaria è possibile una risposta comune straordinaria». Il commissario Paolo Gentiloni non poteva essere

L'ipotesi di rendere disponibili i prestiti inutilizzati del primo anno di Recovery Plan

più chiaro: le conseguenze sull'economia europea della guerra in Ucraina rischiano di essere pesantissime e l'Unione si sta attrezzando per una risposta simile a quella del 2020, all'inizio della pandemia.

La guerra scatenata da Vladimir Putin alle porte del Continente ha stravolto l'agenda

dei leader. Al vertice convocato la prossima settimana a Versailles dalla presidenza francese i Ventisette avrebbero dovuto discutere di come riformare il vecchio patto di Stabilità. Ebbene, con il passare delle ore il ritorno del patto nel 2023 è sempre meno probabile. Il numero due della Commissione Valdis Dombrovskis ha già detto che la regola che prevede la riduzione di un ventesimo del debito non sarà applicata. Ma non è tutto: ci sarà un nuovo allentamento delle regole sugli aiuti di Stato e nuove forme di debito comune per consentire ai più indebitati di reperire risorse a un costo inferiore per affrontare soprattutto la crisi energetica.

Uno dei capitoli che potrebbero entrare nella discussione è quello delle spese per la Difesa. Su questo c'è anche l'apertura dei tedeschi, fin qui restii a qualunque condivisione. Sembra passato un secolo da quando il neoministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, ipotizzava un uso «una tantum» di strumenti come il Recovery Plan. La svolta è iniziata la scorsa



Il commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni

settimana, quando il premier Olaf Scholz ha annunciato un aumento del budget per armamenti di cento miliardi di euro. L'Unione è prossima a strumenti da economia di guerra: si sta discutendo anche la possibilità di invitare i Paesi a rendere disponibili i prestiti inutilizzati del primo anno di Recovery Plan: ad eccezione dell'Italia, nessun altro ha utilizzato l'intera somma.

La Commissione ieri ha pubblicato le linee-guida di bilancio per il 2023, destinate ai governi. Nel documento la parola più ricorrente è «incertezza» perché il conflitto «ha un impatto negativo sulle prospettive di crescita e inclina ulteriormente i rischi al ribasso». Bruxelles non si aspetta una recessione, un rallentamento sì. I trattati dicono che la clausola che sospende il Patto può essere

attivata in caso di una «forte recessione» nell'Eurozona, dunque in teoria non ci sarebbero i presupposti per prolungarla nel 2023. Ma oltre al dato della crescita ci sono altri fattori che potrebbero richiedere «una risposta straordinaria». Oltre all'inflazione (5,8% a febbraio secondo Eurostat), Gentiloni ha elencato le strozzature nelle catene di approvvigionamento, una crisi del settore finanziario e soprattutto di quello energetico.

È su questo punto in particolare che Bruxelles sta lavorando, per attutire il contraccolpo di una sempre più probabile interruzione delle forniture e di un aumento dei prezzi. Ieri il gas ha toccato il record dei 194 euro per megawattora e gli effetti saranno asimmetrici.

Per andare incontro a chi dovrà pagare di più, si lavora a diverse ipotesi. Il ministro francese Bruno Le Maire ha proposto di «usare gli strumenti esistenti», Dombrovskis ha confermato che la Commissione «sta valutando» le opzioni e la prossima settimana presenterà una comunicazione. Nel

suo intervento all'Ecofin, il numero uno della Bei Werner Hoyer ha parlato esplicitamente di «misure di supporto per le aree dell'Unione più colpite» perché «c'è un rischio di divergenze economiche che la banca centrale potrebbe non essere in grado di ammortizzare a causa dell'inflazione». Si ragiona a uno schema che consentirebbe agli Stati più esposti di ottenere prestiti a tassi agevolati.

L'esecutivo comunitario presenterà un Energy Compact nel quale chiederà, tra le altre cose, di incrementare l'uso di rinnovabili e di gas naturale liquefatto, di diversificare le fonti di approvvigionamento per il gas e di riempire gli stock almeno all'80% entro il 30 settembre. La bozza di documento si basa sulla discussione iniziata dai leader a ottobre dell'anno scorso. Se allora i veti avevano impedito ogni passo avanti, ora la necessità di superare la dipendenza dal gas russo ha spazzato via ogni egoismo nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari, ha raggiunto il suo adorato sposo BEPI

Iolanda Vinco
ved. Florean

Lo annunciano profondamente addolorati i figli MARINA, PATRIZIA e ANTONIO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. La saluteremo sabato 5 marzo, alle ore 10.30, nella Cattedrale di San Giusto. Trieste, 3 marzo 2022

Mamma, i tuoi insegnamenti, l'amore per la famiglia, l'impegno sul lavoro, il coraggio e la dignità, saranno per noi fonte di continua ispirazione. MARINA, PATRIZIA e ANTONIO
Trieste, 3 marzo 2022

Vicini a MARINA e famiglia, DONATELLA, EUGENIO e figli. Trieste, 3 marzo 2022

Ciao nonna, ricorderemo sempre la tua gioiosa simpatia. I tuoi amati nipoti FRANCESCA, ANNA, DAVIDE, MARCO, ROSSELLA, LUCIA e SARA, e i pronipoti ALICE, TOMMASO, GIADA, GIACOMO, NOEMI, MARTA, PIETRO e LUCA. Trieste, 3 marzo 2022

Partecipiamo al dolore dei familiari:
- Famiglie ALTIN, BRAVAR
Trieste, 3 marzo 2022

XVI ANNIVERSARIO
Carlo Piccinini
Per sempre.
La tua Maria Grazia
Trieste, 3 marzo 2022

†

Vivrai sempre nei nostri cuori

Anna Maria Duchini
ved. Dambrosi

I tuoi figli LORENZO e ROBERTA con FRANCESCA e DARIO, ed i tuoi amatissimi nipoti. La saluteremo sabato 5 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 3 marzo 2022

Vicini a LORENZO e ROBERTA. ARIELA e ITALO. Trieste, 3 marzo 2022

Ciao

Anna

Sarai sempre nei nostri cuori. Tua cognata NORINA con MICHELE, FRANCESCO, RAFFAELLA, ERMANNINO, VIRGINIA e ALESSANDRO
Trieste, 3 marzo 2022

Ciao

Anna

da LUCIANA e FRANCESCO. Trieste, 3 marzo 2022

Un caro ricordo da FULVIA con FRANCESCA, EMILIANO e GIULIO
Trieste, 3 marzo 2022

†

Giorgio Maizen

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, gli amici e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 4 marzo alle ore 14 e 15 presso la chiesa parrocchiale Invenzione della Santa Croce. Trieste, 3 marzo 2022

09-08-1927 † 01-03-2022

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Paolin
ved. Marchiò Lunet

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Piera e Loretta, il genero Renzo, le nipoti Francesca con Marco e Irina con Stefano e Greta, la sorella Angelina e i parenti tutti. La benedizione della salma avverrà alle 9:40 di Sabato 5 Marzo a Trieste in Via Costalunga per poi proseguire per Aviano dove il funerale avrà luogo alle ore 15 in Duomo, al quale seguirà la sepoltura presso il Cimitero di Aviano. Trieste, 3 marzo 2022

†

È mancata

Bianca Visini

Lo annunciano i figli EDY e LAURA, i nipoti WALTER, FRANCESCA, ELENA, ed i pronipoti GIULIA, ARIANNA e LORENZO. La saluteremo sabato 5 marzo, alle ore 10.00, in via Costalunga. Trieste, 3 marzo 2022

Partecipa al lutto FABIO FAVRETTO. Trieste, 3 marzo 2022

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armido Bassanese

Lo annunciano la moglie MARCELLINA, la figlia MICHELA con GUIDO, famiglia ALBERTINI, parenti tutti. Ciao

nonno

la tua DEBORA. Benedizione ceneri sabato 5 alle ore 9.30 nel cimitero di Muggia Vecchia. Muggia, 3 marzo 2022

5 marzo
1922
-
2022

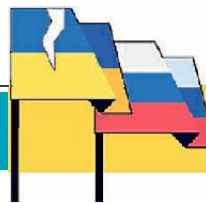
€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

Pasolini
Dicono di me - Dico io

Un libro, due facce per celebrare, nel centenario della sua nascita, “l'ultimo poeta del '900” attraverso le parole dei suoi manoscritti, i ricordi degli amici e le riflessioni di ammiratori e delatori.

Dal 4 marzo in edicola con **IL PICCOLO**



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Zelensky: «Dopo Babi Yar toccherà a Santa Sofia?»

Zelensky accusa i militari russi di «voler cancellare la storia ucraina. Dopo Babi Yar, cos'altro vogliono colpire nella capitale? Santa Sofia? Il monastero delle Grotte? Sant'Andrea?».



489

I soldati russi uccisi da inizio offensiva nel primo bilancio di Mosca: 1.597 i feriti

Johnson: «La Russia di Putin compie crimini di guerra»

Il premier britannico Boris Johnson alla Camera dei Comuni accusa la Russia di Putin di compiere «crimini di guerra in Ucraina». Londra è pronta a sostenere l'accusa davanti al tribunale internazionale.



Russia

A Mosca sale il dissenso oggi nuovi negoziati per il cessate-il-fuoco

L'appello del dissidente Navalny: «Tutti in piazza contro la guerra»
Il ministro Lavrov: «La terza guerra mondiale sarebbe nucleare»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

«Non possiamo aspettare neanche un giorno di più. Ovunque siate, in Russia, in Bielorussia o dall'altra parte del pianeta, andate nella piazza principale della vostra città ogni giorno alle 19, e alle 14 nel fine settimana e nei giorni festivi». Dal carcere in cui è rinchiuso da più di un anno, Alexey Navalny esorta i russi a manifestare contro l'invasione dell'Ucraina, contro la guerra ordinata da Putin che sta portando morte e distruzione nel cuore dell'Europa. «Putin non è la Russia», scrive sui social il rivale numero uno del Cremlino, dietro le sbarre per motivi ritenuti palesemente politici. «E se in questo momento in Russia c'è qualcosa di cui si può essere orgogliosi più di ogni altra cosa, sono quelle 6.835 persone che sono state arrestate perché – senza alcuna chiamata – sono scese in piazza con i cartelli “No alla guerra”».

In questi giorni, migliaia di russi hanno manifestato contro la guerra. Hanno protestato nella piena consapevolezza di rischiare l'arresto, e tantissimi sono stati portati via dai poliziotti. «Se, per porre fine alla guerra, dobbiamo riempire con noi stessi i centri di detenzione e le camionette della polizia, riempiremo con noi stessi i centri di detenzione e le camionette della polizia. Tutto ha un prezzo – ha scritto Navalny – e ora, nella primavera del 2022, questo prezzo lo dobbiamo pagare noi. Nessun altro. Su, non solo “siamo contro la guerra”. Lottiamo contro la guerra». Navalny è stato arre-



ALEXEY NAVALNY
LEADER DELL'OPPOSIZIONE RUSSA
INCARCERATO DAL REGIME

Uscire e protestare contro il conflitto, ogni giorno alle 19. Dobbiamo combattere contro la guerra

stato nel gennaio dell'anno scorso, non appena ha rimesso piede in Russia dalla Germania, dove era stato curato per un avvelenamento per il quale si sospettano gli Oo7 del Cremlino. Il governo russo soffoca sempre più il dissenso, prende di mira ong e giornali indipendenti. E ora che le truppe russe hanno invaso l'Ucraina, si assiste a un nuovo giro di vite sui media. Radio Eco di Mosca e la tv Dozhd sono state bloccate dalle autorità russe, che pretendono che i giornalisti si attengano alle versioni dei fatti dettate dalla propaganda del governo e non chiamino la guerra col suo vero nome, ma con la dicitura “operazione militare speciale” imposta dal Cremlino.

La censura potrebbe insprirsi ancora di più nel prossimo futuro. La Duma, infatti, dovrebbe esaminare a breve

Ancora arresti in Russia tra chi protesta in piazza contro la guerra in Ucraina. Nella foto due poliziotti portano via un manifestante a San Pietroburgo



una proposta di legge che prevede fino a 15 anni di reclusione per la pubblicazione di informazioni sulle forze armate russe che dovessero essere giudicate “false” dalle autorità: un nuovo possibile bavaglio alla libertà di stampa in Russia.

In Ucraina, intanto, la guerra purtroppo continua. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha chiesto ai Paesi occidentali di stabilire una no-fly

zone per fermare le forze aeree russe e – secondo l'Ansa, che cita a sua volta Sky News Uk – ieri il ministro degli Esteri di Kyiv, Dmytro Kuleba, ha affermato che la Nato starebbe “valutando” l'ipotesi. Questa possibilità era però già stata esclusa dai Paesi occidentali perché rischierebbe di condurre a uno scontro con la Russia. Ed è stata respinta ancora una volta da fonti Nato sentite

dall'Ansa, che hanno precisato come «gli Alleati non prevedano di mandare aerei nello spazio aereo ucraino». Già il primo marzo, il segretario generale della Nato aveva affermato che «il Patto Atlantico è al fianco dell'Ucraina, ma non vuole essere parte del conflitto in corso» e «non manderà il suo esercito e non manderà aerei nello spazio dell'Ucraina». «Una Terza Guerra Mondiale, se dovesse scoppiare, sarebbe nucleare e devastante», avvertiva intanto il capo della diplomazia russa, Sergey Lavrov, in un'intervista ad Al Jazeera.

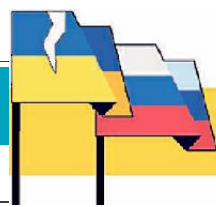
Una speranza di mettere fine alle violenze è affidata a un secondo incontro tra i rappresentanti di Ucraina e Russia, dopo quello di lunedì scorso, che dovrebbe svolgersi oggi in una località non precisata nei pressi della frontiera tra Bielorussia e Polonia. L'Ucraina chiede il «cessate il fuoco immediato» e il ritiro delle truppe russe, e da parte sua il capo negoziatore di Mosca, Vladimir Medinsky, ha detto di aspettarsi una discussione sulle proposte russe «legate a un cessate il fuoco immediato». La guerra voluta da Putin però continua a uccidere, e il presidente ucraino Zelensky, in una recente intervista alla Reuters e alla Cnn, ha sottolineato che la Russia deve «smettere di bombardare». —

LA REPRESSIONE

«Lo Zar Putin ha arrestato dei bambini»

«Putin è in guerra con i bambini. In Ucraina, dove i suoi missili hanno colpito asili e orfanotrofi, e anche in Russia». Lo ha scritto in un tweet il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba. «David e Sofia, di sette anni, Matvey di nove, Goshka e Liza di 11 hanno passato la notte dietro le sbarre a Mosca per il loro slogan “no alla guerra” ha aggiunto mostrando alcune foto: «Ecco quanto è spaventato». —





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'INTERVISTA

Lorenzo Guerini

«L'Italia aumenti le spese militari arrogante la lettera dei russi»

Il ministro della Difesa: «La missiva di Lavrov dà il senso dello stile del regime di Mosca. Una guerra della durata di 10-20 anni è uno scenario possibile, ma vedremo l'evoluzione»

Niccolò Carratelli

Non è troppo ottimista, Lorenzo Guerini. L'auspicio per una «soluzione diplomatica» è sempre lì, ma il ministro della Difesa pensa che «Putin non si fermerà, perché vuole una vittoria militare per far pendere il tavolo del negoziato dalla sua parte». E bolla come «arrogante» la lettera «minatoria» che il Cremlino ha fatto recapitare ai nostri parlamentari, dopo il voto favorevole all'invio di armi alle forze ucraine. Ospite di «Metropolis», la striscia quotidiana condotta da Gerardo Greco sui siti del gruppo Gedi, il ministro è tornato anche sulla necessità di rafforzare gli investimenti per la difesa nel nostro Paese.

Partiamo dallo scenario che abbiamo di fronte sul terreno, come lo vede?

«Ormai è chiaro che gli obiettivi che Putin si era prefissato non sono stati raggiunti, c'è stata una lentezza non prevista nelle operazioni, una difficoltà nel garantire i rifornimenti alle truppe russe. E poi è stata sottovalutata la capacità di resistenza delle forze armate e della popolazione ucraina, davvero eroica. Ci stanno sorprendendo con la loro volontà di lottare, di fronte alla situazione drammatica che stanno affrontando. L'ambasciatore americano all'Osce Carpenter sostiene che questa guerra potrebbe durare 10 o 20 anni. Siamo pronti a sostenere questo sforzo?»

«Lo scenario paventato anche secondo noi è possibile, ma vedremo l'evoluzione, è prematuro fare previsioni di questo tipo. Certamente, se ci sarà un'azione di resistenza del popolo ucraino credo che la comunità internazionale non potrà girarsi dall'altra parte».

C'è da aspettarsi un inasprimento dell'offensiva russa?

«Abbiamo iniziato a vedere bombardamenti più pesanti, le cose stanno peggiorando. D'altra parte, Putin non può esagerare, perché tutto viene registrato dall'opinione pubblica mondiale: è già stato condannato da tutti i grandi Paesi, non solo occidentali, per quello che sta facendo». **È possibile che decida di fermarsi, in vista dei nuovi negoziati con gli ucraini?**

«È difficile, perché ha bisogno di consolidare i risultati militari per presentarsi con più forza al tavolo della tratta-

LORENZO GUERINI
MINISTRO
DELLA DIFESA

Se bombarderanno dall'alto Kiev e le altre città, la comunità internazionale interverrà

Credo che sia lecito, ma anche doveroso l'aiuto militare che noi stiamo dando all'Ucraina

Importante investire per presidiare un pezzo della nostra sovranità nazionale e tecnologica

tiva. Il suo obiettivo resta quello di rovesciare il governo ucraino e cacciare Zelensky, che, però, ormai è un punto di riferimento per la sua comunità e per quella internazionale. Bisogna vedere se questa negoziazione sarà sincera, per quanto molto dura: l'altro giorno, con il primo round di colloqui, gli attacchi russi si sono intensificati».

C'è una linea rossa per la co-



In alto Lorenzo Guerini. Qui accanto i soldati della 173esima brigata aviotrasportata partiti pochi giorni fa dalla Base di Usa di Aviano per la Lettonia

munità internazionale? Ad esempio, se venissero bombardate dall'alto le città?

«Credo di sì, Putin non può permettersi una cosa di questo tipo, è già considerato una paria dalla comunità internazionale. È giusto incoraggiare la soluzione diplomatica, che è molto complessa, ma bisogna avere uno sguardo realistico sulle sofferenze degli ucraini. Questa

aggressione inaudita non è solo nei loro confronti, ma minaccia la nostra architettura di sicurezza europea».

A proposito di Unione europea, a che punto è il progetto di una difesa comune?

«È un tema già al centro del dibattito dopo quanto avvenuto in Afghanistan, ma non è un tema tecnico-militare, bensì politico. Significa parlare di analisi condivisa della minaccia, di una base tecnologica e industriale rafforzata, di una capacità militare da sviluppare, con risorse da mettere in campo, e, soprattutto, della volontà di impiegare questa capacità. Io auspico che si arrivi a rafforzare la difesa europea per rafforzare la nostra sicurezza».

La Germania ha deciso di aumentare le spese militari fino al 2% del Pil, e noi?

«Noi abbiamo un trend in crescita da quando sono ministro: da settembre del 2019 a oggi, il bilancio della Difesa è cresciuto di oltre 3 miliardi e mezzo, siamo all'1,4% del Pil. Si tratta di fare più investimenti per presidiare un pezzo della nostra sovranità nazionale e tecnologica».

Su questo tema ci sono visioni un po' diverse tra le forze politiche...

«Ci sono sensibilità diverse in Parlamento, dove pure c'è consapevolezza di questo percorso, visto che, con le ultime due leggi di bilancio, è stato istituito e finanziato un fondo pluriennale per le spese militari. È importante la certezza delle risorse per poter fare una programmazione».

Come valuta la posizione esitante della Lega sulla decisione del governo di inviare armi in Ucraina?

«Mi concentro sul voto unanime del Parlamento, che è la cosa più importante, perché mostra come tutti siano consapevoli della straordinarietà del momento. Credo che non solo sia lecito, ma anche doveroso l'aiuto militare che stiamo dando all'Ucraina. Ciò che conta è che le posizioni diverse delle forze politiche siano state superate».

Cosa pensa della lettera minacciosa scritta dal ministro degli Esteri russo Lavrov e recapitata anche ai nostri parlamentari sulla loro responsabilità per la fornitura militare all'Ucraina?

«La dichiarazione di Lavrov, e la modalità con cui è stata trasmessa al nostro Parlamento e agli altri Paesi europei, dà il senso dell'arroganza e della postura del regime russo».

IN ITALIA FINORA SOLO 3.840 UCRAINI. UN VERTICE A PALAZZO CHIGI

Accoglienza profughi, Draghi farà valere l'emergenza libica

Alessandro Barbera / ROMA

Il numero, affogato nel lungo discorso di Mario Draghi davanti alle Camere, è passato quasi inosservato. «L'Alto commissariato per le Nazioni Unite stima che gli sfollati dall'Ucraina potrebbero raggiungere cifre tra i 6 e i 7,5 milioni, i rifugiati tra i 3 e i 4 milioni. Le persone che hanno già lasciato il Paese sono circa 400.000». Il Viminale calcola che in Italia ne sono arrivati finora solo 3.840. Ma si tratta solo dell'inizio. Ieri il premier ne ha parlato a lungo in una riunione a Palazzo Chigi con il ministro

degli Esteri Luigi Di Maio e il capo dei servizi segreti Elisabetta Belloni. Di qui a poche settimane l'Italia dovrà essere attrezzata ad affrontare un esodo pari a quello che spinse verso l'Europa centinaia di migliaia di siriani in fuga da quel conflitto nel 2015. Allora l'Unione stanziò sei miliardi di euro, e ciò permise di fermare almeno due milioni di rifugiati in campi allestiti ai confini della Turchia. Oggi per l'Unione la faccenda è molto più complicata. Le destre europee sono aperte all'afflusso degli ucraini, e non ci sono alibi contro l'accoglienza. C'è da decidere



Luigi Di Maio

quanti ucraini ciascun Paese sarà in grado di accogliere. Le trattative fra gli sherpa dei Ventisette sono in corso, e Draghi vuole prepararsi per tempo. Una delle questioni di cui si è di-

scusso ieri, e che l'Italia intende far valere, è che Roma da anni gestisce l'arrivo di decine di migliaia di migranti dal Nordafrica con scarsissimo sostegno dei partner. Dunque si alla redistribuzione, purché si tenga conto della specificità italiana. La primavera è vicina, e il governo vuole evitare la doppia emergenza, quella dei migranti in fuga dall'Ucraina e dal caos in Libia, dove scorrazzano le truppe russe che potrebbero spingere i migranti sui barconi verso le coste siciliane. Finora la gran parte degli ucraini arrivati in Italia hanno trovato riparo dai parenti residenti. Molto presto le esigenze saranno altre. Fra le ipotesi c'è quella di utilizzare i Covid hotel e gli ostelli per la gioventù vuoti dopo la pandemia, ma in ogni caso non basteranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Prodi: «Putin non conosce le democrazie»

«Questa volta ha compiuto un errore storico»

L'INTERVISTA

FABIO MARTINI

Nei 15 anni vissuti lungo la prima linea europea, Romano Prodi ha imparato a conoscere, più che altre, le leadership cinesi e tedesche, ed è proprio da quelle parti che il Professore vede le due novità che nelle prossime settimane potrebbero cambiare segno alla gravissima crisi aperta dall'aggressione russa all'Ucraina: «Alla Cina questa guerra non conviene. Il bene che i cinesi, in questa fase storica stanno "comprando", è il tempo. I cinesi crescono, si rafforzano e in questo loro ruolo non amano essere disturbati da imprevisti».

Quanto ai tedeschi, Prodi non esita ad usare un aggettivo al quale un padano come lui ricorre di rado: «Una decisione storica quella del socialdemocratico Scholz di spendere più nella difesa, e questo può aprire un nuovo capitolo nella vicenda europea».

Ed avanti alla deriva aggressiva di Putin, Prodi sostiene: «Siamo davanti ad un cambiamento epocale. Ricordo l'ultimo vertice tra Russia e Unione europea nel 2004: un giornalista chiese a Putin e a me se la Russia sarebbe entrata nell'Ue! Allora era in corso un tentativo di avvicinamento. Poi è tornata la spaccatura, l'assertività russa è molto aumentata».

Condivide la scelta del governo italiano di diventare di fatto co-belligerante?

«Condivido le scelte del governo. La singolarità sta in questo: gli eventi sono stati così imprevisti, così violenti che non hanno consentito le picco-



ROMANO PRODI

EX PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE
A DESTRA UN BIMBO SOCCORSO A SIRET

«La Cina non ha appoggiato né contrastato la Russia ma non è contenta»

le distinzioni. Quando la politica diventa scontro, non ci sono più distinzioni. Nessuno, due mesi fa, avrebbe pensato che stava per profilarsi un accordo tra tutti i Paesi europei, tra tutti i partiti europei, tra tutti i partiti italiani. Questo è stato il grande sbaglio russo! Inconcepibile. Una mancanza di conoscenza delle democrazie. Che sono deboli, faticano a decidere ma davanti ad eventi drammatici, si uniscono. Putin non lo ha capito. Un errore storico».

In Italia il putinismo trova simpatie in una certa opinione di destra ma anche nella sinistra "nostalgica": ammirazione per l'uomo d'ordine, che semplifica, che risolve tutto con la forza?

«Si incrociano due sentimenti. Verso un'alleanza militare come la Nato che finisce per non distribuire equamente il danno energetico tra Europa e Stati Uniti. Ma anche un sentimento pericoloso, quello di ammirazione – in questo caso

indirizzato soprattutto verso la Cina - per regimi autoritari capaci di decidere in fretta. E quindi la nostalgia dell'uomo forte che rappresenta oramai da un anno il mio personale cruccio sul futuro delle democrazie».

Che ruolo può svolgere l'enigmatica Cina di queste ore?

«Un ruolo lo sta già svolgendo. La Cina non è contenta di questi eventi. Non ha dato nessun appoggio alla Russia, ma non ha esercitato nessun contrasto. Certo, ha un rapporto stretto con la Russia, confermato dall'accordo energetico, e noi dovremmo riflettere sulle ragioni di questo legame, perché in parte abbiamo contribuito a crearne le condizioni. E tuttavia la Cina si astiene in Consiglio di Sicurezza dell'Onu e non ha ancora riconosciuto la Crimea. Poi, nel breve, la Cina può trarre giovamento dal fatto che gli Stati Uniti si distraggano dal loro fronte esclusivo: il Pacifico». **Lei appartiene alla classe dirigente europea che nel secondo dopoguerra ha contribuito a portare in Europa il più lungo periodo di pace e anche un' autentica autodeterminazione dei popoli: davanti alla violazione di ogni regola, quale sentimento prevale in lei?**

«Una enorme tristezza. Abbiamo fatto così tanti passi avanti e ora questo improvviso passo indietro nella storia. In primo luogo pesano le sofferenze, le morti e i feriti e tutto questo chiama in causa la politica. Come ha sottolineato la pagina de La Stampa, siamo in un mondo senza arbitri, a partire da un inesistente Onu, e la contesa viene lasciata alla mercé dei combattenti. Vedremo come andrà il dialogo ma,



in questi casi, una delle parti pensa sempre che sia meglio dialogare il giorno dopo». **Senza l'allargamento dell'Unione ad Est saremmo ri-piombati nella guerra fredda da 10-15 anni? O quel processo è stato troppo accelerato?**

«Allora si disse che l'allargamento era stato fatto con troppa fretta. Ma se non mettevamo a posto una così gran parte dell'Europa, quale sarebbe oggi la situazione? Come ci troveremmo se la Polonia fosse nelle condizioni dell'Ucraina? Ogni giorno dobbiamo fronteggiare i noiosi, e a volte terribili, problemi che ci pongono polacchi e ungheresi, di nuovo tentati dal loro nazionalismo».

L'Europa li tiene però ancora legati alla democrazia: la capiamo o no la grandezza dell'Unione e del suo ruolo? Ci vogliamo ricordare che dentro i nostri confini non è mai scoppiata una guerra? Mentre appena fuori da que-

sti confini si è avuta la tragedia della Jugoslavia!».

La decisione tedesca di potenziare il suo "riarmo" e quella conseguente di alcuni Paesi europei di fornire armi possono preparare quella trasformazione dell'Europa da superpotenza economica a potenza politica? O siamo a gesti reversibili?

«La vera decisione storica è quella della Germania. A suo tempo avrei preferito – questo era il disegno che avevo in testa da presidente della Commissione – che si arrivasse ad un esercito europeo. Pensavo infatti che un esercito comune tra vari Paesi, integrando le diverse forze militari, avrebbe aumentato l'efficienza difensiva, senza dover ricorrere a grandi spese aggiuntive, almeno nei primi anni. Cosa che si sarebbe resa invece necessaria successivamente».

Ora si va verso un "fai da te"?

«Una politica fatta dai singoli

Paesi non aiuta di per sé la nascita di una politica estera e militare europea. Ora però ha cominciato la Germania e, nel futuro, sarà più facile operare insieme. Una svolta che fa capire ancora meglio l'errore russo».

È stato decisivo il ruolo del cancelliere socialdemocratico Scholz, in coalizione con i Verdi, oltreché con i Liberali?

«È più facile che, nella realtà tedesca e non solo in quella, una scelta di questo tipo venga assunta da chi appare più lontano da una vocazione "bellica". Probabilmente un governo di centrodestra avrebbe avuto maggiore difficoltà a prendere una decisione come questa. E d'altra parte è una vecchia tradizione che appartiene alla storia anche degli Stati Uniti: sono stati quasi sempre i Democratici, e non i Repubblicani, a promuovere una politica estera più muscolosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICK CLIMATE CHANGE



PARTECIPA AL CONTEST FOTOGRAFICO CLIMATE CHANGE ITALIA: LE OPERE MIGLIORI SARANNO PUBBLICATE ED ESPOSTE IN MOSTRA.

Nasce la prima grande mostra fotografica dedicata al cambiamento climatico in Italia, per vedere gli effetti della crisi e le soluzioni per affrontarla. Accanto alle opere di alcuni dei più importanti fotografi c'è posto anche per te. Partecipa al contest: le foto migliori saranno esposte nella mostra di Climate Change Italia e pubblicate su National Geographic e Green&Blue. Climate Change Italia: l'immagine dell'Italia di oggi, per vederla migliore domani.

Partecipa su greenandblue.it

In collaborazione con

contrasto

NATIONAL
GEOGRAPHIC
ITALIA

GED
GRUPPO EDITORIALE



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'INTERVISTA

Paolo Nori

«Non so che temano di Dostoevskij essere russo non è una colpa»

L'Università Bicocca stoppa le lezioni del professore sullo scrittore poi fa marcia indietro. «Non so ancora se accettare, anzi non penso lo farò»

ANNALISA CUZZOCREA

Quale ateneo, quale tempio del sapere, quale luogo di conoscenza, può considerare Fëdor Michajlovič Dostoevskij un pericolo? È questa la domanda che ruota intorno all'incredibile vicenda raccontata da Paolo Nori in un post Instagram diventato virale: un'università italiana, la Bicocca di Milano, ha comunicato allo scrittore – profondo conoscitore della Russia, della sua letteratura come delle sue città, della sua lingua come della sua anima – che il ciclo di lezioni sull'autore di *Delitto e castigo*, *I fratelli Karamazov*, *L'Idiota*, veniva sospeso a causa della situazione internazionale. Al che Paolo Nori, che sa raccontare la Russia come un romanzo e la sua vita quotidiana come fortunati sketch di teatro, ha strabuzzato gli occhi, ha puntato il cursore del portatile di nuovo su, ha riletto daccapo. Poi ha pensato: «Che teste di c... Lo scriva, lo scriva pure: che teste di c...».

Vedendo le sue lacrime sui social non si può non pensare al suo ultimo romanzo, *Sanguina ancora*. È sempre Dostoevskij a farla sanguinare. Ma stavolta i suoi libri non c'entrano.

«Cosa può far paura di Dostoevskij? Cosa temono di un uomo che è stato condannato a morte perché aveva letto pubblicamente una lettera proibita nel 1849?».

L'università parla di un malinteso, il corso si farà.

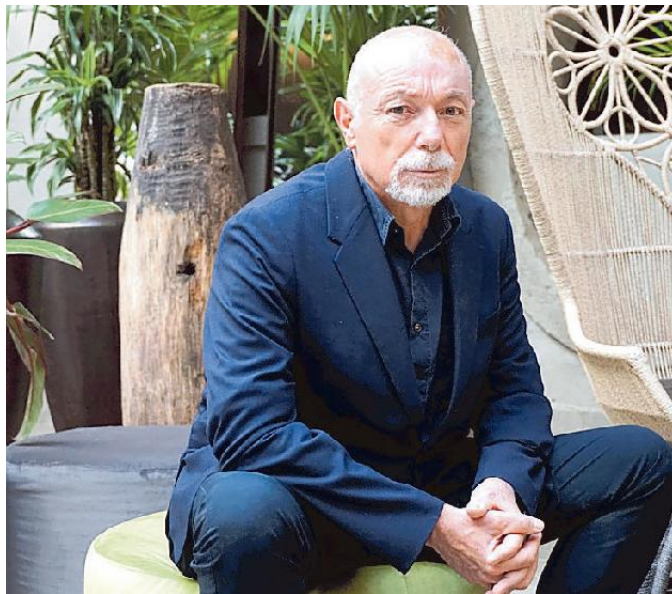
«Non so ancora se accettare e anzi non penso che lo farò. A meno che non mi dicano la verità: cosa hanno ritenuto imba-

PAOLO NORI
SCRITTORE
E TRADUTTORE

Terrò il corso solo se mi diranno cosa hanno trovato di imbarazzante in Dostoevskij

Trovo esagerata la decisione su Gergiev chi non ha fatto nulla di male merita il nostro rispetto

razzante di Dostoevskij riguardo alla guerra? La mail che mi hanno mandato è chiarissima: "Il proutore alla didattica, d'accordo con la rettrice, ha deciso di rimandare il percorso su Dostoevskij per evitare ten-



sioni interne in questo momento di politica internazionale". Che malinteso può esserci in una lettera del genere?». Lei cosa pensa di quel che sta accadendo in Russia e in Ucraina?

«Ieri a lezione con i ragazzi del secondo anno (Nori insegna allo Iulm, ndr) abbiamo tradotto l'editoriale del premio Nobel per la pace Dmitry Muratov, il direttore della *Novaya Gazeta*. Racconta che si sono ritrovati

addolorati in redazione e c'è quest'immagine di Putin con in mano il pulsante nucleare come fosse il portachiave di una macchina lussuosa, come stesse giocando. Muratov scrive: "Ci rifiutiamo di considerare l'Ucraina un popolo nemico, questo numero del giornale esce in edizione bilingue, in russo e in ucraino, che non sarà mai per noi la lingua del nemico". Ecco, io sono contento di aver portato dentro l'università questa roba qui. E ho scritto a un grande fotografo russo, Alexander Gronsky, arrestato in Russia per aver protestato contro la guerra, perché a Reggio Emilia hanno cancellato la sua partecipazione al Festival Fotografia. Gli hanno revocato l'invito perché russo. Mi sono scusato, gli ho detto che mi dispiace».

Le ha risposto?

«Sì. Mi ha detto che non riesce a essere tanto dispiaciuto per la revoca perché soffre per l'Ucraina. Questa guerra è una condanna per tutti. Ci stiamo dimenticando che in Russia ci sono persone così e non dobbiamo farlo. Io voglio ribadire il mio amore per la Russia oggi più che mai».

Si aspettava dall'università questo istinto di censura?

«Nella risposta ho scritto: "Sono senza parole". Quasi non volevo raccontarlo».

È talmente assurdo da poter condurre a un risveglio.

«Lo spero. Una docente di russo mi ha detto che alcuni suoi amici dovevano tornare a casa e non possono perché non ci sono voli, non funzionano le carte di credito. Ma essere russo non può essere una colpa».

Neanche essere ucraino lo è. La Russia ha deciso di attaccare in modo feroce e senza

precedenti. Si aspettava un atto del genere?

«La voglia di Grande Russia c'è da sempre, ma no, non mi aspettavo si arrivasse a questo. Nel suo primo discorso Putin ha detto che moltissimi cittadini russi hanno un "rodno" in Ucraina. È più di un parente: viene da rodit, partorire. Una persona con cui si ha un legame viscerale. Quindi no, non me l'aspettavo, ma io ho studiato letteratura, non riesco ad appassionarmi di politica».

Crede che sulla decisione della Bicocca abbia influito quanto successo alla Scala?

«Ho trovato esagerata la decisione sul direttore d'orchestra Gergiev. Poi ho visto che anche la soprano Netrebko, che è contro la guerra e che dicevano non sarebbe venuta perché stava male, ha scritto su Instagram che no, non sta male, non viene apposta. Perché è contro la guerra, ma non contro la Russia. E quindi trovo che quel che sta succedendo sia una cosa stupida e che noi dobbiamo provare a non essere stupidi. Il portiere polacco della Juventus dice che è un bene che la Russia sia stata espulsa dai campionati del mondo. Bello sportivo! Che colpa hanno i giocatori?».

L'Europa risponde con le sanzioni, per cercare di isolare la Russia e convincerla a smettere di lanciare bombe sui civili. Non crede abbia senso?

«Non ho la preparazione, né l'intelligenza, né so se è giusto mettere sanzioni. Ma so che le persone devono comportarsi per bene con le altre persone. Anche se sono russe, anzi oggi a maggior ragione se sono russe o ucraine. Chi non ha fatto nulla di male merita il nostro rispetto. Questo fotografo russo che non abbiamo voluto era contro la guerra, è stato arrestato per questo, cosa ha fatto di male? Sono esseri umani anche i russi. Non avrei mai pensato di dover dire una frase del genere».

Alla Bicocca dicono che volevano aggiungere autori ucraini, non sospendere Dostoevskij. Par condicio di guerra in letteratura?

«Povera gente. Una persona mi ha chiesto se Bulgakov è russo o ucraino. Era nato a Kiev, ma ha sempre scritto in russo. Sa qual è l'unica risposta possibile? È un grande scrittore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEATRO MILANESE, GLI ARTISTI E LA GUERRA

I distinguo della Scala
«Ma siamo per la pace»

«La Scala non cancella né gli artisti né i titoli russi». Dunque neanche il *Boris Godunov* che dovrebbe inaugurare la prossima stagione. All'indomani del caso Gergiev-Netrebko, il sovrintendente Meyer chiarisce la posizione del teatro: «Siamo tutti contro la guerra, per il rispetto dei diritti dei popoli

e per la soluzione pacifica. Non riesco a pensare che, a due ore di volo da qui, ci siano dei bambini sotto le bombe. Naturalmente siamo più a nostro agio con chi la pensa come noi. Ma sappiamo che tra gli artisti c'è gente che soffre, che ha paura, che ha famiglia a casa. Occorre riflettere, discernere tra chi

ha assunto posizioni politiche e chi politica non ne fa». Meyer distingue fra il maestro Valerij Gergiev, cui era stato chiesto di prendere posizione «contro la guerra e non contro la propria patria», e che non lo ha fatto, e Anna Netrebko, «che era stata chiarissima, e si era già espressa per la pace». «Anna non è venuta alle prove, poi ha fatto un tampone risultato negativo. Ma quando si è diffusa la voce che si fingesse malata si è arrabbiata, e ha deciso di fare un passo indietro». — E.SAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMANOIR

PAOLO REGINA
MORTE DI UN ANTIQUARIO

Un brillante capitano della Guardia di Finanza di Ferrara, amante della buona cucina e del blues, deve scoprire l'assassino di un antiquario ucciso nella propria bottega.



DAL 4 MARZO
LA 37ª USCITA A 8,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO
Messaggero Veneto



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'appello triestino per l'autore di **Delitto e castigo**

«Organizziamo incontri pubblici sui grandi della letteratura russa»

LILLI GORIUP

Le docenti universitarie Margherita De Michiel e Sergia Adamo, tra le persone più titolate a parlare di letteratura russa a Trieste, lanciano un appello affinché il piano della cultura rimanga «lucidamente separato» da quello della politica. E lo fanno a seguito del “caso Bicocca”, che le due professoressine considerano «pericolosamente sintomatico». Lo scrittore Paolo Nori ieri mattina ha infatti annunciato via social la cancellazione di un suo corso su Fëdor Dostoevskij, in programma all'Università Bicocca di Milano; successivamente l'ateneo lombardo ha pubblicato un comunicato stampa in cui invece «conferma che tale corso si terrà». Su queste basi De Michiel e Adamo annunciano che stanno organizzando una serie di incontri aperti alla cittadinanza proprio per divulgare il messaggio di pace universale contenuto in generale in numerosi classici della letteratura russa, tra cui naturalmente anche i romanzi di Dostoevskij (1821-1881): uno dei grandi autori della letteratura mondiale, la cui opera nel suo complesso è spesso valutata alla stregua di un sistema filosofico, animato dai valori dell'amore, della ricerca morale e della verità.

L'iniziativa di De Michiel e Adamo era già in cantiere prima che scoppiasse la guerra in Ucraina, ma adesso - in una situazione che è rapidamente precipitata - è ritenuta «urgente» dalle due docenti, che per questo contano di comunicare a breve luoghi e date degli appuntamenti.

De Michiel insegna Lingua e letteratura russa, e traduzione dal russo in italiano, nella Sezione di Lingue moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste. Adamo insegna Letterature comparate e Teoria della letteratura al Dipartimento di Studi umanistici dello stesso ateneo giuliano e, nel corso della sua carriera, si è occupata a lungo di letteratura russa. Le due docenti sottolineano di non parlare specificamente a nome dell'istituzione universitaria ma, in maniera più ampia, in nome di un concetto di cultura che intendono come «ascolto dell'altro». Un modo, dal punto di vista delle due intellettuali, di rivendicare la necessità di autonomia del sapere dalla sfera politica.

«La cultura deve essere occasione di incontro», spiega Adamo: «In questo senso un



FEDOR DOSTOEVSKIJ

LA STATUA DEDICATA A UN GIGANTE DELLA LETTERATURA MONDIALE

Le docenti universitarie De Michiel e Adamo: la cultura deve restare lucidamente separata dalla politica

All'Università cittadina lo scrittore Paolo Nori era stato ospite di una lezione dedicata a Dostoevskij

attacco alla letteratura russa non può essere la soluzione ma rischia solo di peggiorare il livello dello scontro. Mi auguro sia ovvia la nostra esplicita e assoluta opposizione a qualsiasi guerra. Nori peraltro è stato di recente ospite di una delle mie lezioni su Dostoevskij, in quanto io credo nella cultura come spazio di condivisione non da og-

INCONTRO PUBBLICO

Le radici storiche di un conflitto

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università organizza l'incontro "Ucraina 2022: una nuova guerra in Europa", per approfondire le radici storiche del conflitto, evento aperto al pubblico su prenotazione, oggi alle 17 in Androna Campo Marzio 10. Interverranno da remoto Giulia Lami, dell'Università di Milano, e Simone Attilio Bellezza, dell'Università Napoli Federico II, tra i massimi esperti italiani di storia ucraina e autori di diverse pubblicazioni di rilievo scientifico sul tema. Moderano Tullia Catalan e Stefano Santoro. Per prenotare in presenza o per seguire via streaming informazioni sul sito di Ateneo <https://u.garr.it/CrisiUcraina>.

gi». «In chiusura del bicentenario di Dostoevskij abbiamo organizzato un evento pubblico a Trieste, per condividere passione e competenze universitarie con chiunque volesse leggere o ascoltare pagine del grande classico», aggiunge De Michiel: «Vogliamo continuare in questa direzione poiché già esistono segnali gravi di indistinta ostilità verso tutto ciò che è cultura russa. La cultura russa, quella eterna, è però in sé universale e trasversale». La letteratura russa è caratterizzata da un afflato umanistico universale e multiculturale, insistono le due docenti, che in quanto tale è aperto all'incontro tra le diverse identità.

Per spiegare questo concetto si richiamano al discorso tenuto da Dostoevskij in occasione dell'inaugurazione del monumento a Puškin, avvenuta a Mosca nel 1880, e citato a sua volta in un antologico articolo dello storico della letteratura Jurij Michajlovic Lotman. In quell'articolo Puškin, che si può considerare come il Dante russo, è definito come «il poeta dell'universalità e della libertà russa». Si legge nel testo di Lotman, citato dalle professoressine, che «il nome di Puškin, per chi appartiene alla cultura russa, è come un richiamo magico, non sempre comprensibile al lettore straniero. È difficile trovare un altro scrittore russo che abbia penetrato tanto profondamente lo spirito di culture nazionali diverse e, in primo luogo, lo spirito delle culture d'Europa. Fu particolare destino di Puškin l'operare al crocevia fra la cultura russa e quelle occidentali». Così ancora Lotman: «Dostoevskij - nel suo celebre discorso per l'inaugurazione del monumento a Puškin - ha individuato il tratto determinante del genio puškiniano nella capacità di assimilare organicamente le più alte acquisizioni straniere e di fondere in un'unica orchestra diverse voci. «L'umanità universale» di Puškin, secondo Dostoevskij, risponde ad un'ispirazione profonda dello spirito russo, cosicché Puškin è scrittore “nazionale” proprio in virtù della sua “umanità universale”». E «questa ricettività universale di cui parla è diventata una peculiarità della cultura russa in larga misura sotto l'influenza di Puškin. Dopo di lui, ogni scrittore russo, per essere nazionale deve diventare sensibile alle culture del mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri, in piazza Vittorio Veneto, a Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

L'OSPITE

La lezione



Sergia Adamo insegna Letterature comparate e Teoria della letteratura al Dipartimento di Studi umanistici dell'ateneo giuliano e, nel corso della sua carriera, si è occupata a lungo di letteratura russa. Durante lo scorso semestre dell'anno accademico, in occasione di una lezione dedicata a Dostoevskij, ha ospitato lo scrittore Paolo Nori, finito ieri al centro del "caso Bicocca" che Adamo e la collega De Michiel considerano «pericolosamente sintomatico».

IL CASO

La distinzione



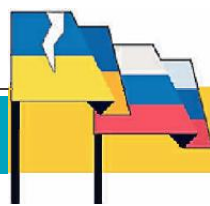
De Michiel insegna Lingua e letteratura russa, e traduzione dal russo in italiano, nella Sezione di Lingue moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste. Assieme alla collega Sergia Adamo dopo il "caso Bicocca" lancia un appello affinché il piano della cultura rimanga «lucidamente separato» da quello della politica, augurandosi che sia «ovvia la nostra esplicita e totale opposizione alla guerra».

IL COMMENTO

Il ministro



Sul caso Bicocca ieri è intervenuta la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa: «Bene che l'Università Milano-Bicocca abbia rivisto la propria decisione», ha poi detto. «È molto importante che si tengano le lezioni di Paolo Nori, con l'appoggio dell'ateneo. Dostoevskij è patrimonio dal valore inestimabile e la cultura resta libero terreno di scambio e arricchimento. Il Ministero dell'Università e Ricerca promuove il fondamentale ruolo delle università come luogo di confronto e di crescita comune».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL PREFETTO

Tremila ingressi



Il prefetto di Trieste Annunziato Vardè (foto) ieri, in videoconferenza con gli assessori Riccardo Riccardi e Pierpaolo Roberti e con i rappresentanti del Governo delle singole province, ha sintetizzato la situazione attuale degli arrivi di ucraini in Italia. Fino a questo momento – essenzialmente dai valichi di Ferneti e di Tarvisio – il Friuli Venezia Giulia ha registrato l'ingresso di circa tremila persone.

LA SITUAZIONE

I transiti



Nella stragrande maggioranza si tratta di transiti di donne, bambini e anziani diretti in altre regioni d'Italia da amici e parenti. Sono peraltro tutte persone in possesso di regolari documenti d'identità e che, come dimostra la manciata di richieste d'asilo presentata, non vogliono fermarsi in Italia più del tempo necessario a fuggire alle bombe russe.

L'ASSESSORE

Le norme Covid



Nella riunione è emerso anche il tema delle norme anti-Covid e della necessità di evitare il rischio di un nuovo aumento dei contagi legato agli arrivi da un Paese in cui meno del 40% dei cittadini risulta aver completato il ciclo vaccinale primario. «È necessario ottenere chiarezza – ha spiegato il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi – sui percorsi da seguire su quarantena, tamponi e gestioni di eventuali positività».



In partenza per la Polonia

La Protezione civile pronta ad allestire un campo

Mattia Pertoldi

Il via libero definitivo dall'Unione europea dovrebbe arrivare oggi, ma, al netto di cambi di programma dell'ultimo minuto, il Friuli Venezia Giulia si appresta a inviare la propria Protezione civile in Polonia, al confine con l'Ucraina, per realizzare un campo profughi destinato a ospitare 250 persone in fuga dall'invasione russa. Non soltanto, però, perché il centro di Palmano-

va diventerà anche uno dei due hub nazionali di riferimento per la raccolta dei farmaci da destinare ai profughi che varcano il confine dell'Unione europea.

L'approvazione dello stato di emergenza umanitaria da parte del Governo permette all'Italia di partecipare alle azioni del meccanismo del sistema di Protezione civile dell'Unione europea. Il nostro Paese, in questo senso, si è impegnato a inviare materiale sanita-

rio ai confini dell'Unione e anche ad allestire una serie di campi profughi destinati a ospitare fino a mille persone.

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, in questo schema, ha immediatamente messo a disposizione le proprie competenze, frutto di oltre 45 anni di esperienza, inviando a Bruxelles uno specifico progetto di allestimento di un campo da 250 posti letto. La risposta delle autorità comu-

nitare è attesa per oggi e prevede un pacchetto di opzioni diverse, ma da quanto trapela da Palmanova pare che alla nostra Protezione civile verrà richiesto il trasporto e il montaggio del campo e la gestione della parte legata al vitto, lasciando la gestione in loco della struttura alle organizzazioni umanitarie come Unhcr e Croce rossa internazionale. Quanto alla destinazione finale, poi, è molto probabile che il campo venga realizzato al confine tra Polonia e Ucraina, cioè in quell'area che sta vedendo l'arrivo della maggior parte degli oltre 900 mila profughi già fuggiti dalle città bombardate e assediate dai russi.

C'è dell'altro, però, come spiegato dal vicepresidente Riccardo Riccardi – con in mano le deleghe a Sanità e Protezione civile – nel corso della videoconferenza che si è tenuta ieri con i prefetti della regione e cioè la raccolta dei farmaci da destinare all'Est. Detto che al momento il Governo (e quindi l'Unione europea) non ha chiesto di raccogliere «alimenti e beni primari» per cui «i Comuni devono portare avanti esclusivamente iniziative di solidarietà che

AL CONFINO DI FERNETI

ANCHE IERI SONO CONTINUATI I TRANSITI (FOTO FRANCESCO BRUNI)

Atteso per oggi il via libera definitivo da Bruxelles. La struttura potrà ospitare fino a 250 persone

E la sede di Palmanova diventa un hub delle Regioni del Centro Nord per i farmaci da inviare in Ucraina

sono in grado di governare dall'inizio alla fine e che non devono essere in contrasto con le azioni coordinate di Protezione civile», lo Stato ha preso una decisione importante per quanto riguarda Palmanova.

La sede regionale della Protezione civile, infatti, diventerà l'hub di riferimento per il Centro-Nord della raccolta dei farmaci da destinare alle necessità dei vari campi profughi. Il Dipartimento nazionale, nel detta-

ci, di affinità politiche o della difesa dell'interesse del proprio stato, un'altra è la guerra: sulla condanna dell'azione armata nel nostro Paese c'è un'unanimità larghissima. Sulle sanzioni, invece, riemergono le diverse valutazioni su Putin e le sue politiche».

Gli italiani sembrano scettici sull'effetto delle sanzioni: il 64% pensa infatti che saranno poco o per nulla efficaci contro la Russia. Quali sono le ragioni?

«L'approvazione di queste misure è più bassa innanzitutto perché scatta un meccanismo di preoccupazione riguardo alle conseguenze negative per l'Italia. Le opinioni non a caso sono frastagliate: il 21% è favorevole solo a misure che colpiscano oligarchi e politici, il 18% al blocco del-

L'INTERVISTA

«La sensazione di impotenza»

Swg: per otto italiani su dieci l'attacco russo è inaccettabile ma solo un terzo crede nelle sanzioni. Pessato: «C'è l'idea che dinanzi alle armi servano a poco»

DANIELE LETTIG

Otto italiani su dieci ritengono l'invasione russa dell'Ucraina inaccettabile e da condannare severamente, e poco più di metà (il 56%) si dice favorevole alle sanzioni imposte da Stati Uniti e Unione Europea, anche se solo un terzo (il 36%) crede che sa-

ranno molto o abbastanza efficaci. A illustrarlo è un sondaggio condotto da Swg su un campione di 800 persone, diffuso l'altro ieri. «A colpirci», spiega Maurizio Pessato, vicepresidente dell'istituto triestino, «è l'accordo dell'80% degli italiani che non danno giustificazioni all'atto di Vladimir Putin», nonostante le posizioni di vicinanza alla Russia espresse ne-

gli ultimi anni da alcune forze politiche «potessero lasciar pensare a un dato meno largo. A trovare comprensibili le ragioni del presidente russo, invece, è solo un italiano su dieci, trasversalmente alle opinioni politiche». Sulle sanzioni le opinioni cambiano. Se il 74% di chi dice di votare il Partito democratico è a favore, nei partiti della destra si registra una differenza: il

62% degli elettori della Lega Nord è d'accordo con le sanzioni, mentre per Fratelli d'Italia il dato scende al 53%, e un simpatizzante su tre del partito di Giorgia Meloni si dice contrario.

Pessato, come interpretare questi numeri?

«Lisi può spiegare con il fatto che siamo davanti a un'invasione militare. Una cosa è parlare di successi diplomati-

RUSSI E UCRAINI IN CAMPO SAN GIACOMO

Insieme in preghiera contro la guerra

Il coraggio di Tatyana: «Mio figlio combatte per Kiev ma ho trovato la forza di essere qui»

L'INIZIATIVA

ELISA COLONI

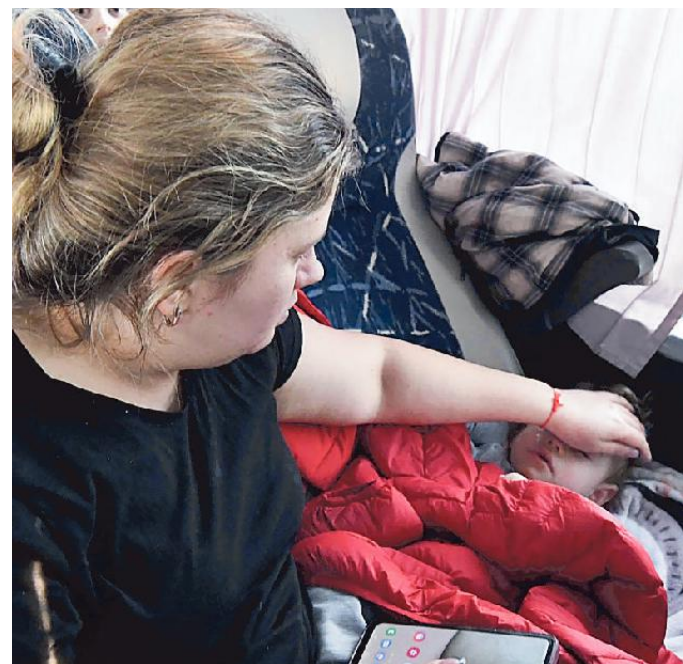
«Non sono riuscita a leggere la preghiera in russo: sarebbe stato come tradire mio figlio, che in Ucraina due giorni fa ha deciso di arruolarsi e rischia la vita. Ma sono venuta, ho trovato la forza di essere qui, e lo faccio perché credo nella pace e nella fratellanza dei nostri popoli». Ieri sera in campo San Giacomo si è svolta la prima, finora l'unica, iniziativa comune russo-ucraina, promossa dall'associazione Rodnik, che da 12 anni organizza a Trieste attività culturali e folcloristiche, e che ha riunito una quarantina di persone per un momento di preghiera comune. Tatyana era tra loro.

glio, ha scelto di lavorare direttamente con le Regioni. Saranno loro, in sintesi, a mettere a disposizione, prelevandoli dai propri magazzini, i farmaci nelle modalità, tempi e quantità richieste dall'Unione europea. Le Regioni del Centro-Nord, pertanto, invieranno il materiale a Palmanova che fungerà sicuramente da centro di raccordo. Resta da capire, invece, se sarà direttamente il Friuli Venezia Giulia a occuparsi anche del trasporto, oppure ci si affiderà, fino al confine ucraino, a ditte private.

«In questo momento la generosità non può diventare un problema – ha sottolineato Riccardi –. È fondamentale in questa fase concentrarsi esclusivamente su iniziative che possano dare risposta alle effettive esigenze e necessità».

E se per quanto riguarda le attuali donazioni l'assessore invita a utilizzare il canale già aperto da «Croce rossa italiana, dall'Unicef e da Unhcr» è molto probabile, per non dire quasi certo, che anche la Regione stessa aprirà un proprio conto corrente sul modello di quanto è già avvenuto in altri territori italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una mamma con il suo neonato in un autobus a Ferneti



UNITI PER DIRE NO ALLA GUERRA

UN MOMENTO DELL'INIZIATIVA IN CAMPO SAN GIACOMO (FOTO MASSIMO SILVANO)

L'appuntamento è stato organizzato dall'associazione Rodnik, che promuove attività culturali congiunte

Una quarantina di persone in cerchio hanno recitato una breve preghiera in russo e in italiano con delle candele

fronte. Eppure ieri Tatyana ci è riuscita. Attorno a lei non c'erano folle oceaniche, ma qualcuno che ha tentato di portare un silenzioso, quanto difficile, messaggio di pace comune. Niente bandiere, niente cartelli, niente slogan. Solo un breve momento di raccoglimento, con una preghiera letta in russo e in italiano. «È il nostro modo di dire che questi due popoli sono fratelli, che la gente non c'entra, non vuole questa guerra, vuole solo la pace», hanno detto i coniugi Ksenija Kryvoruchko e Stefano Tommasini, ucraina con parenti russi lei, italiano lui, rispettivamente presidente e segretario di Rodnik.

«Prima vivevamo in pace, adesso condividiamo questa disgrazia», commenta Vira Prysyazhnyuk, nata in Russia, a Rzhnev, 250 chilometri da Mosca, poi vissuta negli Urali, poi in Ucraina con il ma-

rito ucraino e poi arrivata a Trieste, perché la figlia ha sposato un triestino. «Noi vogliamo solo la pace - ripete più volte Kryvoruchko - perché non ci sono mai stati confini tra i nostri popoli, la fratellanza è nella nostra storia, nel nostro vissuto». «Con l'Unione Sovietica c'erano 15 Repubbliche senza confini, senza distinzioni - commenta un'altra donna, anche lei russa -. È difficile da capirlo qui in Italia, ma la contaminazione tra russi e ucraini è un dato di fatto, ci sono famiglie miste, storie familiari che si intrecciano». Alla manifestazione, tra i presenti, anche Serena Tonel, vicesindaco, che ha ricordato la disponibilità e l'impegno del Comune di Trieste a fare tutto ciò che sarà necessario per accogliere e aiutare i profughi, e poi Luciano Bordin della Cisl e Fabio Vallon dell'Anpi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAURIZIO PESSATO È IL VICEPRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SWG

«Emerge anche l'idea della comprensione non verso l'invasione decisa dal Cremlino ma verso il popolo RUSSO»

troppo debole. Come mai?

«Probabilmente c'entrano i tempi. Per molti giorni sia l'Ue che gli Stati Uniti hanno solo evocato e minacciato le sanzioni. Nel frattempo la pressione russa sull'Ucraina cresceva sempre più, fino all'attacco. A questo punto le misure sono state decise, ma le prime notizie sulle file ai bancomat a Mosca sono arrivate dopo la fine della nostra indagine. Quindi all'inizio la reazione è sembrata un po' debole. Inoltre, c'è la sensazione che di fronte alla decisione di scatenare una guerra, le sanzioni servano a poco. Ciò non significa volere un intervento militare, ma testimonia l'idea che ci sentiamo impotenti davanti a chi usa le armi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTADINA RUSSA

«Siamo fratelli»



«Prima vivevamo in pace, adesso condividiamo questa tragedia», afferma Vira Prysyazhnyuk, vicepresidente dell'associazione Rodnik. Nata in Russia, a Rzhnev, poi vissuta negli Urali, poi ancora in Ucraina con il marito ucraino e infine arrivata a Trieste, perché la figlia ha sposato un triestino, commenta: «Noi vogliamo solo la pace, perché non ci sono mai stati confini tra i nostri popoli, la fratellanza è nella nostra storia».

LA RIFLESSIONE

«Vogliamo pace»



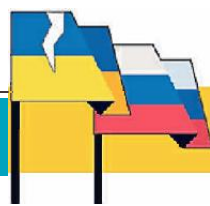
L'appuntamento ieri era alle 17.30 in campo San Giacomo, ma il momento di raccoglimento è iniziato verso le 18: una breve preghiera recitata prima in russo e poi in italiano, come proposto dall'associazione Rodnik: «È la nostra preghiera di pace per due popoli che sono sempre stati fratelli, che vogliono vivere in pace», hanno spiegato i referenti dell'associazione.

LA MANIFESTAZIONE

Tanti in piazza



Non si fermano le iniziative sul territorio contro la guerra che sta devastando l'Ucraina, oltre a raccolte di fondi, vestiti e altri generi di prima necessità. Ieri alle 14.30, in piazza Vittorio Veneto, si è svolta una manifestazione spontanea di cittadini, ucraini, italiani e stranieri, che hanno protestato contro la guerra di Putin e chiesto pace, con cartelli, striscioni e bandiere dell'Ucraina, con i tradizionali colori giallo e blu.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



La distruzione sulle strade di Bucha, cittadina vicina a Kiev AP/LAPRESSE/SERHII NUZHNIENKO

LA BADANTE DI MONFALCONE

«Mio figlio a Skole sorveglia i binari»

La mamma Oxana: «Sono in ansia, è un ferroviere tra le bombe»

Roberto Covaz

«Mio figlio lavora nelle ferrovie: appena scoppiata la guerra mi ha detto: mamma, io non scappo e se c'è da combattere contro i russi non mi tirerò indietro. Sono onorata di mio figlio ma questo non mi impedisce di pianificare giorno e notte». Oxana lavora come badante nel Monfalconese, parla perfettamente l'italiano, è una persona solare, positiva e non si aspettava certo «che quel matto di Putin provocasse il finimondo».

Il figlio di Oxana non è stato arruolato e continua a lavorare da ferroviere. La base è la stazione di Skole, una cittadina tra Leopoli e il confine con l'Ungheria che si trova a un centinaio di chilometri. Lì i russi non hanno ancora scatenato il loro arsenale di morte, ma in quella zona usano un'altra strategia per colpire gli ucraini in fuga.

«Ci sono infiltrati russi – spiega Oxana – non vestiti da soldati, che cercano di mettere bombe nelle stazioni affollate, bambini e donne soprattutto. Mio figlio ha il compito di controllare e di percorrere a piedi tratti di binario per verificare che i russi non abbiano sistemati ordigni o grossi massi per far deragliare i treni. Ho molta paura per lui, mentre l'altro mio figlio si trova per lavoro a Praga ma pure lui è in preda all'angoscia: in Ucraina ci sono la moglie e piccola figlia, la mia adorata nipote. Stanno cercando da giorni di entrare in Romania ma per fare la dogana ci sono file lunghissime. Fa freddo,

L'UCRAINA OXANA
FA LA BADANTE A MONFALCONE,
È PREOCCUPATA PER LA FAMIGLIA

«Mi ha detto subito che non sarebbe scappato, voleva andare a combattere contro i russi, non si tira indietro»

neve, sono costrette al freddo e alla fame. Dopo il confine ci sono i pullman che portano le donne e i bambini ucraini al sicuro, anche a Trieste, ma il problema è passare la frontiera».

Oxana ieri era a Trieste e assieme a diverse altre badanti ucraine e a tanta gente ha portato aiuti alle organizzazioni che si preoccupano di farli recapitare in Ucraina.

Vive con l'angoscia di una madre che non sa se potrà rivedere suo figlio, che non sa quando potrà rientrare in patria e se l'Ucraina sarà ancora la sua patria. «Ma cosa si è messo in testa quello – si sfoga Oxana – si sta così bene in pace. Noi facciamo tanti sa-

crifici per venire a lavorare in Italia e recuperare i soldi per le nostre famiglie. Adesso le banche sono chiuse, non si possono spedire contanti, non sappiamo se avremo indietro i nostri soldi».

Nel Monfalconese sono arrivati intanto i primi profughi. Si tratta di tre donne e due bambini piccoli parenti di cittadini ucraini residenti a San Pier d'Isonzo. L'amministrazione comunale si è già attivata per trovare loro una sistemazione adeguata. A Monfalcone sono residenti 130 ucraini, le donne sono 97. Non risultano a ieri profughi giunti in città. Una ventina invece i russi. Anche a Monfalcone è scattata la solidarietà. A partire da oggi, dalle 15 alle 18, la Protezione civile di Monfalcone raccoglierà in via Chico Mendes 24 il materiale richiesto, ovvero medicinali e presidi per il pronto soccorso. Il materiale sarà raccolto anche domani, sabato e domenica 6 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Poi sarà consegnato da un vettore, che ha messo a disposizione i camion a titolo gratuito, presso un orfanotrofio di Leopoli che è stato adibito a centro di raccolta per i rifugiati dopo che i bambini ospitati sono stati portati in Italia a seguito dei bombardamenti e in altri punti identificati.

Analogamente si è anche attivata la società Arca nuoto che gestisce la piscina. In via Capitello del Cristo si possono portare materiali sanitari e cibi a lunga conservazione, purché non contenuti in vetro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUGGIA

Raccolta di riso, olio e pasta

Un'iniziativa solidaristica a favore del popolo ucraino è stata avviata a Muggia, su proposta della parrocchia locale e di quella di Aquilinia. Nella sala giochi del Ricreatorio di piazza della Repubblica 8 si possono consegnare riso, tonno, olio e pasta.



AQUILINIA

Il ruolo di don Ivan Brodviy

Sarà don Ivan Brodviy, parroco di origine ucraina della chiesa di Aquilinia, a organizzare il trasferimento dei beni che saranno raccolti a Muggia, alle persone che hanno maggiore bisogno di assistenza e aiuto.



IN REGIONE

Legacoop scende in campo

«Per noi l'accoglienza è da sempre un valore universale, in una terra di confine come il Fvg crocevia di lingue e culture diverse e dove il confronto, e non lo scontro, è, il terreno sul quale ci siamo sempre mossi». Così il presidente di Legacoop Fvg, Livio Nanino.

Francesco attende Ilona

Da Trieste in auto fino alla Romania verso la fidanzata fuggita da Kiev

Giulia Basso

Si sono conosciuti durante il loro periodo di Erasmus in Lituania e lì si sono innamorati. Francesco Lipari, studente palermitano del corso di laurea magistrale in Cooperazione internazionale dell'Università di Trieste, e Ilona Stepanyshyna, studentessa di marketing alla Kiev National Economic University, stanno assieme da un anno e mezzo. Lei ha visitato più volte l'Italia, lui l'Ucraina. E ora lui è in Romania, a Sibiu, ospite di una famiglia rumena

la cui figlia era in Erasmus insieme a loro. L'obiettivo? Aspettare che Ilona riesca ad attraversare il confine e insieme a lei tornare in Italia. Sabato scorso Francesco era ancora a Gorizia, dove insieme al suo compagno di corso Luigi Rubano e all'associazione Ucraina Friuli ha organizzato un presidio, cui hanno partecipato oltre 200 persone, per dire no all'aggressione russa in Ucraina. Al termine ha raccolto l'essenziale, l'ha caricato in auto ed è partito verso est, per raggiungere il confine tra Roma-

nia e Ucraina e recuperare la fidanzata, scappata da una Kiev sotto assedio. Un viaggio di mezza giornata e circa mille chilometri per arrivare al confine e tentare di portarla lontano dalla guerra, in Italia.

Dopo lo scoppio delle ostilità Ilona è scappata con parte della sua famiglia nell'Ucraina occidentale, per nascondersi nella casa di campagna che possiedono nel villaggio rurale di Kmelnisty Oblast. «L'Ucraina occidentale è nel caos e per lei la difficoltà è quella che stanno affrontando decine di





PORDENONE

Marcia della pace

Centinaia di persone hanno preso parte alla «Marcia di solidarietà per il popolo ucraino» organizzata iera nel centro storico di Pordenone. Il serpentine ha attraversato corso Vittorio Emanuele prima di fermarsi sotto la loggia del municipio. Molti i giovani.



UDINE

Giornata di digiuno

Sono state diverse centinaia le adesioni di persone da tutt'Italia alla giornata di digiuno per la pace nell'Ucraina indetta per oggi da Papa Francesco e rilanciata in regione dalla rete Dasi, Diritti, accoglienza, solidarietà del Friuli Venezia Giulia.



TRIESTE

Pari opportunità

La Commissione regionale per le pari opportunità de Fvg è «in grande apprensione» per la situazione in Ucraina e «continua a monitorare le modalità che nella nostra Regione si stanno definendo per aiutare concretamente le persone».

migliaia di persone, che si stanno riversando verso il confine con la Romania per scappare da una situazione sempre più difficile. I russi hanno fatto saltare la base militare nelle vicinanze del rifugio di Ilona, così come numerosi ponti che collegano i villaggi», racconta Lipari. Che è un ragazzo della generazione Erasmus, abituato a girare il mondo e a rapportarsi con i suoi coetanei di altre nazionalità. «Ilona e io ci siamo conosciuti durante il nostro Erasmus in Lituania, ci siamo innamorati e fidanzati: lei è venuta più volte in Italia e io l'ho raggiunta in Ucraina lo scorso settembre», spiega il ragazzo.

Fino all'altro giorno Ilona lavorava per un'azienda tedesca di caffè con sede a Kiev, ma quando la ditta si è resa conto dell'inasprirsi della situazione ha licenziato tutti, dando loro due mesi di stipendio e defilandosi, dice Lipari. Allo scoppio della guerra sul suo profilo Instagram Ilona ha pubblicato un appello indirizzato a tutti i suoi colleghi Erasmus e amici all'estero: «Grazie all'Erasmus ho trovato amici fantastici di tante nazionalità, territori e religioni diverse, quindi sento il bisogno di parlarvi della situazione che vedete sugli schermi tv: stamattina la nostra nazio-



ILONA STEPANYSHYNA

HA CONOSCIUTO FRANCESCO LIPARI IN LITUANIA. IN ALTO UNA LORO FOTO FELICE

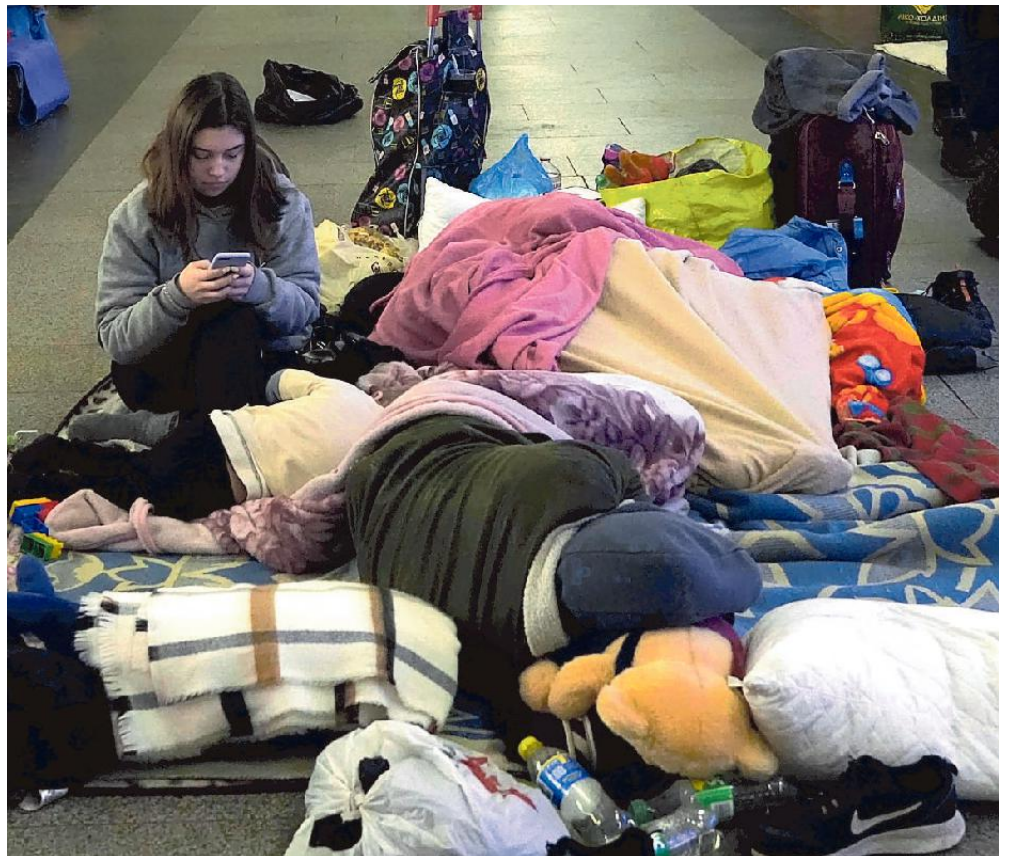
I due giovani si sono conosciuti in Lituania, durante il loro soggiorno di studio internazionale Erasmus

Lui ora è ospite a Sibiu di una famiglia la cui figlia studiava assieme a loro, in attesa di riportare in Italia la ragazza

ne è stata svegliata dalle esplosioni, dalle sparatorie, dal rumore degli aerei militari russi... All'invasore: abbiamo la nostra lingua, la nostra cultura, i nostri territori e la nostra storia. Per favore, lasciate che ci ascoltino, lasciate che chiunque sia dubbioso o indifferente veda finalmente la verità e l'entità della violenza russa».

In Italia tutta la comunità universitaria si è mobilitata per dire no alla guerra in Ucraina: l'Università di Trieste ha colorato la propria facciata di giallo e blu, per esprimere vicinanza al popolo e alla sua numerosa comunità presente in regione e per ribadire come le comunità scientifiche di tutto il mondo siano luoghi di pace. Il Consiglio degli studenti, con il suo presidente Riccardo Formisano, ha aderito convintamente alla dichiarazione dello Student Council di Transform4Europe, l'alleanza europea di cui UniTS fa parte. «Come studentesse, studenti, giovani europee ed europei deploriamo le folli azioni di chi vuole distruggere la costruzione di un'Europa fondata sulla pace e sulla collaborazione, capisaldi della nostra democrazia e della comunità scientifica di cui facciamo parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una ragazza si ripara nella metro di Kiev AP/LAPRESSE EFREMLUKATSKY

LA FAMIGLIA DI MARIANO

Irina apre le porte alle amiche in fuga

«Sono scappate dalle bombe con quattro bambini»

Matteo Femia

Una fuga precipitosa da Chernivtsi, città ucraina di 300 mila abitanti a circa 50 chilometri dal confine con la Romania, con l'angoscia addosso per lo scoppio improvviso della guerra. E il cuore grande di una coppia residente a Mariano, dalla quale hanno trovato rifugio dopo un'odissea di tre giorni. È la storia di due donne, Tatyana e Alyona, e di quattro bambini fra i 4 e i 13 anni. I sei sono stati accolti lunedì scorso nella loro casa dal marinese Germano Russo e dalla moglie Irina, anch'essa ucraina: i due da subito hanno dato la propria disponibilità per accogliere chiunque stesse scappando dal conflitto scatenato dall'invasione russa. Germano e Irina sono anche diventati dei punti di riferimento locali per chi volesse aiutare il popolo ucraino in difficoltà: con l'associazione Road Riders MC, di cui lui fa parte, hanno allestito un punto di raccolta viveri, medicinali, e vestiti nella sede del sodalizio a Pasian di Prato. Un camion partirà sabato alla volta del confine ucraino, per portare questi aiuti a chi si trova nel Paese martoriato dalla guerra.

E ad ascoltare i racconti di Tatyana e Alyona c'è davvero da rabbrivire: «La nostra città - raccontano - non è stata ancora oggetto di attacchi russi ma quando nella notte di giovedì scorso abbiamo sentito per la prima volta la sirena antiaerea abbiamo capito che la guerra era iniziata: le immagini in



GERMANO RUSSO

CON L'ASSOCIAZIONE ROAD RIDERS MC STA RACCOGLIENDO AIUTI

Il marito Germano sta raccogliendo aiuti con l'associazione Road Riders: sabato un camion partirà verso Est

arrivo da Kiev erano chiare, e il nostro timore era che potesse accadere lo stesso da noi. Abbiamo raccolto quello che potevamo e siamo subito scappate coi bambini».

La prima destinazione che è venuta loro in mente è stata proprio l'Italia, dove si trovano l'amica Irina e la madre di una delle due donne. «Abbiamo trovato un passaggio in auto e poi abbiamo percorso a piedi alcuni chilometri perché le strade erano intasate di vetture in coda fino al confine con la Romania - continuano - dove siamo riuscite poi ad entrare ed abbiamo trovato davvero tanta solidarietà: siamo state trasportate fino in Ungheria, dove abbiamo noleggia-

to un mini-van da dieci posti e siamo riuscite così a raggiungere Mariano». Dai loro volti ancora scossi si percepisce il dramma che vive il loro Paese: «Le strade sono piene di militari, la gente fugge: al confine abbiamo conosciuto gente di Kiev letteralmente sconvolta. Tutti temono che questa situazione possa andare avanti a lungo. Ma crediamo nella forza della nostra Ucraina e sappiamo che il mondo è dalla nostra parte».

Irina ha accolto loro e i bambini a braccia aperte: «Abbiamo raccolto vestiti per i più piccoli, e stiamo cercando di aiutare come possiamo: là c'è davvero bisogno di tutto in queste ore. Quando è scoppiata la guerra nel mio Paese non volevo crederci, sono scoppiata a piangere». Il marito Germano si è subito adoperato con i suoi amici Road Riders MC di Pasian di Prato: «È partita una gara di solidarietà incredibile - spiega - in tanti ci stanno dando una mano». Sabato un camion pieno di cibo, vestiti, coperte, medicinali e quant'altro partirà alla volta del confine ucraino, dal quale è appena tornato Denis, un socio dell'associazione di motociclisti: «Ci sono code di decine di chilometri in uscita dal Paese - racconta - la città di cui è originaria la mia compagna, nel nord-est del Paese, ha subito già un bombardamento da parte delle truppe russe». L'associazione pasianese, nata nel 1983 non è nuova ad iniziative di solidarietà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ipercoop

dm

game 7 ATHLETICS

Media World

OLD SALOON
BURGER & STEAK HOUSE

OVS

PIAZZA ITALIA

pittarello.com
PITTARELLO

THE SPACE
CINEMA

BLUESPIRIT
gioiellerie

Solo
Ripari
Riparazione Rapide

SARNIORO

Bata

infinity

SWAPO WEB

GameStop
power to the players

Larredopiù

Relive
ASSISTENZA ITALIANA AVANZATA

DeN
jeans culture

GIUNTI al Punto
librerie

Stroili

D
DEICHMANN

pepco

NUOVA APERTURA

Al 2° livello, 600 m² con accessori per la casa,
giocattoli e abbigliamento uomo, donna e bambino

AI GEMELLI
FARMACIA

MODUS
PROFUMERIE

trilab
parrucchieri

KISENÉ

KIKO
MAKE UP MILANO

SEPHORA
AVANCER EN BEAUTÉ

Bottega Verde
NATURA ITALIANA

e
EDICOLANDIA

Motiva Caffè

occhiali24.it
EYE TEST / TRY / GO

goldenpoint

FRANCO GIOIELLI

SALAGIOCHI 3M
kids' entertainment

e'qui

Jean
Louis
David

magazzini
Ottici

NeroGiardini

LEGEA

PELLICANO
pelletteria

Julius Meinl
Bar
Cattaruzza

AM BAR

Pizza New

Antalya
Kebab & Pizza

LACAVEJA
PIADINERIE

vodafone

WINDTRE

TIM

Al 3° livello, un nuovo servizio
per le mamme e le famiglie

AREA
MAMMA

L'ambiente attrezzato,
tranquillo e riservato dove puoi:

- allattare
- riscaldare il biberon
- cambiare il bambino

Per l'accesso gratuito richiedere
le chiavi al Punto Informazioni
al 3° livello

Al Park -1 rosso

4 NUOVI
PARK ROSA
RISERVATI A TUTTE
LE NEOMAMME

NUOVO AUTOLAVAGGIO

SOLO SU PRENOTAZIONE

AL N. 392 9316860

DUE ORE DI PARCHEGGIO
GRATIS



www.facebook.com/
torrideuropa



GRATUITA
AL 3° LIVELLO



Inquadra
il Qr Code
con il tuo
smartphone
e scopri
le Torri d'Europa

TORRI
d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

Galleria commerciale: Lun-Sab 9.00-20.00 - Dom 10.00-20.00 - Ipermercato: Lun-Sab 9.00-20.30 - Dom 10.00-20.30 - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Cittadini sulla spiaggia di Odessa preparano sacchetti di sabbia per difendersi dall'esercito russo NINA LYASHONOK/UKRINFORM/SIP

La crisi energetica e i “no” del passato

Dal rigassificatore rifiutato al riavvio del carbone: il dibattito in regione

DIEGO D'AMELIO

Rispondere all'emergenza energia badando al sodo. Sì alla ripartenza per un tempo limitato della centrale a carbone di Monfalcone, ma poche nostalgie rispetto al rigassificatore non realizzato a Trieste. Dalla politica e dal mondo economico arriva l'invito a reperire gas ed elettricità con gli strumenti attualmente a disposizione dell'Italia, perché i progetti di lungo periodo – dal nucleare all'incremento di rinnovabili e navi gasiere – non potranno risolvere hic et nunc la crisi energetica aggravata dalla guerra in Ucraina.

«Siamo in una situazione difficile – ragiona il presidente Massimiliano Fedriga – per le scelte che in Italia non abbiamo mai fatto sulla diversificazione delle fonti energetiche: il punto è che in Italia è difficile realizzare pure pannelli fotovoltaici. Dobbiamo subito ampliare i contratti con fornitori come l'Algeria e serve l'intervento pubblico per contenere i costi: nel breve non abbiamo alternative. A Monfalcone bisogna intanto vedere se c'è reperibilità di carbone sul merca-

to, ma condivido l'idea della dismissione della centrale attuale». Fedriga non rimpiange il rigassificatore: «Creava problemi economici bloccando il porto». In prospettiva meglio il nucleare, «che sta facendo passi da gigante per annullare le scorie».

Gli industriali condividono «integralmente le proposte di Draghi», dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, che invita a «usare tutte le risorse a nostra disposizione, a cominciare da gas e petrolio nel sottosuolo italiano. Servono risposte rapide perché il conflitto potrà crearci un tragico deficit di energia e portare al tracollo la nostra industria. Draghi pensa di riattivare le sei centrali a carbone fra cui Monfalcone: giusto, perché non possiamo ragionare sulle fonti che useremo tra vent'anni. E conta poco dire cosa si sarebbe potuto e voluto fare: come per il rigassificatore, che a Trieste non era adatto, ma che è stato osteggiato anche a Monfalcone in questo paese dei no».

C'è anche chi il rigassificatore lo rimpiange: «Oggi saremmo una città ricchissima – evidenzia il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza – e avremmo

avuto il freddo gratis per celle frigorifere a servizio di tutto l'Est Europa. All'inizio ero favorevole all'impianto, poi mi sono piegato alla politica dei no e dei comitati: penso a quanto avremmo potuto fare per noi e per il nostro paese in questo momento». La capogruppo Pd Debora Serracchiani era stata di tutt'altro avviso, spendendosi per ottenere dal Mise il definitivo abbandono del progetto di rigassificatore, poi arrivato nel 2016. Oggi la deputata crede che «di fronte a eventi straordinari servono scelte per l'immediato. La crisi russo-ucraina impone di tamponare una possibile carenza di gas, aumentando le captazioni dai nostri giacimenti, sfruttando al massimo i rigassificatori esistenti, diversificando le fonti di approvvigionamento da altri paesi. Per quanto riguarda il carbone, non si fanno passi indietro ma si potrà dilazionare il previsto phasing out. Soprattutto un grande sforzo andrà fatto per sostenere il ricorso alle fonti rinnovabili, vera risorsa del prossimo futuro».

A favore dell'impianto da mezzo miliardo previsto da Gas Natural a Zaule si era schierato al tempo il presiden-

DEBORA SERRACCHIANI
SI È SPESA PER OTTENERE IL DEFINITIVO NO AL RIGASSIFICATORE A TRIESTE

Serracchiani: «A fronte di eventi straordinari servono scelte per l'immediato. Grande sforzo per le rinnovabili»

D'Agostino: «Sistema debole che non ha saputo differenziare. L'impianto di Zaule? Avrebbe bloccato il porto»

te della Regione Riccardo Illy, che oggi da imprenditore si misura col caro bollette: «Sarebbe troppo facile dire oggi che non volerlo fu un errore strategico, tanto più dopo aver visto costruire nel mondo decine di impianti simili in assoluta sicurezza. Inutile piangere sul latte versato, anche se in futuro non sono da escludere rigassificatori galleggianti in cooperazione con i paesi vicini». Illy sottolinea che le scorte di gas dell'Italia «ci permettono di arrivare al prossimo inverno, ma da domattina bisogna agire per sostituire le forniture russe. Va bene riaccendere per un breve periodo le centrali a carbone e la Germania farebbe bene a far ripartire quelle nucleari, dopo l'errore del gasdotto Nord Stream 2». Per l'imprenditore del caffè le soluzioni sul breve sono «il potenziamento del gasdotto dall'Algeria e l'accelerazione di tutte le attività di risparmio energetico, mentre l'impiego di rinnovabili non è più un optional: renderei obbligatorio il fotovoltaico per le nuove costruzioni».

Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino vede «la debolezza di un sistema che non ha saputo differenziare tipi di energia e fonte degli approvvigionamenti, dovendo arrivare all'azione estrema di rimettere in funzione le centrali a carbone». Per lui il rigassificatore a Trieste non poteva essere una soluzione: «Le norme di sicurezza sulle gasiere vietano l'accesso per il raggio di un chilometro da queste navi. Avrebbe significato bloccare l'entrata al Molo VII e oggi renderebbe impossibile lo sviluppo della Piattaforma logistica: si sarebbe bloccato tutto». Per il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, «il costo dell'energia avrà effetti economici peggiori della pandemia e brucerà i soldi del Pnrr se non troviamo fonti da usare subito. Mettiamo a massimo regime le centrali e facciamo ripartire anche quelle a carbone».

FEDRIGA

Risposte veloci



Riaccendere la centrale di Monfalcone, ammesso che si trovi carbone sul mercato in tempi ragionevoli, ma andare verso una rapida dismissione dell'impianto. Il presidente Fedriga vuole soluzioni immediate alla crisi energetica, a cominciare da nuovi contratti con l'Algeria e intervento statale per contenere i costi. Nessuna nostalgia del rigassificatore: «Creava problemi economici bloccando il porto».

DIPIAZZA

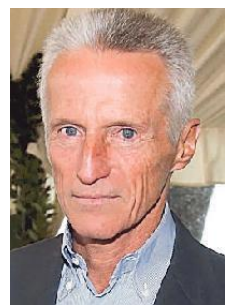
Il rimpianto



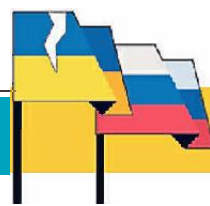
Il sindaco di Trieste Dipiazza rimpiange il rigassificatore mai realizzato a Zaule: «Oggi saremmo una città ricchissima e avremmo il freddo gratis per celle frigorifere a servizio di tutto l'Est Europa. All'inizio ero favorevole all'impianto, poi mi sono piegato alla politica dei no e dei comitati: penso a quanto avremmo potuto fare per noi e per il nostro paese in questo momento».

ILLY

Il breve termine



Per l'ex presidente della Regione Illy, «sarebbe troppo facile dire oggi che non volevo il rigassificatore fu un errore strategico. Da domattina bisogna agire per sostituire le forniture di gas russe. Va bene riaccendere per un breve periodo le centrali a carbone», ma bisogna «potenziare il gasdotto dall'Algeria e accelerare su tutte le attività di risparmio energetico e sull'uso di fonti rinnovabili, che non è più un optional».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ZAGABRIA

L'ambasciata



L'ambasciata della Repubblica di Croazia a Kiev è stata spostata a Leopoli, città dalla quale continuerà a svolgere le funzioni strettamente necessarie. Lo ha riferito ieri il premier Andrej Plenković (foto). «Visto il peggioramento della situazione a Kiev ho ordinato ieri all'ambasciatrice Anica Djamić di lasciare la capitale ucraina e di spostarsi a Leopoli», ha detto Plenković. Ad oggi sono ancora una cinquantina i cittadini croati rimasti in Ucraina.

SERBIA

L'allineamento



La Serbia non definisce la sua politica sulla base delle attese di Occidente o Oriente ma guardando ai propri interessi nazionali. Lo ha detto il presidente del parlamento ed ex ministro degli Esteri Ivica Dacic. La Serbia, ha detto alla tv pubblica Rts, rispetta quanto dicono a Bruxelles. Ma «se ci dicesse che entriamo nella Ue domani potremmo allineare oggi la nostra politica. Invece dicono che avverrà tra 10, 20 o 30 anni. Bene, noi conformeremo la nostra politica tra 10 o 20 anni» così Dacic.

L'ANNUNCIO

L'equipaggiamento



Montenegro e Macedonia del Nord hanno annunciato che forniranno all'Ucraina equipaggiamento militare difensivo, ma non invieranno propri soldati. Lo hanno reso noto le autorità a Podgorica e Skopje, come è stato riferito dai media regionali. Ricordiamo che entrambi i Paesi balcanici sono membri della Nato - gli ultimi due ad aderire all'Alleanza rispettivamente nel 2017 e 2020 - e si sono associati alle sanzioni imposte dalla Ue alla Russia.



Lo yacht Royal Romance all'ormeggio a Fiume: lungo 92 metri, può accogliere a bordo 14 passeggeri Foto da novilist.hr

IN PORTO A FIUME

Lo yacht sotto sorveglianza

Dal gruppo "Ucraini in Croazia" minacce via social per lo scafo del magnate di Kiev amico di Putin

Andrea Marsanich / FIUME

I riflessi della guerra russo-ucraina si allungano fino a lambire il porto croato di Fiume, dove già da mesi si trova ormeggiato il megayacht Royal Romance. L'imbarcazione appartiene all'oligarca ucraino Viktor Medvedchuk, capo dell'opposizione filorussa nel Paese invaso pochi giorni fa nonché grande amico e sostenitore di Vladimir Putin, il quale è peraltro padrino di una delle figlie di Medvedchuk.

La presenza a Fiume di una tra le più lussuose imbarcazioni al mondo, inserita nella lista dei cento migliori yacht di ogni epoca, è ora al centro di una serie di minacce lanciate recentemente dal gruppo Facebook che prende il nome di Ucraini in Croazia (Ukrainci u Hrvatskoj). Si tratta di messaggi minatori secondo i quali - questo il senso - l'imbarcazione di Medvedchuk dovrebbe essere in-

cendiata, giacché appartiene a «colui che sponsorizza l'occupazione russa dell'Ucraina, donando denaro per la guerra e i missili contro il popolo ucraino»; inoltre - così si legge ancora nei messaggi - «il proprietario di Royal Romance appoggia incondizionatamente Putin ed è fuggito dal suo Paese». In calce a queste dichiarazioni pesanti si trovano messaggi di solidarietà e sostegno a quanto scritto, e c'è chi addirittura si spinge a descrivere il modo in cui dovrebbero venire usate le bottiglie Molotov, da scagliare contro quello che in città la gente definisce un albergo galleggiante.

In effetti, Medvedchuk è scomparso da giorni. Considerato tempo fa tra i possibili candidati alla guida di un governo fantoccio se la Russia dovesse conquistare Kiev, è sfuggito agli arresti domiciliari che stava scontando con l'accusa di alto tradimento - come ha riportato il Kyiv Indepen-



VIKTOR MEDVEDCHUK
È IL PROPRIETARIO DEL MEGA YACHT
ROYAL ROMANCE

La polizia ha messo sotto controllo anche altre imbarcazioni di lusso

dent - per avere sostenuto le forze separatiste nel Donbass.

Visti i messaggi minatori lanciati via Facebook e tenuto anche conto che nelle acque del porto di Fiume sono ormeggiati diversi panfili di proprietà di cittadini russi, la polizia locale

ha così istituito un servizio di presidio e controllo di buona parte della zona portuale, servizio che viene definito comunque discreto. Una mossa che appare logica, adottata in via precauzionale. Da quanto è dato sapere, i controlli riguardano pure gli altri porticcioli in Croazia che ospitano natanti russi o di ucraini che appoggiano il leader del Cremlino. Le forze dell'ordine croate hanno insomma preso sul serio le minacce.

Intanto continuano anche a circolare in Croazia notizie secondo le quali gli yacht russi potrebbero venire bloccati o comunque sottoposti a misure limitative. Il direttore dell'Autorità portuale fiumana, Denis Vukorepa, contattato dai giornalisti, ha smentito che siano all'orizzonte sequestri o limitazioni nella navigazione. Intanto la polizia marca stretto il Royal Romance. L'imbarcazione è lunga 92 metri, larga

14,3, e può accogliere a bordo 14 passeggeri, sistemati in sette lussuose cabine. Il mega yacht, costruito nel cantiere navale olandese Feadship e del valore di 200 milioni di dollari, può sviluppare la velocità massima di 15 nodi, ha un pescaggio di 3,85 metri ed è azionato da una coppia di motori diesel, ciascuno di tremila Cv. Mette a disposizione, tra le varie cose, sala attrezzi ginnici, ascensori che collegano 5 coperte e piscina lunga 12 metri, situata sulla coperta superiore e con tanto di cascata. L'equipaggio è composto da 22 marittimi, e lo yacht - si mormora - viene noleggiato solo a favore di chi è amico di Medvedchuk o amico dei suoi facoltosissimi amici. L'oligarca, avvocato di professione, ha un capitale stimato sul miliardo di dollari ed è il presidente del partito d'opposizione prorosso Piattaforma - Per la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

Stop ai panfili

«Il governo del Montenegro non lasci che i russi portino le loro barche qui»

PODGORICA

Il Montenegro? Non può diventare un'oasi sicura per i costosi passatempi degli oligarchi vicini a Putin. È l'appello rivolto alle autorità di Podgorica dall'autorevole organizzazione non governativa Mans, che ha chiesto al governo del Montenegro e ai ministeri competenti di rendere pubbliche eventuali misure contro

«le proprietà mobili di oligarchi russi nel mirino o minacciate di sanzioni internazionali». L'appello è arrivato dopo che almeno uno yacht appartenente a un tycoon russo, Vagit Alekperov, è stato individuato giorni fa mentre navigava dalla Spagna direzione Montenegro. Secondo il sito Marine Traffic, che permette di monitorare il traffico navale globale, la nave - il Galactica Super



Yacht nel porto di Tivat in Montenegro Foto da balkaninsight.com

Nova, gioiello da 70 metri che viaggia a trenta nodi - è ora attraccata al porto montenegrino di Tivat. Alekperov è un sodale di Putin, è presidente e Ceo di Lukoil, uno dei colossi

russo dell'energia, in odore di sanzioni internazionali per il suo ruolo nell'economia di Mosca. Secondo il portale Balkan Insight, anche lo yacht dell'oligarca ucraino Ihor Kolomo-

sky avrebbe trovato riparo in Montenegro, mentre a oggi non sono segnalate altre imbarcazioni di lusso nel Paese; altri yacht appartenenti a esponenti vicini a Putin avrebbero fatto rotta verso altri lidi lontani, come le Maldive. L'idea è probabilmente evitare il rischio di confische o comunque che i natanti siano bloccati.

Il Montenegro, che aspira all'adesione alla Ue, è molto avanti nei negoziati con Bruxelles e ha aderito alla linea dura delle sanzioni contro Mosca. Bisogna fare di più, ha chiesto Mans, per evitare "ricadute" tipiche di tempi passati, quando ad esempio «la costa montenegrina era stata trasformata in una lavanderia di capitali sporchi» riciclati nel settore immobiliare. —

ST.G.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Da Belgrado i soli voli europei per Mosca

Posti esauriti su Air Serbia. Ma il Paese all'Onu vota il no all'invasione

Stefano Giantin / BELGRADO

L'Europa, gli Stati Uniti e il Canada hanno chiuso il loro spazio aereo alle compagnie aeree russe e a quelle di altri Paesi che volano verso Mosca, di fatto isolando la Russia. Ma c'è ancora un escamotage, per aggirare il «vuoto» che si è creato sopra i cieli dell'Ucraina e su un'ampia zona di Bielorussia e Russia – che come rappresaglia ha vietato i voli da 36 Paesi – e così raggiungere Mosca e San Pietroburgo, comodamente seduti su un Airbus. L'escamotage si trova a poche ore di auto dall'Italia. Si chiama «Nikola Tesla», l'aeroporto internazionale di Belgrado, scalo di quella Serbia, Stato candidato all'adesione alla Ue, che ha criticato l'attacco russo all'Ucraina, senza tuttavia allinearsi sull'imposizione di sanzioni agli amici russi – ma ieri la Serbia ha votato la durissima risoluzione Onu, non vincolante, che condanna «l'aggressione all'Ucraina» da parte di Mosca, un passo sicuramente significativo. Nikola Tesla che rimane uno dei pochissimi al mondo a far atterrare e partire voli da e per la capitale russa.

La Serbia, infatti, non ha seguito le linee indicate da Bruxelles e non ha chiuso il suo spazio aereo ai voli da e per la Russia. Certo, Aeroflot non può raggiungere Belgrado, con la Serbia «circondata» da Paesi Ue che non permettono ai velivoli con insegna russa di volare. Ma c'è sempre Air Serbia, la compagnia di bandiera nazionale. Che ne sta approfittando, assieme alle extraeuropee Turkish e a Pegasus. «Domani (oggi per chi legge, nda) c'è un volo alle 12.55 e un altro alle 13.15,

11:32	Одласци
11:40	Рије Фудбалски
11:40	Лето
11:45	Аду Гале
12:10	Жепава
12:20	Ајкерица
12:45	Москва Шереметово
12:50	Дубаи
12:55	Београд
13:10	Атина
13:15	Мадрид
13:20	Тифли
13:20	Сарајево
13:20	Сарајево
13:25	Осло
13:25	Скопје

PARTENZE E ARRIVI

TABELLONE ALL'AEROPORTO DI BELGRADO;
A DESTRA, SOTTO LE BOMBE A KIEV

La prossima settimana decolli raddoppiati e velivoli di maggiore capienza per soddisfare la domanda

Prenotazioni in accelerazione anche se il viaggio richiede più tempo e i prezzi sono schizzati alle stelle

ancora con posti liberi, mentre mercoledì i voli sono tre, uno al mattino, uno al pomeriggio e uno alla sera ma bisogna affrettarsi», rispondono dal call center della compagnia di Belgrado, mentre i media locali hanno parlato del prossimo tutto esaurito per l'intera settimana. Call center che è super-impegnato, per rispondere a un numero crescente di viaggiatori che vogliono approfittare degli ultimi posti disponibili sui voli Air Serbia, che saranno rad-

doppiati la prossima settimana per soddisfare la domanda, con la compagnia che ha addirittura mobilitato i più capienti Airbus A330-200 per garantire ai viaggiatori un numero di posti maggiore. Posti che, con alta probabilità, sono e saranno occupati non solo da serbi e da russi residenti o di passaggio in Serbia – che non richiede per loro alcun visto – ma anche da cittadini di Mosca e San Pietroburgo rimasti bloccati in Europa dall'interdizioni dei voli.

Ci sono però anche delle ombre. Primo problema, «causa la situazione corrente» per il viaggio da Belgrado a Mosca, invece delle circa tre ore necessarie prima della guerra, se ne possono impiegare «di più», ha precisato Air Serbia, a causa della «deviazione» a nord per evitare le rotte chiuse al traffico per ragioni di sicurezza. Altro ostacolo, il prezzo. Secondo il portale delle prenotazioni, per un volo Belgrado-Mosca in classe economica si arriva oggi a pagare 500 euro, addirittura 1.400 in business, mentre da Mosca a Belgrado tutti i voli risultano «sold out» fino al 5 marzo, giorno in cui si arriverà a sborsare 1.700 euro per una poltrona business.

E l'Ue, come guarda alla Serbia che anche sui voli si discosta dalla linea di quell'Unione a cui aspira? Con rassegnazione, ha suggerito ieri la Commissione europea, citata dal portale specializzato Ex Yu Aviation. «Se la Serbia ha detto Bruxelles non si allinea alla politica Ue, allora Air Serbia può pure vendere i biglietti». E rimanere a lungo l'ultimo avamposto da cui volare verso Mosca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SBERBANK: SLOVENIA

L'acquisizione



Sembrano rientrare, in Slovenia, gli effetti locali dell'uscita dal mercato europeo della Sberbank. La sussidiaria slovena della banca russa è stata infatti acquisita dalla Nlb, il più grande istituto di credito nel Paese. E i clienti ex Sberbank «non hanno più ragioni di timore», ha assicurato ieri il numero uno della Nlb, Brodnjak. I correntisti, circa 40mila, «hanno di nuovo accesso a tutti i loro risparmi», ha aggiunto.

ZAGABRIA

I depositi



Nodo Sberbank: a Zagabria la banca statale Hpb ne ha annunciato l'acquisizione del braccio croato. «Depositi ora al sicuro» – ha assicurato – le «condizioni per fare business inalterate». L'acquisizione sarebbe costata 7 milioni rispetto al miliardo di euro che Zagabria avrebbe dovuto pagare in caso di fallimento Sberbank per proteggere i correntisti. Il nome della nuova banca è Nova Hrvatska Banka.

IN BOSNIA

La divisione



In Bosnia, dove a inizio settimana c'era stata una corsa agli sportelli, la Sberbank locale è stata spezzettata in due. Nella Federazione bosniaco-croata è subentrata Asa Bank, che ha iniziato a operare ieri. Nella Repubblica Srpska protagonista del cambio di proprietà è stata la Nova Banka, un istituto locale. A Belgrado, la Banca centrale ha già approvato l'acquisizione di Sberbank Serbia da parte della banca Aik: 180mila clienti in più.

KOSOVO

Pristina rilancia

Il premier: «Siamo preoccupati, fateci entrare subito in Ue e Nato»

BELGRADO

Un fuoco di fila sempre più intenso, che potrebbe far salire la tensione nei Balcani oltre tutti i livelli di guardia. Arriva dal Kosovo, che appare lanciato ad approfittare dell'aggressione russa all'Ucraina per candidarsi a membro della Ue e soprattutto della Nato. Il premier kosovaro Albin Kurti ieri ha chiesto che Pristina venga am-

messa quanto prima sia nell'Ue sia nell'Alleanza atlantica. E il tutto, in chiave anti-serba. I Balcani, ha detto il leader kosovaro, «non sono immuni dalle ripercussioni della situazione in Ucraina»: nella regione «c'è uno Stato che non ha imposto sanzioni alla Russia e non si è unito alla Ue nel condannare l'occupazione russa». E «quello Stato è la Serbia, il nostro vicino», Paese che ha



Il premier del Kosovo Albin Kurti Archivio

ricevuto negli ultimi anni armamenti da Mosca per modernizzare il suo esercito, mentre a Belgrado una parte consistente dell'economia sarebbe legata alla Russia, ha aggiun-

to. «Il Kosovo è preoccupato che Putin trasferisca la guerra nei Balcani», magari con l'aiuto serbo, trasformando la regione in «terreno di battaglia contro le democrazie occiden-

tali». Perciò «vogliamo entrare in Ue e Nato», così Kurti. E intanto la presidente Vjosa Osmani martedì in Turchia ha affermato che «alla luce della situazione in Ucraina, è giunta l'ora che il Kosovo entri nella Nato». E la Turchia – affermazione che suggerisce futuri problemi con Belgrado – «non ha problemi al riguardo», ha detto Erdogan, ricordando che Ankara – comunque vicinissima alla Serbia e al presidente Vučić, in particolare su economia e investimenti – è stata fra le prime capitali «a riconoscere il Kosovo». Sulla stessa linea Parlamento di Pristina e opinione pubblica, con l'hashtag #KosovoInNATO che spopola. La Nato non commenta. Limitandosi a confermare il suo «impegno» nelle operazioni di peacekeeping. —ST.G.

ECONOMIA

ANALISI

L’immobiliare tira A Trieste la domanda supera l’offerta e i prezzi salgono

Incrementi di valore medi nel '21 a +9,3% sul 2020
lannuzzi (Tecnocasa): «Molti gli acquirenti stranieri»

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

«Un mercato quanto mai dinamico». Così Carlo Iannuzzi, consulente di Tecnocasa nell'area di Trieste, definisce l'immobiliare nel territorio giuliano. «Assistiamo a una grande voglia di acquistare, in primis per migliorare la qualità abitativa e in alcuni casi anche per investimento, con la conseguenza che la domanda è sensibilmente superiore all'offerta di case in vendita». Quanto al mercato delle seconde case, è sostenuta la domanda da parte delle famiglie venete, ma a crescere sono soprattutto la componente tedesca e quella austriaca. La novità degli ultimi mesi è l'arrivo di molti sloveni, che «preferiscono puntare su Trieste, dato che da loro i prezzi sono arrivati alle stelle». La preferenza va a soluzioni sul mare o vista mare («Anche a Muggia»), «in particolare pied a terre, anche di una certa dimensione».

IDATI
Le ultime statistiche di Tecnocasa sono relative al primo semestre del 2021, con prezzi risultanti in aumento del 9,3% sul medesimo periodo del 2020, confermando così la forte crescita delle valutazioni già emersa nel primo anno

della pandemia (+13,4%) e in quello precedente (+7,9%). «E' ancora presto per avere dei dati sul 2022, ma a spanne si assiste un incremento intorno al 10% rispetto allo stesso periodo del 2021», racconta Iannuzzi.

L'USATO
Tornando alle statistiche ufficiali, le quotazioni di un buon usato si attestano a 2mila-2.300 euro al metro quadro, con punte di 3.500 euro per appartamenti appena ri-

La città ha recuperato appeal grazie soprattutto al rilancio di Porto Vecchio

strutturati, soprattutto se in zona Università o Grotta. Livelli destinati a crescere con l'accelerazione dell'inflazione, che tende a premiare gli investimenti nell'immobiliare. Chi intende acquistare può contare su un atteggiamento favorevole da parte delle banche, oltre che su tassi bassi rispetto alle medie storiche. Per il fisso, il tasso medio rilevato da Mutuonline.it per finanziamenti a 20-30 anni si attese all'1,25%, mentre chi opta

per il variabile risparmia quasi mezzo punto percentuale.

LA CITTÀ ATTRAIE
La città, sottolineano gli analisti di Tecnocasa, ha recuperato appeal grazie soprattutto al rilancio del Porto Vecchio, è attrae numerosi acquirenti di seconde case, interessati soprattutto al centro città. In primis gli investitori sono veneti, ma si registrano anche numerosi stranieri, soprattutto austriaci e tedeschi, con la preferenza che va ai pied a terre da utilizzare per alcuni periodi dell'anno. Piacciono via Carducci, viale XX Settembre, via S. Nicolò, zona Rive e la zona Canal Grande. Gli agenti immobiliari registrano un certo interesse anche per il Borgo Teresiano (si parte da 1.100 euro al mq per gli appartamenti da ristrutturare per arrivare a 2mila euro), che negli ultimi anni è stato riqualificato con la pedonalizzazione delle vie Trenta Ottobre e Trento. Molto sostenuta anche la domanda d'acquisto alla Barcola (usato in medio a 1.500 euro al metro quadro), dove si concentrano abitazioni signorili e case indipendenti tipo vecchie case dei pescatori. Più contenuti i valori degli Immobili nel quartiere Baiaumonti, dove un medio usato costa in-

RADIOFARMACI DI PRECISIONE

Blue earth therapeutics la newco di Bracco

TRIESTE

Radiofarmaci di precisione per il trattamento del carcinoma. A metterli a punto Blue earth therapeutics, società di Bracco Imaging, presente anche a Trieste e con un sito produttivo (Spin) a Torviscosa, che sta mettendo a punto una innovativa terapia che offre potenziali applicazioni sia nell'imaging diagnostico che nel trattamento di pazienti con carci-

noma prostatico, questa infatti si stima sia la prima applicazione della terapia. Il Gruppo Bracco ha deciso di costituire una nuova società con il compito di sviluppare i radiofarmaci «che segna per noi una svolta entusiasmante nell'affrontare i bisogni di salute ancora insoddisfatti dei pazienti di tutto il mondo», ha dichiarato Fulvio Renoldi Bracco, vicepresidente e ceo di Bracco Imaging. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Al tuo fianco.

NEI TUOI PROGETTI.

 Zona	USATO			NUOVO			LOCAZIONI			
	SIGNORILE	MEDIO	ECONOMICO	SIGNORILE	MEDIO	ECONOMICO	MONO LOCALI	BILOCALI	TRILOCALI	
TRIESTE CITTÀ										
BAIAMONTI	P	Nd	1000	800	1300	1200	1000	250	350	450
BARRIERA - MAGGIORE	C	1500	1000	800	2200	1600	1200	350	450	550
CAMPI ELISI - SAN GIACOMO	S	1350	1150	950	1850	1650	1450	370	450	530
CENTRO	C	1800	1700	1300	2800	2100	1800	400	450	550
CHIARBOLA - CAMPANELLE	S	1500	1200	900	1800	1400	1200	350	400	500
GIARDINO PUBBLICO	C	1600	1400	1100	2600	2100	1500	350	450	550
GRETTA - BARCOLA	S	1900	1300	1000	2700	1700	1500	350	480	580
ROIANO	S	1500	1250	1000	2000	1750	1500	325	450	500
ROZZOL	S	1700	1400	1100	2100	1700	1400	380	450	520
SAN GIOVANNI	S	1600	1300	1000	1900	1650	1400	350	450	550
SAN VITO - CITTAVECCHIA	C	1800	1400	1100	2700	2100	1600	400	550	700
SETTEFONTANE	S	1550	1300	950	2000	1700	1550	320	440	520
UNIVERSITÀ	S	1650	1450	1100	2400	1900	1500	370	500	600
TRIESTE PROVINCIA										
MUGGIA	C	1800	1400	800	1900	1500	1100	350	450	550
MUGGIA - PERIFERIA EST	P	1800	1400	900	2000	1700	Nd	Nd	350	500
MUGGIA - PERIFERIA OVEST	P	1700	1100	800	Nd	1400	1100	Nd	300	400
LEGENDA										
C=Centro	P=Periferia	Prezzi in € al mq			Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa					
S=Semicentro	Nd=Non disponibile	Canoni di locazione in € mensili								



Mercato immobiliare in forte recupero a Trieste

torno agli 800 euro al metro quadro. La maggioranza delle richieste proviene da chi risiede nel quartiere o comunque vi ha già vissuto.

LE LOCAZIONI
Le proporzioni sono simili nel segmento delle locazioni, con prezzi dei bilocali che oscillano tra 350 euro al mese a Baiaumonti a 400 per immobili ubicati a San Vito-Città Vecchia, mentre in caso di trilocali si sale rispettivamente

a 450 e 700 euro.

IN FRIULI
Quanto a Udine, Tecnocasa rileva un mercato dinamico nella zona centro nord della città dove c'è un target costituito prevalentemente da famiglie alla ricerca di un'abitazione migliorativa. Sono presenti anche investitori che acquistano piccoli tagli da mettere a reddito dal momento che la zona vanta la presenza dell'ospedale. Per un apparta-

mento medio usato si spendono 800-850 euro al mq nell'area centro-sud e intorno ai 1.200 euro in via Cividale, mentre per il nuovo si sale anche oltre quota 2mila. In provincia, infine, i valori più elevati si riscontrano a Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine (1.700-1.800 euro al mq per un medio nuovo), mentre si scende in area 1.400-1.500 euro a Pasian di Prato e nella periferia di Tavagnacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Nuovi collegamenti
Con Albistar in volo
da Trapani a Trieste

Sarà il vettore iberico Albistar a garantire i prossimi collegamenti aerei tra Trapani e Trieste. Ne dà notizia l'aeroporto siciliano che informa circa l'aggiudicazione del bando di Enac delle tratte lasciate libere da Tayanjet in continuità territoriale su Ancona, Perugia e, infine, Trieste. I collegamenti partiranno dal 27 marzo 2022 e ad aggiudicarsi, come detto, è Albistar vettore iberico, presente all'aeroporto di Trapani Birgi dal 2020.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SPIRIT OF CHENNAI	DA VENEZIA A RADA	ore 3.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 8.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 8.00
ULUSOY 5	DA CESME A RADA	ore 16.00
ISE PRINCESS	DA MARSABREGA A RADA	ore 22.00
MSC GIOVANNA	DA TEKIRDAG A RADA	ore 22.00
ADYGEYA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 23.30
IN PARTENZA		
MSC MALENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 5.00
LOVINA	DA RADA PER PIROE	ore 10.00
ASTROL-5	DA RADA PER ISTANBUL	ore 10.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 18.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 18.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA PLT RAMP PER YALOVA	ore 20.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER RAVENNA	ore 21.00



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
E' stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo all'aggiudicazione della procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016, divisa in 14 lotti per la conclusione di Accordi Quadro con unico operatore per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori sugli stabili della Banca d'Italia siti in Roma e presso la rete territoriale. Lotti 3: CIG 7581249496; lotto 8: CIG 7581299DD6. Le società aggiudicatrici sono: Lotti 3: RTI composto da: ARCHEST s.r.l. via Giustinian n. 31 33057 Palmanova (UD); BERGMEISTER s.r.l. - Via Isarco 1 - 39040 Varna (BZ); COOPROGETTI S.C.R.L. - via Monteleale 10/C, 33170 Pordenone; ARCHITETTO ELISABETTA FABBRI - Viale G. Garibaldi 7 30127 Venezia-Mestre; GEOALPINA Srl - Via Aquileia, 23 33100 Udine. Lotti 8: RTI composto da: BS S.r.l. - via S. Anna dei Lombardi n°16 - 80134 Napoli; EQUILIBRANTE di C. Serino e A. Iaccarino Idelson S.r.l. - via Centuripe n°34 - 00179, Roma; AGATA Mancini - via della Sapienza n. 29 - 80138, Napoli; Macchiarelli & Partners S.r.l., via F. Lomonaco n. 3 - 80121 Napoli; MININ Gianluca - via Giordano Bruno, 105 Napoli; Gianpiero RASULO - via S. Giacomo dei Capri n.42 - 80128 Napoli. L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul sito internet della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE

Fabrizio Stefano

SECONDO LA LEGGE DELEGA LE INFORMAZIONI SARANNO INTEGRATE IN BASE A VALORI DI MERCATO

Scontro sul catasto, venti di crisi

Paolo Baroni / ROMA

È di nuovo scontro sul catasto. Dopo il vertice governo-mag-gioranza che martedì notte si è concluso con un nulla di fatto, con la Lega che ha fatto ancora una volta muro, ieri la questio-ne è riesplsa in Commissione finanze alla Camera dove in tarda mattinata dovevano ini-ziare le votazioni sugli emen-damenti alla delega fiscale.

BAGARRE IN COMMISSIONE

Per il governo, che insiste per ottenere entro il mese il primo sì alla riforma del Fisco, l'ap-provazione dell'articolo 6 del disegno di legge che fissa nuo-vi criteri di mappatura degli immobili, è infatti considerata «dirimente». Non è possibile

fare passi indietro. Tant'è che, stando a fonti parlamentari, la sottosegretaria al Mef Maria Cecilia Guerra è arrivata addi-rittura ad evocare la crisi soste-nendo che «se l'art. 6 non è ap-provato l'esperienza di gover-no deve ritenersi conclusa».

Immediata la reazione di Le-ga e Forza Italia e la bagarre ge-nerale. «Gravissimo l'aut aut della sottosegretaria Guerra: minacciare la crisi qualora non si approvasse la così com'è la riforma del catasto è da irre-sponsabili» hanno protestato i capigruppo della Lega in com-missione Bilancio e Finanze, Massimo Bitonci e Giulio Cen-temero che assieme ai colleghi di Forza Italia e Fdi avevano sottoscritto l'emendamento che stralcia le norme sulla ca-

sa. «Inaccettabili le pressioni del governo sul Parlamento» hanno fatto sapere anche i 5 Stelle. «In un momento così complesso per il Paese è incom-prensibile che si possa addirit-tura mettere in discussione la tenuta dell'esecutivo» hanno fatto invece sapere da Forza Italia proponendosi poi come mediatori. Mediazione caldeg-giata anche dai 5 Stelle.

A sera fonti di palazzo Chigi hanno cercato di stemperare il clima facendo sapere che Dra-ghi «attende la mediazione a cui stanno lavorando sia Forza Italia che il presidente della Commissione finanze Luigi Marattin». «Nessuna porta chiusa in faccia – viene quindi precisato – la via del dialogo re-sta aperta».

COSA PREVEDE LA DELEGA

Nonostante i termini per gli emendamenti siano abbon-dantemente scaduti Marattin ha infatti accettato di aggiorna-re ad oggi la seduta della Com-missione a fronte dell'impe-gno da parte di Forza Italia di presentare un nuovo testo da mettere in votazione. Assoda-to che l'intervento sul catasto il governo non accetta modifi-che (la delega fiscale è una del-le riforme più importanti lega-te al Pnrr), i possibili ritocchi dovrebbero puntare innanzi-tutto a rafforzare un concetto che peraltro il testo della dele-ga già fissa, ovvero che le novi-tà che verranno introdotte non produrranno alcun au-mento delle tasse sulla casa. L'articolo 6, infatti, delega l'e-

secutivo ad adottare norme che modificano il sistema di ri-levazione catastale degli im-mobili con l'obiettivo di facilitare l'individuazione e il loro corretto classamento.

In particolare è previsto che le informazioni presenti oggi nel catasto vengano integrate indicando per ogni unità im-mobiliare un valore patrimo-niale e una rendita attualizza-ta, rilevati in base ai valori di mercato, anche attraverso meccanismi di adeguamento periodico. Tutte le informa-zioni dovranno essere rese di-sponibili all'Agenzia delle en-trate ed ai Comuni a decorre-re dal 2026) ed è già stato spe-cificato che «tali informazioni non dovranno essere utilizza-te per la determinazione della base imponibile dei tributi de-rivanti dalle risultanze cata-stali né, comunque, per finali-tà fiscali».

Dopo l'«incidente» di ieri Confedilizia è tornata a chieder-e a gran voce lo stralcio per-

ché «l'aggiornamento statisti-co nasconde un aumento delle tasse». Stessa richiesta da Fra-telli d'Italia che invoca l'unità del centrodestra e preme su Le-ga e Fi. Mentre il Pd col capo-gruppo in Commissione Gian Mario Fragomeli è «disponibi-le al confronto a tutto campo, ma contesta la logica delle ban-dierine».

Marattin mentre lavora per superare l'impasse richiama tutti all'ordine: «Abbiamo im-pegnato troppo tempo per di-scutere di catasto – spiega a la Stampa – che è improprio defi-nire riforma perché si tratta so-lo di scattare una fotografia che sarà pronta solo nel 2026 e non avrà alcun impatto diret-to, quando invece ci sono que-stioni come la riforma dell'Ir-pef, l'Irap, gli autonomi e le semplificazioni a cui non stia-mo dedicando le stesse ener-gie nonostante siano ben più importanti. Non è possibile perdere così le settimane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,57	1,08	6,26	8,24	-20,56	174,3
Acqa	16,22	-1,34	16,22	18,84	-13,54	3.454,3
Acsm-Agam	2,23	-2,19	2,23	2,53	-9,72	440,1
Adias ag	206,75	1,1	204,5	261,15	-18,38	43.255,4
Adv Micro Devices	104,92	-2,15	92,81	133,5	-19,74	99.336,1
Aedies	0,301	7,5	0,168	0,33	77,06	79,3
Aeife	2,16	1,17	2,135	2,795	-21,74	231,9
Aegan	4,271	0,47	4,251	5,358	-2,87	674,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,98	2,98	8,72	9,44	2,05	324,4
Ageas	42,39	1,58	41,4	50,04	-6,57	99.686,9
Ahold Del	27	-1,64	26,2	31,095	-11,01	3.218,1
Air France Klm	3,996	6,28	3,747	4,482	4,5	1.712,8
Air Liquide	148,24	0,58	141,12	159,68	-3,44	51.215,1
Airbus	110,42	5,42	104,74	120	-0,21	85.319,2
Alerion	29,7	-2,62	24	32	0,51	1.610,6
Algowatt	0,482	4,78	0,343	0,482	40,52	21,4
Alkerm	18,45	0,82	18,3	22,9	-18,72	104,9
Allianz	198,32	1,11	196,14	232,05	-3,21	90.017,4
Alphabet cI A	2.429	-0,43	2250,5	2802	-6,4	723.951,1
Alphabet Classe C	2.410	-1,11	2250,5	2599	-7	842.244,8
Amazon	2.741,5	-0,58	2465,5	3013,5	-8,78	1.321.052,6
Ambienthesis	1,03	-	0,964	1,235	-10,04	85,5
Amgen	203,05	0,82	192,56	210,3	0,52	148.180,5
Amplifon	37,94	-0,05	34,74	46,64	-20,04	8.589,2
Anheuser-Busch	53,2	-1	53,13	58,35	0,28	85.558,5
Anima Holding	3,943	-3,17	3,943	4,987	-12,18	1.453,5
Antares V	9,5	8,2	8,78	12,2	-20,17	656,6
Apple	149,42	0,69	139,62	160,54	-6,03	771.788,4
Aquafil	6,48	2,86	6,14	8,01	-15,4	277,5
Ariston Holding	8,94	4,2	8,58	11,35	-11,83	932,2
Asciopave	3,395	-0,73	3,26	3,63	-2,16	795,8
ASML Holding	586,4	0,53	553,2	701,7	-17,29	254.106,8
Atlantia	15,92	0,35	15,81	17,78	-8,79	13.146,5
Autogrill	6,846	0,85	6,192	7	6,4	2.558,9
Autos Meridionali	29,1	-1,36	26,4	29,6	4,3	127,3
Avio	11	-0,36	10,3	11,88	-5,98	290
Axa	23,2	-	23,2	28,85	-11,95	48.468,5
Azmut	21,06	3,43	20,38	26,53	-14,59	3.019,8
A2a	1,509	-2,11	1,5045	1,7385	-12,27	4.727,6
B						
B Carige	0,7651	-0,12	0,7553	0,894	1,88	582
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,93	-1,01	2,93	3,34	-2,98	393,7
B Ifis	18,19	1,96	17,14	21,68	6,56	978,8
B Intermobiliare	0,0488	1,04	0,0329	0,0488	49,24	113,7
B M Paschi Siena	0,8428	2,63	0,8212	1,045	-5,52	844,8
B P di Sondrio	3,374	1,32	3,33	4,238	-8,76	1.529,7
B Profilo	0,2065	-0,48	0,2065	0,226	-3,5	140
B Sistema	1,95	4,17	1,872	2,175	-7,36	156,8
Banca Generali	31,74	0,09	31,71	38,88	-18,09	3.708,9
Banco Bpm	2,871	-0,11	2,616	3,63	8,75	4.350,1
Banco Santander	2,95	3,15	2,86	3,467	0,34	47.801,7
Basf	57,38	2,43	56,02	68,8	-7,3	52.969,1
Basinet	5,05	1	5	6,15	-12,17	308
Bastogi	0,69	-3,09	0,69	0,768	-7,01	85,3
Bayern	54,01	2,9	47,56	54,52	14,66	41.282,1
BB Biotech	63	0,8	58	75,35	-15,32	3.490,2
BBVA	5,256	1,25	5,191	6,1	0,23	35.046,4
BSC Speakers	13	1,17	12,5	14	-5,8	143
Bca Finnat	0,26	-0,38	0,257	0,276	-2,26	94,3
Bca Mediolanum	7,12	0,45	7,088	9,294	-17,97	5.283,8
Be	3,31	0,61	2,41	3,36	19,49	446,5
Beghelli	0,347	1,46	0,342	0,483	-21,67	69,4
Beiersdorf AG	90,22	-3,61	86,46	93,6	-0,18	22.735,4
B.F.	3,67	8,58	3,2	3,67	-0,27	686,5
Bff Bank	6,485	1,97	6,36	7,68	-8,53	1.201,8
Bialetti Industrie	0,204	-5,56	0,204	0,276	-25	31,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	18,82	1,73	18,5	25,06	-22,93	515,7
Blower	0,0944	-1,87	0,0922	0,113	-7	2,8
Bm	81,4	-1,41	81,4	99,6	-7,98	49.002,4
Bnp Paribas	50,7	-1,92	50,7	66,67	-16,67	46.243,3
Borgosesia	0,674	2,43	0,658	0,822	8,36	32,2
Bper Banca	1,655	-0,39	1,655	2,159	-9,22	2.339
Brembo	10,25	-2,66	10,25	13,38	-18,2	3.422,7
Briesci	0,0888	3,5	0,0842	0,0948	-1,99	69,9
Brunello Cucinelli	48,06	3,09	46,62	63,5	-20,82	3.268,1
Buzzi Unicem	16,555	2,13	16,21	20,24	-12,75	3.188,9
C						
Cairo Communication	1,646	-2,14	1,646	2,09	-19,31	221,2
Caleffi	1,285	0,78	1,28	1,805	-11,99	20,1
Callagione	3,65	1,11	3,61	4,02	-7,59	438,4
Callagione Editore	1,04	-	1,04	1,125	-7,56	130
Campani	9,314	0,02	9,294	12,87	-27,55	10.819,1
Carel Industries	20,6	-0,48	19,78	26,8	-22,56	2.060
Carefour	17,66	0,17	16,125	18,245	10,44	12.448,6
Cattolica Ass	5,3	-0,93	5,3	5,985	-8,46	1.210,2
Cellularline	3,8	-0,78	3,7	4,31	-11,42	83,1
Cembre	30,6	2,68	29,3	34,5	-10,53	520,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	7,06	0,57	7,02	8,64	-15,75	1.123,4
Centrale del Latte d'Italia	3	-	2,87	3,5	-13,04	42
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0744	-2,82	0,0872	0,077	11,04	6,9
Cir	0,39	2,36	0,381	0,4765	-17,02	498,1
Civitanavi S	3,99	-2,21	3,8	4,2	-0	122,7
Class Editori	0,0724	3,13	0,0702	0,087	-16,01	12,4
Cnh Industrial	12,745	2,7	12,41	14,92	-14,15	17.389,3
Dalma Res	8,2	5,4	7,1	8,2	9,63	298,1
Commerzbank	6,782	-0,26	6,782	9,171	0,83	8.493,5
Conafi	0,458	1,78	0,45	0,578	-25,16	16,9
Continental AG	69,42	0,03	69,4	98,32	-25,55	13.884,4
Covivio	70,86	0,37	70,6	76,9	-2,1	6.701,9
Dredem	6,22	3,49	5,84	7,52	-6,87	2.123
Credit Agricole	10,814	1,96	10,604	14,188	-14,24	24.075,7
Csp International	0,368	3,66	0,345	0,382	-2,39	14,7
D						
D'Amico	0,0938	-2,8	0,0887	0,0981	-0,74	116,4
Daniell & C	19,88	1,02	19,68	27,15	-26,51	812,7
Daniell & C Rsp	14,1	3,68	13,6	17,82	-18,02	570
Danone	52,74	-1,79	52,74	57,87	-4	27.087,9
Datalogic	12,21	2,69	11,89	15,56	-20,2	73,6
Dea Capital	1,228	1,66	1,208	1,374	-6,26	325,5
De Longhi	26,02	0,79	27	31,8	-11,1	4.228,1
Deutsche Bank	10,45	0,08	10,442	14,504	-5,17	5.965,5
Deutsche Borse AG	150	-	146,2	163,1	1,83	29.950
Deutsche Lufthansa AG	6,659	4,08	6,398	7,7	8,05	3.104,1
Deutsche Post AG	43,9	-0,32	43,585	57,27	-22,77	53.239,9
Deutsche Telekom	16,01	2,03	15,584	17,8	-1,82	69.824,7
Diason	129,3	-2,84	117,3	163,2	-22,78	7.234,1
Digital Bms	26,38	8,56	24	31,3	-11,83	376,2
doValue	6,92	2,37	6,76	8,68	-17,52	553,6
E						
Edison Rsp	1,7	-2,02	1,505	1,745	14,86	186,3
Eems	0,149	-2,49	0,1258	0,212	13,74	7,5
El En	13,08	1,08	12,54	15,46	-16,05	1.043,9
Elica	2,93	-2,66	2,93	3,685	-19,62	185,5
Emak	1,61	0,63	1,6	2,125	-23,88	263,9
Enav	3,976	0,35	3,892	4,27	1,17	2.154
Enel	6,17	-0,06	6,17	7,195	-12,43	62.728,4
Enervit	3,42	-0,58	3,28	3,82	-10,94	60,9
Engie	12,148	-1,2	12,148	14,554	-7,01	26.648,4
Eni	14,53	1,95	12,408	14,53	18,9	52.989,3
E.On	11,114	-8,15	11,114	12,436	-9,04	22.239,1
Eprice	0,0253	-1,56	0,0175	0,0324	25,25	9,6
Equita Group	3,48	-0,85	3,48	3,94	-8,9	175,7
Erg	27,7	1,02	23,62	29,38	-2,6	4.163,9
Espritnet	10,65	-0,85	10,65	13,32	-17,44	542,4
Essilorluxottica	153,52	1,53	151,2	192,4	-17,02	33.476,1
Eukedos	1,495	-	1,425	1,78	-16,71	34
Eurotech	4,66	2,1	4,496	5,33	-7,91	165,5
Evonik Industries AG	29,14	-	28,41	29,3	2,57	13.579,2
Exor	64,98	2,01	63,7	81,22	-17,71	15.660,2
Expirvia	1,735	2,06	1,7	2,26	-21,85	90
F						
Falck Renewables	8,795	-0,06	8,67	8,8	1,58	2.563
Faurecia	30,28	3,7	29,2	44,67	-26,29	4.179,7
Ferrari	188,45	-0,45	188,25	236,9	-17,16	36.544,9
Fidia	1,7	-2,58	1,555	1,975	-10,89	8,7
Fiera Milano	3,105	1,47	2,99	3,55	-8,14	223,3
Fila	9,08	-1,52	8,87	9,98	-6,58	390,2
Fincantieri	0,5725	-4,42	0,511	0,6325	-5,14	

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Progetti e scuole



Uno degli edifici compresi nell'area dell'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti. In alto a destra, cosa si vede subito dopo aver varcato il cancello principale. Foto Bruni. In basso, palazzo Carciotti. Lasorte

Caserma di via Rossetti Riparte la trattativa fra il Comune e Cdp

Dipiazza chiede a Cassa depositi e prestiti in concessione il piazzale del compendio per allestirvi moduli dove trasferire due istituti. E rilancia la permuta con il Carciotti

Massimo Greco

L'ex caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti: era dal maggio dello scorso anno che non se ne parlava.

Poi l'interminabile campagna elettorale nell'inconsueta calura tardo-estiva e proto-autunnale aveva contribuito a obliare il tema, che oggi torna di moda. Perché il sindaco Roberto Dipiazza lo ha affrontato in video-conferenza con due dirigenti dell'im-

mobiliare di Cassa depositi e prestiti (Cdp), Simone Di Gennaro e Alessandra Balduzzi. Presente l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

Due le ragioni della ripresa di una trattativa che va avanti da alcuni anni, finora in maniera inconcludente. La prima: Dipiazza non molla sull'idea di trasformare l'emerita struttura castrense in un campus scolastico, prevalentemente orientato sulle superiori, ma non precluso al coin-

volgimento universitario.

La seconda ragione è di stretta e inedita contemporaneità: il Comune ha in programma alcuni grandi interventi in materia di edilizia scolastica, per cui deve temporaneamente trasferire gli alunni, in quanto le recenti normative proibiscono l'effettuazione dei lavori in presenza dei discenti. Quindi occorre trovare soluzioni: Dipiazza pensa di adottare il modello-Basovizza, cioè di noleg-

giare e/o acquistare moduli appositi, dotati di tutti i comfort per ospitare i ragazzi. Il grande piazzale interno all'ex caserma, ove si svolgevano parate e cerimonie, potrebbe fare all'uopo: la richiesta, firmata dal dipartimentale Giulio Bernetti, è già partita per Roma nel meriggio di martedì. Gli assessori Lodi e Matteoni, con relativi uffici, stanno già valutando quali scuole sarebbero riallestibili nel piazzale. La civica ammi-

nistrazione non ha edifici "di riserva", dunque deve diversamente arrangiarsi.

Nei prossimi giorni, stavolta a firma del primo cittadino, alla volta della romana via Alessandria, sede dell'immobiliare Cdp, decollerà una missiva contenente la proposta comunale per concretizzare il pluriennale "pour parler" relativo all'acquisizione del vasto compendio. Dipiazza vuole quello spazio urbano, per trasferirvi quelle scuole oggi sistemate in edifici obsoleti e inefficienti, che sarebbe meglio mettere sul mercato risparmiando risorse altrimenti indispensabili per costose riqualificazioni.

Dipiazza ha rilanciato la permuta che già tre anni fa aveva connotato la prima fase negoziale: l'ex caserma in cambio di palazzo Carciotti. Allora lo switch si era arrestato a fronte di una differente pesatura delle stime. Cdp valuta il compendio di via Rossetti 17 milioni di euro, avendolo acquistato una decina di anni orsono a 12 milioni e avendo apportato alcuni interventi migliorativi. Dal canto suo il Comune quota l'edificio neoclassico sulle Rive

14,9 milioni di euro: due-tre anni fa i tecnici di Cdp fecero sopralluoghi a Trieste, dai quali però emerse un riscontro inferiore alle richieste municipali. È anche vero che a Dipiazza non passa neppure dall'anticamera della testa di spendere 17 milioni per l'ex caserma, dal momento che - a suo giudizio - Cdp non avrebbe sbocchi commerciali o realizzativi seri alternativi al Comune. C'era poi una terza ipotesi, che prevedeva l'af-

Tre anni fa il negoziato si arenò per le diverse valutazioni degli immobili

fitto da parte municipale per una somma annua di 800.000 euro, anch'essa ritenuta esorbitante. Date queste premesse, si riparte più o meno da zero, anche se fonti comunali intravedono una maggiore disponibilità al dialogo da parte di Cdp. Intanto vediamo se Roma concede l'utilizzo del piazzale: potrebbe essere un segnale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PITTURA ITALIANA. Ogni mese in edicola.
IL 1° VOLUME DAL 12 FEBBRAIO
LA CITTÀ, LA NATURA, IL SACRO Il Duecento e il Trecento

GED
GRUPPO EDITORIALE

LA PITTURA ITALIANA
IL POSTO PIÙ BELLO DOVE METTERE GLI OCCHI.

**Un punto di vista
innovativo e inedito
per apprezzare
l'incomparabile
bellezza della
pittura italiana.**



Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro + il prezzo della testata.

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

NOTIZIE
IN BREVE

Sesta commissione

Si discuterà anche delle problematiche della sosta in piazzale 11 Settembre a Barcola (mozione di Michele Babuder di Fi) nella seduta odierna della VI commissione.



Consiglio l'8 marzo

Il tema dell'elezione del vicepresidente dell'aula tornerà in discussione l'8 marzo nella seduta del Consiglio comunale convocata in videoconferenza alle 15.30.



Vigili con l'autovelex

Nella settimana in corso le pattuglie della Polizia locale con l'autovelex si posizionano lungo la statale 202 (ex Gvt), in via Valerio e viale Miramare (park Bovedo).

Progetti e scuole

Approvato in giunta il programma definitivo
Per la realizzazione si parla di fine 2023

Adeguamento sismico
e messa in sicurezza
di Manna e Corsi:
due milioni da Roma

IL DOSSIER

LORENZO DEGRASSI

Due milioni per mettere in regola le scuole "Ruggero Manna" e "Guido Corsi". È quanto ha stanziato il Comune di Trieste per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza di parte dell'edificio scolastico di via Sant'Anastasio, al cui interno sono presenti, fra gli altri, anche i due istituti scolastici.

I soldi arrivano all'amministrazione comunale da Roma, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc), a sua volta figlio del Fondo per le Aree sottoutilizzate (Fas). Si tratta di un fondo finalizzato proprio a finanziare gli interventi rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Nel 2020 la giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione generale tra la Regione e il Comune di Trieste, concedendo a quest'ultimo di accedere ai due milioni necessari per la realizzazione dell'intervento. «Con la delibera approvata nei giorni scorsi realizziamo la progettazione definitiva utile a completare i lavori nelle due scuole – spiega l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi – ma i tempi per la loro realizzazione non saranno brevi». Il motivo sta negli oltre 300 alunni presenti nell'istituto, che andranno redistribuiti nel periodo in cui si procederà all'effettuazione dei lavori. Da qui l'idea di posticipa-

IL COMPLESSO

LE SCUOLE MANNA E CORSI
IN VIA SANT'ANASTASIO. FOTO SILVANO

Gli alunni verranno trasferiti in altra sede nel periodo dei lavori: da individuare le soluzioni ideali

re l'avvio degli stessi.

«Puntiamo ad iniziare gli interventi di messa in sicurezza nel 2023 – prosegue Lodi – possibilmente nella seconda parte dell'anno, in concomitanza cioè con l'avvio dell'anno scolastico 23/24». Ora il problema diventa di tipo logistico, ovvero dove spostare gli alunni cercando di creare meno fastidi possibile ai genitori. «Stiamo cercando di capire dove potrebbero essere spostati i bambini durante i lavori in corso nelle scuole – continua Lodi – l'idea è quella di creare una scuola a contenitori modulari perché è la soluzione più veloce da realizzare».

Oltre al "dove" sistemare i bimbi, però, rimane da capire in quale parte della città potrebbero venir piazzati i moduli-aule. «È una scelta delicata perché dobbiamo cercare di venire incontro il più possibile alle esigenze dei genitori», osserva l'assessore. Da qui l'idea di cercare un posto il più possibile centrale e che possa arrecare il minor fastidio nei vari percorsi casa-scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO

Le due ragioni



Il sindaco Roberto Dipiazza non molla sull'idea di trasformare l'ex caserma di via Rossetti in un campus scolastico, prevalentemente orientato sulle superiori. Inoltre il Comune ha in programma alcuni grandi interventi in materia di edilizia scolastica, per cui deve temporaneamente trasferire gli alunni, magari in moduli nel piazzale interno.

L'ASSESSORE

Le tempistiche



Sul progetto per le scuole Corsi e Manna, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi osserva: «Puntiamo ad iniziare gli interventi di messa in sicurezza nel 2023, possibilmente nella seconda parte dell'anno, in concomitanza cioè con l'avvio dell'anno scolastico 23/24».

IL PROGETTISTA

Firma Giangrande



L'intervento in corso al liceo Oberdan sull'impiantistica sportiva è finanziato dall'Ente di decentramento regionale di Trieste, proprietario dell'immobile, con 260 mila euro. La realizzazione è affidata alla ditta Rosso Srl, la direzione dei lavori è dell'architetto Paolo Giangrande (autore anche del progetto).

Partiti gli interventi in via Veronese. Spazi esterni con illuminazione dedicati a volley e basket. Previste anche delle porte da calcetto

Due campi all'aperto
per la sezione sportiva
del liceo Oberdan
e le associazioni

IL CANTIERE

FRANCESCO CARDELLA

Un nuovo cantiere per la sezione sportiva del liceo scientifico Oberdan. Da pochi giorni si sono aperti i lavori in via Paolo Veronese 1, teatro della riqualificazione degli spazi all'aperto della sede scolastica liceale, un piano che prevede due nuovi campi dotati dell'impianto di illuminazione: uno dedicato alla pallavolo e l'altro alla pallacanestro, con l'allestimento inoltre di porte omologate per il gioco del calcetto.

Il liceo Oberdan si rifà quindi il trucco, almeno per quanto concerne l'impiantistica in dote al suo indirizzo sportivo, grazie ad un intervento finanziato dall'Ente di decentramento regionale di Trieste, proprietario dell'edificio, che si aggira attorno alla cifra di 260 mila euro. La realizzazione è affidata alla ditta Rosso Srl, la direzione dei lavori è dell'architetto Paolo Giangrande (autore anche del progetto) mentre la tempistica per il completamento dell'opera indica attualmente 122 giorni.

A "sponsorizzare" (virtualmente) la riqualificazione degli spazi sportivi del liceo scientifico Oberdan fu a

I PRESENTI AL VIA UFFICIALE

ANDREA ROSSO, EVREST BERTOLI, FRANCO CUMBAT, PAOLO ROSSO E VINCENZO ZUPI

Piano finanziato dall'Edr, proprietario del complesso, con 260 mila euro
Appalto alla Rosso Srl, traguardo in 122 giorni

suo tempo l'Azzurra Basket Trieste, la società diretta da Franco Cumbat e che dal 2004, nell'arco delle ore pomeridiane e della fascia serale, fruisce delle palestre scolastiche in via Veronese per gli allenamenti delle squadre giovanili. L'Azzurra Basket è quindi una sorta di "padrino" dell'iniziativa e lo testimoniano le parole di Cumbat, il direttore sportivo e consigliere regionale della Federazione Pallacanestro: «È stato veramente emozionante, dopo cinque anni di costante interessamento, vedere partire i lavori di riqualificazione – ha sottolineato –. Come sportivo e dirigente, non era possibile che tale area non avesse una sua struttura polifunzionale all'aperto, come del resto esiste in tutti gli altri licei sportivi della regione. Siamo felici di aver contribuito in qualche modo a dare il via ad un progetto – ha conclu-

so Cumbat – dedicato sia agli allievi della scuola che per le altre società triestine, che potranno così fruire di un nuovo campo, in totale sicurezza e comodità».

Al battesimo del nuovo cantiere del liceo Oberdan è intervenuto anche Everest Bertoli, assessore comunale con delega a Bilancio, Programmazione finanziaria e Tributi: «Qualche anno fa, quando rivestivo la carica di consigliere, avevamo ideato una messa a bilancio in Comune per tale intervento – ha premesso Bertoli –, ora invece la riqualificazione spetta all'ente proprietario. Tuttavia sono contento soprattutto perché si tratta di un progetto bellissimo e perché a fianco dei giovani. Va detto che negli ultimi tempi sono stati fatti degli investimenti importanti in città ma specialmente a favore del calcio. Bisogna invece ricordare che esistono altre attività, erroneamente definite "sport minori" ma che minori non sono. Un settore a cui il Comune di Trieste – ha annunciato l'assessore – ha deciso di riservare delle voci molto importanti nell'imminente bilancio. Abbiamo dunque dei piani importanti per le palestre e gli spazi all'aperto e prevediamo di aumentare i contributi, anche del 300% rispetto agli anni passati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ladri a Longera, colpite sette case «Portano via attrezzi da lavoro»

I malviventi tagliano le recinzioni ed entrano nei giardini. Una famiglia derubata per due notti di seguito

Gianpaolo Sarti

Longera nel mirino dei ladri. Sono almeno sette le segnalazioni di furti nelle abitazioni che in questi giorni arrivano dal rione. Spariscono in particolare attrezzi da lavoro che i residenti custodiscono in

Alcuni utensili sono stati abbandonati nella boscaglia del Parco del Farneto

giardino.

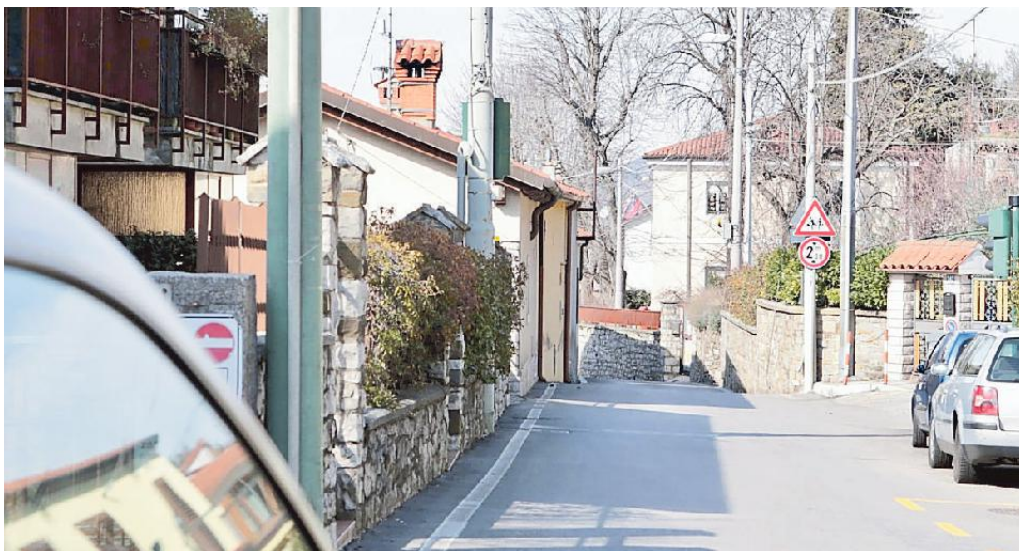
Una famiglia – una coppia di cinquantenni con figli che vive in una casetta non distante dal ponte di Strada per Longera – è stata derubata per due volte di seguito. È successo nella notte tra sabato e domenica e tra domenica e lunedì.

La polizia, che ha raccolto le denunce, conferma. Nel primo caso i ladri hanno forzato il furgone che il marito utilizza per lavorare (l'uomo

è dipendente di una ditta di impianti di climatizzazione) e hanno portato via gli attrezzi sistemati all'interno.

È andata decisamente peggio la notte successiva: i ladri stavolta sono entrati direttamente nel giardino della casetta ricavandosi un varco attraverso la recinzione. Si sono infilati e hanno puntato le baracche che la famiglia utilizza a mo' di deposito e magazzino. «Hanno prima tagliato la corrente elettrica del giardino per evitare che si accendessero le lampade che si attivano al passaggio – spiega la moglie – e poi hanno rubato».

Anche in questa occasione sono spariti attrezzi da lavoro. Ma molti, per un valore di migliaia di euro. Chi è pratico di cantieri, impianti e quant'altro, può capire il danno che si arreca a un operaio che si trova improvvisamente senza la strumentazione professionale. Con molta probabilità i malviventi, dopo aver fatto incetta di motoseghe, idropulitrici, tagliaer-



Strada per Longera nella foto di Massimo Silvano: qui i residenti hanno già segnalato sette furti notturni

ba, decespugliatori, trapani, avvitatori, chiavi, pinze, cacciaviti e quant'altro, sono fuggiti nel bosco. Peraltro è da lì, dalla boscaglia, che provenivano.

Curiosamente i ladri hanno poi abbandonato quasi tutta l'attrezzatura tra la vegetazione del Parco del Farneto, da quanto risulta in

una zona non distante dal Ferdinando. Il materiale, infatti, è stato rinvenuto il giorno dopo dalla polizia. Dopo gli accertamenti di rito e le procedure di riconoscimento, gli utensili sono stati restituiti al legittimo proprietario.

Resta il tema dell'insicurezza: fatti del genere non lascia-

no indifferenti i residenti. Anche perché questa famiglia, colpita due volte, non è l'unica. «Qui, tra vicini, non siamo certamente tranquilli – spiega ancora la signora –. C'è una banda che imperversa in zona».

Secondo le testimonianze di chi abita a Longera, i ladri hanno colpito anche in alcu-

ne case di via del Farnetello, sempre nei pressi di Strada per Longera. Sono spariti, pure in questi casi, attrezzi da lavoro. Cinque i furti in quella via. Altri episodi sono stati segnalati in due vie limitrofe: i malviventi sono entrati nei giardini, tagliando le reti metalliche di recinzione, e hanno fatto razzia degli utensili sistemati nei magazzini delle case.

Con molta probabilità prima di entrare in azione la banda monitora zone, vie e giardini da derubare. Nel rione c'è chi sospetta che i malviventi si nascondano nella casa cantoniera di Longera. La struttura, ormai abbandonata e pericolante, sarebbe preda di incursioni notturne. Potrebbe essere una delle basi di appoggio della banda per osservare i movimenti, le abitudini e gli orari dei residenti.

«Ringraziamo la polizia perché ci sta aiutando, ma qui siamo preoccupati. Perché furti del genere possono ripetersi ancora», insiste la coppia derubata due volte. «Sapere che ci sono persone che ti osservano quando non te ne accorgi, è una cosa che mette paura. I nostri figli stanno anche spesso soli a casa, quindi abbiamo già contattato una ditta per installare un antifurto».

Le forze dell'ordine, al corrente di questi episodi, hanno avviato accertamenti e intensificato i pattugliamenti in zona soprattutto nelle ore serali e notturne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI OPICINA

Migliora il migrante investito dal treno

Sono in miglioramento le condizioni del migrante che martedì mattina è stato investito da un treno lungo la linea ferroviaria che collega la stazione di Villa Opicina a Sesana. Lo conferma l'Asugi.

L'identità dello straniero, che non aveva documenti con sé, non è nota. Così come la nazionalità. Potrebbe trattarsi di un ragazzo di età compresa tra i venti e i trent'anni di origini afgane oppure pachistane.

Il giovane è stato spostato dalla Rianimazione, dove



Un treno in una foto d'archivio

era stato ricoverato subito dopo l'incidente, a un altro reparto.

Il migrante è stato investito dal treno attorno alle 7.15. Il macchinista, fortunatamente, si è accorto della presenza di una persona sui binari e ha frenato di colpo. Nonostante ciò il ragazzo è stato colpito e ha fatto un volo di alcuni metri. Gli altri stranieri che erano con lui si sarebbero dileguati subito.

Le condizioni del giovane, salvato grazie all'intervento del 118, sono apparse molto gravi. La vittima è stata intubata e trasportata con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Gli accertamenti sono affidati alla Polfer di Trieste. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Carabinieri di Aurisina
Furti di rame in serie: latitante arrestato

I carabinieri del Radiomobile di Aurisina hanno arrestato un cittadino romeno, di 61 anni, nei cui confronti era stato emesso un ordine di carcerazione dalla Procura di Firenze. Il provvedimento è relativo a fatti risalenti al 2013, quando l'uomo si era reso responsabile, con altre persone, di una serie di furti ai danni di uffici residenziali e anche di cimiteri, alla ricerca di rame. Il latitante è stato fermato mentre tentava di lasciare il territorio italiano e condotto al carcere del Coroneo dove dovrà scontare tre anni di reclusione.

Dialoghi europei
Incontro su Mattarella e le macerie dei partiti

Questo pomeriggio alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) si terrà l'incontro "La rielezione di Mattarella sulle macerie dei partiti", inserito nella serie "Le tavole rotonde di Dialoghi europei". Parteciperanno i due grandi elettori del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin (Forza Italia), presidente del Consiglio regionale, e Sergio Bolzonello (Partito democratico), consigliere regionale: discuteranno con Roberto Weber, presidente dell'istituto Ixè, Giorgio Perini, presidente di Dialoghi europei, e Giorgio Rossetti, ex parlamentare europeo.

Lavori all'interno
La posta di via Pasteur chiusa fino all'11 aprile

Poste Italiane rende noto che da ieri e fino a lunedì 11 aprile, l'Ufficio postale di via Pasteur sarà interessato da lavori interni. Durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi all'Ufficio postale di via Mauroner, aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35, e all'Ufficio postale di via Settefontane, aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35. L'Ufficio postale di via Pasteur riaprirà martedì 12 aprile.

IL VOTO ALLA MOZIONE DI SINISTRA IN COMUNE

Il no dell'Altipiano Ovest al progetto cabinovia

«No alla cabinovia». A esprimere un nuovo parere contrario al progetto caldeggiato dalla giunta Dipiazza stavolta è la Circoscrizione prima, che esercita la propria competenza sull'altipiano Ovest.

Nel corso della più recente seduta, il consiglio circoscrizionale ha approvato una mozione presentata da Roberto Cattaruzza, esponente del gruppo Sinistra in Comune – Levica, nella quale si spiega che «i possibili benefici portati



Roberto Cattaruzza

dalla realizzazione del progetto della cabinovia siano da ritenere oltremodo modesti, a fronte di una serie di impatti a livello ambientale pesanti e irreversibili, con costi che rischiano di diventare esorbitanti, sia in fase di realizzazione, sia, in seguito, di gestione. Esprimiamo perciò parere contrario – continua il testo della mozione – alla realizzazione del progetto».

Al momento del voto, si sono espressi a favore della mozione cinque consiglieri, un solo contrario. Al termine della seduta, lo stesso Cattaruzza ha chiesto che il documento sia inviato alla Circoscrizione Altipiano Est, per una discussione con voto finale. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUN FERITO GRAVE

Auto sbatte sull'isola spartitraffico in Costiera

Ha perso il controllo di un Suv Mercedes Gle 350 4matic coupé, nella serata fra martedì e ieri poco prima di mezzanotte, andando a finire contro il guard rail dell'isola spartitraffico all'altezza dell'hotel Riviera sulla Costiera. L'automobilista, un uomo di circa 50 anni, non ha riportato gravi ferite.



IL DECRETO DEL NUMERO UNO DI ASUGI, POGGIANA

Case e Ospedali di comunità: parte l'iter per il nuovo assetto

Affidato ai direttori sanitario, Longanesi, e dei Servizi sociosanitari, Samani, il compito di rivedere modelli organizzativi e procedure della sanità territoriale

Andrea Pierini

Il ruolo della centrale operativa per la presa in carico della continuità assistenziale. Le funzioni delle Case di comunità e degli Ospedali di comunità. I nuovi modelli organizzativi e i nuovi processi della sanità territoriale saranno disegnati dal direttore sanitario, Andrea Longanesi, e da quello dei Servizi sociosanitari, Fabio Samani, su mandato del direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, Antonio Poggiana.

Sarà una nuova sanità quella che verrà costruita nei prossimi mesi, con le risorse derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e attraverso un importante potenziamento dell'assistenza territoriale, con una innovazione a livello di strutture e servizi dedicati, oltre a una implementazione del personale. Poggiana



Nelle Case di comunità potrebbero entrare i punti per i vaccini. In alto, il direttore di Asugi Antonio Poggiana

ha quindi dato mandato a Longanesi e Samani di procedere all'analisi e alla revisione dei protocolli operativi e delle procedure e dei modelli organizzativi in uso nell'azienda.

Le aree tematiche prioritarie riguardano la revisione dei processi di continuità as-

sistenziale, di valutazione multidimensionale dell'Unità valutativa multidisciplinare, di definizione del progetto di assistenza individuale integrata e di gestione delle dimissioni protette. Per gestire queste situazioni dovranno essere realizzate delle Centrali opera-



**Le strutture andranno integrate con le Rsa
Possibile l'istituzione di una cabina di regia**

tive territoriali, secondo il Pnrr una ogni 100 mila abitanti, quale strumento di governo della continuità assistenziale, della presa in carico e della transizione nei vari setting di cura. Servirà una revisione anche del ruolo delle Unità speciali di continuità assistenziale ovvero

le Usca, che durante la pandemia avevano in carico i pazienti Covid a domicilio.

I due direttori dovranno poi capire come inserire nel contesto giuliano isontino anche le Case di comunità e gli Ospedali di comunità, integrandoli con le Residenze sanitarie assistenziali attualmente in funzione in Asugi. Le Case di comunità, proposte dal governo, sono un'aggregazione di Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta, supportati da infermieri e specialisti. In Lombardia hanno inserito all'interno di queste strutture le aree di prelievo e vaccinazione, le cure primarie e la continuità assistenziale, gli ambulatori specialistici, le aree dove fare prevenzione e promozione della salute, le attività consultoriali e i servizi sociali del Comune.

Quello degli Ospedali di comunità è invece un ruolo intermedio fra territorio e nosocomio, ad esempio per ospitare per brevi ricoveri pazienti che hanno bisogno di interventi a bassa intensità di cura. Saranno anche il luogo dove fornire le prime cure con l'obiettivo di ridurre la pressione sul Pronto soccorso. Sempre gli Ospedali di comunità avranno un ruolo importante nella gestione dei pazienti dimessi dagli ospedali: in pratica quello che attualmente in Asugi viene fatto dalle Rsa, dove soggetti fragili vengono ospitati per il periodo della riabilitazione. Il decreto

non definisce i tempi anche perché i due direttori dovranno confrontarsi con le diverse strutture ospedaliere e territoriali, oltre che con i professionisti che operano sul territorio come i Medici di medicina generale o i pediatri. Samani e Longanesi potranno anche istituire una cabina di regia con i direttori dei distretti e dei gruppi di lavoro per aree tematiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA TESSITORI

Danni da terremoti sui beni culturali: domani il convegno

I forti terremoti che hanno colpito gravemente Zagabria il 22 marzo e il 29 dicembre del 2020, in piena pandemia, hanno causato danni pesanti alla cattedrale di Zagabria e a diverse istituzioni culturali, tra cui il Museo di Arti e mestieri e il Museo archeologico. A distanza di due anni dagli eventi, la Comunità croata di Trieste organizza per domani, a partire dalle 9, in Sala Tessitori, un convegno della durata di un'intera giornata dedicato al tema "Le conseguenze dei terremoti sui beni culturali, con testimonianze e buone pratiche di ricostruzione in Italia e Croazia". L'evento è realizzato con la Camera di commercio per l'Europa centrale di Gorizia e il Museo dell'Arte artigianato di Zagabria.

L'ex capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale si aggiunge a Pahor, Zoccano, Cociani e Liberale. Alle 12 seduta d'insediamento

La Regione indica il leghista Razza Cda di Itis completo, oggi l'esordio

LA NOMINA

Sarà quello di Radames Razza il quinto e ultimo nome che andrà a completare il nuovo consiglio di amministrazione di Itis. La Regione Friuli Venezia Giulia, che insieme ad Asugi e al Comune stabilisce le nomine, ha deciso di puntare sull'ex capogruppo della Lega in Consiglio comunale, non rieletto alle ultime amministrative. A breve inizierà anche la ricerca del nuovo direttore generale visto che Fabio Bonetta ha raggiunto l'età della quiescenza.

Gli altri nomi per il cda erano usciti nei giorni scorsi: palazzo Cheba aveva confermato Aldo Pahor, che verosimilmente manterrà l'incarico di presidente, e poi optato per Vincenzo Zoccano e Lorenzo Cociani, indicato dal Partito democratico. L'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina aveva invece scelto Massimiliano Liberale, direttore della Sc Manutenzione e Sviluppo del patrimonio della stessa Azienda sanitaria.

Razza ha un diploma di ragioneria ed è responsabile contabile amministrativo, attualmente è un lavoratore autonomo artigiano e aveva già fatto parte in passato del cda



Radames Razza quando sedeva in aula, a fianco Monica Canciani

di Itis. Alle sedute del Consiglio partecipa, con voto consultivo, un rappresentante degli utenti e dei loro familiari.

Uno dei primissimi compiti del nuovo cda, che resterà in carica per i prossimi cinque anni e si insedierà oggi alle 12, sarà quello di individuare il nuovo direttore generale. Verrà probabilmente emesso un bando, da statuto il dg può essere scelto anche all'esterno della dotazione organica dell'Azienda di servizi alla persona, dovrà essere in possesso del diploma di laurea con almeno cinque anni d'esperienza dirigenziale acqui-

sita in enti o aziende socioassistenziali o sociosanitarie pubbliche o private. L'incarico del direttore generale è a tempo determinato e scade con il consiglio di amministrazione ma può essere rinnovato. Bonetta è stato funzionario in Itis a partire dal 1996, poi dall'anno successivo ha ricoperto l'incarico di dirigente amministrativo fino al 2002 quando è stato nominato direttore generale, ruolo in cui non potrà essere rinnovato per via del raggiungimento dell'età pensionabile. —

A.P.

LA PROPOSTA DI PASINO

«La Civica benemerenzza alla Società dei concerti»



Alberto Pasino

Assegnare la Civica benemerenzza del Comune all'Associazione "Società dei Concerti" di Trieste in occasione del novantesimo anno dalla sua costituzione. Alberto Pasino, della lista Russo Punto Franco, ha presentato una mozione sottoscritta anche dai consiglieri comunali Francesco Russo, Paolo Altin e Giorgio Sclip, per assegnare il riconoscimento all'associazione per il contributo alla crescita culturale della comunità triestina e all'educazione della sua gioventù e per il ruolo che ancor oggi riveste nella promozione dell'immagine internazionale della città. «Un'attività — spiega Pasino — contraddistinta da un'elevatissima qualità artistica, testimoniata dai premi che le vengono riconosciuti e da un successo di pubblico anche giovanissimo». —

A.P.

IL DOCUMENTO VERSO L'AULA

Adesso Trieste boccia il Piano per l'energia

Lilli Goriup

Adesso Trieste boccia il Piano d'azione per energia sostenibile e clima (Paesc). Il documento, redatto dal Comune, è attualmente al vaglio delle circoscrizioni, in vista della discussione in Consiglio comunale. Lo hanno reso noto ieri in conferenza stampa il capogruppo di At Riccardo Laterza, la consigliera Giulia Massolino e Federico Zadnich, coordinatore dell'assemblea Ambiente e consigliere circoscrizionale.

La loro analisi, un testo di sei pagine, si può leggere integralmente sul sito di At. «Il Paesc coglie in maniera puntuale fenomeni che già impattano sulle nostre vite», ha esordito Massolino: «A Trieste il livello del mare è cresciuto di 12 centimetri tra il 1940 e il 2018, la temperatura media di due gradi tra il 1960 e il 2016. C'è tuttavia un problema politico poiché, di fronte alla realtà, il piano risulta poco ambizioso e talvolta contraddittorio. Per noi il Comune dovrebbe promuovere la nascita di comunità energetiche: allo scopo il Paesc prevede però solo 350 mila euro, destinati ad attività di informazione ed educazione volte a promuovere la nascita di almeno 10 comunità. Si potrebbe fare di più».

«Invece che puntare a dimi-



Giulia Massolino. Foto Silvano

nuire le auto private, il Paesc vuole far acquistare ai cittadini 30 mila auto ibride o elettriche», ha aggiunto Zadnich: «Ma non prevede incentivi né un aumento delle colonnine di ricarica. Ne servirebbero almeno 1.500. Non sono inoltre considerate le emissioni causate dalla produzione delle auto. Il Paesc è dunque in linea con il Pums dell'anno scorso, che non contempla contributi significativi nell'abbattimento della Co2 derivante da mobilità urbana». «Idem i rifiuti», ha concluso Laterza: «Anziché ambire a ridurli, il Paesc calcola come un valore positivo l'energia prodotta dall'inceneritore. Trieste è inoltre maglia nera per la differenziata. Il previsto aumento delle isole ecologiche non basta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno



E allarme bollette



L'insegna di Pipolo



Avviso da Zampolli



Clienti in fila all'ingresso di Gelato Marco. Foto Massimo Silvano



Da Jazzin



Un cono di Marco

Gli esercenti spiegano di essere stati costretti, a malincuore, ad aumentare il prezzo che in alcuni casi era fermo da anni

La pallina di gelato sale a 1,70 euro in città Colpa di materie prime e bollette più care

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

L'aumento dei costi di energia e materie prime colpisce anche la pallina di gelato, che in molti locali della città raggiunge quota un euro e 70. Tra le attività stagionali che hanno aperto in questi giorni e chi è operativo

tutto l'anno, molti segnalano l'esigenza di ritoccare i prezzi, seppure a malincuore e con difficoltà. Una necessità per far fronte alle spese, talvolta anche triplicate rispetto al 2021. C'è chi ha già fissato il rialzo e chi lo farà nelle prossime settimane. «Una decisione molto sofferta – spiega Marco De Martin, titolare di Gelato Marco – avevamo la pallina ferma a 1,50, ma era impossibile rientrare con i co-

sti di energia e acqua, schizzati alle stelle, considerando i nostri consumi, tra energia e acqua, fondamentali per produrre gelato e per conservarlo. Mi sono confrontato con altri colleghi, con Zampolli e con alcune gelaterie del viale, e abbiamo scelto di portare la pallina a 1,70».

E De Martin snocciola qualche esempio concreto, «le bollette sono aumentate quest'anno più del 50%, il latte

+10%, la panna fresca +25%, il burro +50% e altri prodotti, come le farine gluten free, ancora di più. Un po' ovunque anche il prezzo del gelato al chilo è salito, per altro livellandosi ad altre città italiane». «Tutto questo – aggiunge – se si vuole mantenere la qualità del prodotto, ed è un fattore essenziale per noi». E da Marco, come nelle altre gelaterie, si riparte verso la bella stagione anche con tante novità, come lo stecchetto, per gustare il gelato artigianale in modo originale, oltre a nuovi gusti pronti.

Già passati a 1,70 alla gelateria all'Ippodromo, nell'omonimo viale. E anche da Jazzin, che ha riaperto da pochi giorni, si segnala un leggero incremento dei prezzi. «Non utilizziamo la pallina ma la spatola e la porzione piccola è passata da 1,50 a 1,70 – racconta la titolare Paola Sartori – mentre il gelato al chilo è salito di un euro. Va considerato che costa di più tutto, sia l'energia che le materie prime, come la pasta di nocciola con un +50%, e poi la frutta e lo zucchero, ma anche il packaging, quindi carta e plastica. Mai come quest'anno assistiamo a rincari in tutti i settori». «Anche noi, comunque – ag-

DELIZIE COSTOSE

L'IMPEGNATA DEI PREZZI NON RISPARMIA CIOCCOLATO E PASTA DI NOCCIOLE

De Martin: «Decisione sofferta, ma altrimenti sarebbe stato impossibile sostenere costi così elevati»

Energia e acqua sono rincarate del 50% ma sono schizzati alle stelle anche burro latte, panna e farine

giunge –, rispondiamo come sempre con novità tra i prodotti, a breve presenteremo al pubblico una bella sorpresa». In viale XX settembre anche il giovane Enea Pipolo, che da poco ha ripartito il locale di famiglia, fa i conti con «enormi aumenti di corrente, acqua, prodotti e materie prime, la pallina purtroppo, e sottolineo purtroppo – dice – quest'anno dovrà arrivare a 1,70. Come sempre puntere-

mo molto sulla zona e la tradizione, e anche su gusti tipici triestini come «gnoco de susin» o «strucolo de pomi» in aggiunta alla nostra esclusiva scelta di gusti gourmet».

In viale d'Annunzio Christian Arnoldo, spiega che «si sale quest'anno a 1,50 euro, eravamo fermi a 1,40 euro dal 2019. Per quanto riguarda i gusti-novità al momento ci sono l'Amaretto con variegatura all'albicocca e lo strudel di mele, e poi gli stecchi gelato con copertura a scelta tra pistacchio, cioccolato fondente, caramello o cioccolato bianco».

Dietro il bancone della Gelateria Nicola stanno valutando il da farsi «probabilmente già la prossima settimana cambieremo, pallina da 1,50 a 1,60, poi più avanti vedremo cosa fare. Le bollette sono davvero care, a ottobre quella dell'elettricità è stata di 1.200 euro, a dicembre salita a 3.200, e considerando il poco lavoro di quel periodo pesa molto. Oltre al rincaro di altri prodotti, come la crema al cioccolato, mentre alcune materie non arrivano proprio, bloccate all'est dalla situazione attuale legata al conflitto in atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTALLATI A CATTINARA E AL MAGGIORE

Due ecocardiografi donati dagli "Amici del Cuore"

Lorenzo Degrossi

Due ecocardiografi sono stati donati dall'associazione «Amici del Cuore» al reparto di cardiologia. L'associazione, fondata oltre quarant'anni fa da Primo Rovis e oggi presieduta da Rodolfo Edera, dimostra così ancora una volta la propria vicinanza alle strutture cardiologiche del territorio.

Nei giorni scorsi è stata la volta di due ecocardiografi compatti, del valore di oltre 100 mila euro, destinati al reparto di cardiologia di Cattinara diretto dal professor Gianfranco Sinagra, e al centro cardiovascolare del Maggiore, diretto dal dottor Andrea Di Lenarda.

I due nuovi macchinari, con innovativa piattaforma di elaborazione delle imma-

gini gestita completamente con tecnologia touch, dalle dimensioni di un lap top di 5 kg, permetteranno l'effettuazione nelle due strutture di circa duemila ecocardiogrammi all'anno e consentiranno l'interfaccia con la sonda transesofagea 3D/4D già presente in azienda. «Ancora una volta gli Amici del Cuore contribuiscono a tenere al passo

le tecnologie con il progresso e i bisogni delle persone – questo il commento di Sinagra –. In questo modo si consentirà di dare risposte qualificate, con immagini ad alta definizione, massima prossimità al paziente e agilità d'utilizzo».

Da ormai quasi 44 anni l'associazione «Amici del Cuore» rappresenta per Trieste e per i cittadini affetti da patologie cardiovascolari un fondamentale sostegno sotto svariate forme: dall'acquisto di macchinari sempre più all'avanguardia per i reparti ospedalieri del territorio all'aggiornamento costante dei medici, alla promozione di uno stile di vita sano ed equilibrato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il monitor di un moderno ecocardiografo

Verso le amministrative

DUINO AURISINA: LA CORSA A SINDACO

Gabrovec candidato per il centrosinistra

Sarà il consigliere regionale e comunale a sfidare la prima cittadina uscente Pallotta. Sostegno anche da M5s e Per il Golfo

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È ufficiale. Sarà Igor Gabrovec, consigliere regionale e comunale a Duino Aurisina, il candidato sindaco della coalizione composta dai partiti del centrosinistra, dal Movimento 5 Stelle e dalla Lista civica per il Golfo, alle prossime amministrative per il rinnovo del consiglio comunale di Duino Aurisina, in programma fra la fine di maggio e la prima metà di giugno.

In sostanza, come ha precisato lo stesso Gabrovec, «mi sosterranno tutte le forze che non fanno parte del centrodestra e che comunque non si riconoscono nei partiti che sostengono l'attuale sindaco, Daniela Pallotta». Sposato e padre di un bambino e di due bambine, nato esattamente 50 anni fa da un matrimonio misto, con padre sloveno del Carso triestino e madre italiana d'Istria, Gabrovec risiede da sempre a Duino Aurisina.

Giornalista professionista dal 2003 e a lungo dirigente in seno alle organizzazioni e agli enti della società civile della comunità slovena, nel 1996 fu eletto al consiglio provinciale



Igor Gabrovec sarà il candidato sindaco del centrosinistra

di Trieste. Nel 2000 conseguì il Master in fondi strutturali europei alla Scuola superiore di pubblica amministrazione e degli enti locali a Roma. Nel 2007 fu eletto consigliere comunale a Duino Aurisina, risultando primo per preferenze nello schieramento di centrosinistra. Candidato nella lista della Slovenska skupnost, nel 2008 fu eletto consigliere regionale, carica nella quale fu riconfermato nel 2013, e nel corso di quella legislatura divenne anche vice presidente del consiglio regionale.

Dal maggio del 2015 ricopre l'incarico di segretario politico regionale della Slovenska skupnost. È stato rieletto consigliere comunale a Duino Aurisina nel 2017 e regionale nel 2018. Attualmente ricopre anche la carica di segretario dell'Ufficio di Presidenza del consiglio regionale. «La nostra – sottolinea – sarà una proposta di governo alternativa all'attuale maggioranza, non una semplice coalizione. Vi aderiscono infatti i partiti di centrosinistra – aggiunge – ma anche persone che si identificano con le proposte del Movimento 5 Stelle o con le



IL SINDACO IN CARICA
DANIELA PALLOTTA È ALLA GUIDA DELL'AMMINISTRAZIONE DAL 2017

«Avremo un ampio schieramento, che supererà le solite contrapposizioni»

battaglie della lista civica per il Golfo». «All'atto pratico – continua il candidato sindaco – abbiamo raggruppato quanti intendono segnare un netto cambio di marcia rispetto all'attuale linea della maggioranza che sostiene Daniela Pallotta. Vogliamo inoltre superare la tradizionale contrapposizione fra centrodestra e centrosinistra, proponendo uno schieramento più ampio e arti-

colato». La presentazione della candidatura di Igor Gabrovec sarà fatta domani, alle 14, alla Casa della Pietra di Aurisina e rappresenterà il culmine di una approfondita elaborazione fatta fra gli esponenti delle forze che andranno a sostenerlo.

Che Gabrovec fosse il nome sul quale si stavano concentrando le preferenze delle forze alternative al centrodestra era in realtà risaputo da tempo: a suo favore ha giocato anche la notevole esperienza maturata nell'ambito delle istituzioni nelle quali ha operato e opera tutt'ora.

«Nelle settimane successive – annuncia Gabrovec – andremo a incontrare le categorie economiche, le associazioni locali, le strutture che compongono il tessuto sociale del Comune di Duino Aurisina, per discutere di programmi futuri e per analizzare le varie problematiche che riguardano le categorie e il mondo produttivo». «Vogliamo iniziare dal basso, sentendo la gente – conclude – perché riteniamo che questo sia il miglior modo di procedere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione è andata in scena sul campo di calcio a 7 del Penso Donazione dell'azienda Jotun per sostenere l'Asd Muggia 2020

Riecco il torneo di Carnevale e a vincere è la generosità



La consegna simbolica della donazione all'asd Muggia 2020 da parte dell'azienda Jotun Italia srl

L'INIZIATIVA

MUGGIA

Si sono svolte le premiazioni del torneo di calcio del Carnevale, tradizionale manifestazione riservata ai giovanissimi atleti, che caratterizza il periodo delle maschere a Muggia.

Il torneo si è disputato sul campo di calcio a sette del ricreatorio "Penso" di piazza della Repubblica, con la parte-

cipazione di formazioni sia muggesane sia triestine. Alla consegna dei riconoscimenti hanno presenziato il vicesindaco del Comune di Muggia, Nicola Delconte, e gli assessori Gianna Birnberg e Alessandra Orlando, che si è occupata anche dell'aspetto organizzativo del torneo.

Nell'occasione, l'azienda Jotun Italia srl, che ha sede nel territorio comunale, ha deciso di dare un concreto aiuto all'attività dell'asd Muggia 2020 con una donazione, che servirà a coprire

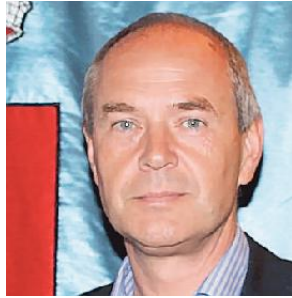
parte delle spese e le quote associative dei ragazzi della società per l'anno in corso. L'obiettivo è quello di sostenere l'attività sportiva dei giovani nel territorio muggesano. La Jotun Italia srl è una società multinazionale, leader di mercato per quanto riguarda la produzione di vernici e rivestimenti destinati al mondo navale e nautico e alla protezione industriale. La sede dell'azienda è ubicata a Muggia, in via Petronio. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO

Riunione straordinaria del Consiglio comunale



Il sindaco Sandy Klun

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Seduta straordinaria domani alle 9 per il Consiglio comunale. All'ordine del giorno la surrogia dei componenti della Commissione per la Trasparenza, che garantisce ai membri dell'opposizione, che si alternano alla presidenza della Commissione stessa, la facoltà di chiedere chiarimenti e proporre verifiche sugli atti dell'amministrazione, e del componente della seconda Commissione permanente. «Adempimenti urgenti – spiega il sindaco, Sandy Klun –: le Commissioni devono sempre essere in grado di operare e, per poterlo fare, devono essere complete di tutti i componenti». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Fogar: «L'opposizione non è considerata»

MUGGIA

Sono durissime le critiche che arrivano all'indirizzo del Municipio dal consigliere di opposizione Maurizio Fogar, capogruppo della lista civica "Muggia". Un consiglio comunale «superfluo perché estraneo alle scelte più importanti prese per Muggia, uffici comunali indisponibili a inoltrare ai consiglieri le lettere, le segnalazioni e le richieste che i cittadini inviano alla segreteria del Comune o, peggio, che si arrogano autonomamente il diritto di operare una selezione di tali documenti tra quelli meritevoli di essere trasmessi a sindaco e assessori. Il fatto che si apprendano scelte e decisioni della giunta dalla stampa e non attraverso una regolare informazione di natura istituzionale fra sindaco e assessori da una parte e consiglieri dall'altra».

«Fra le altre cose – insiste Fogar – ricordo che è stata negata la possibilità di convocare un consiglio comunale su temi di particolare importanza, anche con la pesante responsabilità del Pd e dalla lista Bussani. Per contro, nel corso della più recente seduta del consiglio, che presentava ben 21 punti all'ordine del giorno, le mozioni presenta-



Maurizio Fogar

te dai banchi dell'opposizione sono state tutte respinte, salvo quella, proposta come altre da me, per il conferimento della medaglia d'argento del Comune ai genitori di Giulio Regeni, annunciata come prossima delibera di giunta». «Si tratta – precisa – di voti bulgari negativi, senza mai dibattere nel merito. Va ricordato che mai, negli ultimi cinque anni, il rappresentante del Comune ha partecipato, come ha diritto di fare, alle riunioni del Comitato di gestione dell'Autorità portuale, che spesso discute di argomenti che riguardano il territorio di Muggia». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIÒ CHE NON VA

“XXX Ottobre”: sentieri del Carso imbrattati da ignoti vandali

Mani ignote imbrattano i nostri sentieri. Purtroppo sempre più frequentemente, passeggiando sul Carso triestino, ci si imbatte in segnaletica dei sentieri imbrattata da mani ignote. Oltre alla stupidità del gesto che pregiudica l'affidabilità delle indicazioni, si deve considerare che un'errata interpretazione delle stesse, a causa della manomissione, può avere pesanti ripercussioni sulla sicurezza dei fruitori. Questo fatto ci infastidisce non poco. Anzitutto perché svislisce il lavoro dei nostri volontari che si dedicano con tanta passione a questa "preziosa" opera, che guida i fruitori sulla giusta via, assicurando loro (implicitamente) che stanno percorrendo un tracciato sicuro e controllato. Poi, come detto, per questioni di sicurezza.



Il consiglio direttivo della Associazione XXX Ottobre, i cui volontari curano la manutenzione



ne dei sentieri del Club alpino italiano (Cai), sta valutando misure d'intervento nei con-

fronti degli ignoti vandali. Piero Mozzi pres. Cai - Ass. XXX Ottobre

LE LETTERE

**Cabinovia
Sarebbe ideale
per i ciclisti**

Dopo il no al “tubone”, il no al rigassificatore, il no al laminatoio, il no alla galleria ferroviaria nel Carso, finalmente un sì. Dando per certo che la cabinovia si farà, perché sprecare inutilmente energie e risorse, in particolare se pubbliche (leggasi referendum) anziché indirizzarle per sfruttare al meglio le opportunità che la cabinovia può offrire? Non sarebbe preferibile, visti i tempi, che le risorse economiche che il referendum comunque richiederebbe venissero destinate in gestione all'assessore Grilli per l'assistenza ai più bisognosi? Oltre agli abitanti di Opicina, ai pendolari e ai turisti, a questo impianto non possono non essere interessati anche molti utenti della bicicletta. Quanti ciclisti che ora raggiungono l'Altipiano portando la mountain bike con l'automobile potranno sfruttare la cabinovia per la salita, godendosi poi oltre al Carso anche la discesa in città fino a casa senza inquinare? Quanti ciclisti da strada che per età

o scarsa preparazione fisica non sono in grado di affrontare la salita al Carso arrancano obbligatoriamente lungo la Strada costiera in direzione di Sistiana? Salendo con la cabinovia potranno godersi il Carso e rientrare poi in città con un percorso tutto in leggera discesa, anche lungo la Costiera che offre il meglio di sé in direzione città. Non mi si dica che per questo c'è già il tram di Opicina, dato il ridotto numero di biciclette che può trasportare alla volta, la lentezza e la ridotta frequenza dei suoi viaggi. Anche i cicloturisti potrebbero sfruttarla, dopo essere giunti in città lungo la Strada costiera e avervi soggiornato, compiendo escursioni sul nostro Carso, visitando i siti più interessanti quali la Grotta Gigante, il Tempio Mariano, la Chiesetta di Monrupino, la Foiba di Basovizza, l'Equile lipizzano, il Laghetto di Percedol, la Val Rosandra lungo la Ciclabile Cottur. Ciò potrebbe avvenire lungo percorsi adeguatamente segnalati e pubblicizzati, sfruttando la rete di carrarecce, piste forestali e antincendio esistenti dopo averle opportunamente interconnesse ed avervi adeguato il fondo. Si guardi a esempio quanto si è realizzato lungo la costa in “Bisiacaria”, tra Monfalcone, Grado e Belvedere.

Non sarebbe preferibile che l'architetto Starc, se intenzionato a impegnarsi nell'interesse della collettività, vista anche l'esperienza maturata con la ciclabile Cottur, si dedicasse a coordinare con i Comuni dell'Altipiano la realizzazione di una siffatta rete ciclabile a scopo turistico anche con la collaborazione dei gestori di possibili punti di ristoro, di pernottamento e di assistenza meccanica? Le opportunità vanno colte e sfruttate al meglio nell'interesse della collettività, non avversate “a prescindere”.
Roberto Presel

**Ricordo
Viaggiatore e guida
rassicurante**

Ho appreso la notizia dell'ultimo viaggio di Roberto Ive con molta tristezza, volevo vederlo nel suo campo di olivi quest'estate, nel mio prossimo breve soggiorno in Italia. Un ricordo di tanti anni fa: una gita a sorpresa in kayak nel Natisone, proprio nel perché Roberto mi era venuto a prendere a casa con la sua macchina, e sul tetto erano legati due kayak, ed io pensavo che fossero tutti per lui e pensavo che gli avrei fat-

to compagnia sulla sponda del fiume, che avrei camminato mentre lui pagaiava... invece no, mi ci ha fatta entrare nel kayak e buttata nel fiume vestita con i suoi vestiti, visto che certo non mi ero portata nessun cambio. In pochi minuti ho dovuto imparare a pagaiare, anche nelle brevi rapide, me lo ricorderò per sempre quel giorno, non ho avuto mai paura, la sua presenza e la sua attenzione in quel che facevo era molto rassicurante, alla fine del percorso, quando ormai non sentivo più differenza tra me e quel guscio instabile, ho sentito una grande gioia, e me la porterò sempre nel cuore con l'incitamento di Roberto: “pagaia Manuela, pagaia pagaia”!
Grazie Ive!

Manuela Sedmach

**Piazza San Giovanni
Valorizziamo
quello spazio**

Qualche anno fa il sindaco Di-piazza aveva annunciato che piazza San Giovanni e le vie limitrofe come via Reti, via Imbriani e passo Pecorari sarebbero state pedonalizzate lasciando il passaggio solo per i taxi. Era per me un'ottima idea, entusiasticamente

LA FOTO DEL GIORNO

Da Barcola il “Faro a primavera”



“Passeggiando per Barcola si vedono gemme e i primi fiori di una “quasi primavera” racconta della sua foto “Faro a primavera” la lettrice Marina Alzetta. Inviare i vostri “clic” (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it.

approvata sia dai residenti che dagli operatori commerciali dell'area e senza controindicazioni, visto anche il sempre minor passaggio di automobili nelle zone interessate. A differenza di altre iniziative era inoltre assolutamente compatibile con iniziative equivalenti a suo tempo portate avanti da giunte di diverso orientamento e non avrebbe quindi avuto ostruzioni come invece altre e ben più costose di cui oggi si parla. Perché non se ne sa più nulla? È una piazza che, valorizzata, sarebbe splendida ed è un gran peccato non farlo il prima possibile.
Daniela Giorio

**Muggia
Porta a porta
ed elezioni**

Gentile signor Bruno Baldas, la presente non intende in alcun modo essere difensiva verso la persona da lei menzionata che ha sostenuto anche sulle Segnalazioni il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta. Se lo ritiene, lo farà lei direttamente. Fermo restando la problematica del centro storico, non le nascondo che apprezzo il porta a porta. Certo,

qualsiasi cambiamento innesci un rigetto; rimarcato ancora di più da alcuni residenti maleducati e commercianti, sicuramente non tutti, che con il loro comportamento l'hanno osteggiato. Le suggerisco se il tempo glielo consente, di farsi una passeggiata quando è previsto il ritiro dei cartoni. E mi dica se lo ritiene collaborativo. A suo tempo, in conferenza stampa, il sindaco aveva anticipato pur continuando il porta a porta nel centro storico, un suo progetto, che accetterebbe residenti e commercianti. Di esso, ci è stato anticipato un aspetto: la creazione di isole ecologiche, con la convinzione che i residenti del perimetro interessato non percorrerebbero più 150 metri per raggiungerla. Nel contempo, vige la mia curiosità se un residente di Calle dei Lauri, limite del perimetro, percorrerà effettivamente i 150 metri per depositare il suo rifiuto. Le ricordo che sono 400 i metri massimi da percorrere per depositarlo; superati i quali nulla è dovuto. Una a 399 mt sicuramente ci sarà. In merito alla sua affermazione che il porta a porta sia stato l'artefice del cambiamento dell'amministrazione, mi dispiace ma la motivazione da lei indicata è sbagliata! Ricor-

ANIMALI

Gli amici che mi danno gioia



Questi sono i miei amici che mi attendono alla mattina e nel rincasare. Mi danno una gioia infinita e volevo condividere questo aspetto con i lettori.
Rocco Barbieri

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 MARZO 1972

- Ingegnosa inchiesta dei titolari della torrefazione bar “Argentina”, in via Battisti 13, che hanno installato un sistema di apparecchi a circuito chiuso, per sorprendere chi faceva scomparire del denaro.
- L'Automobile Club Trieste ha comunicato che non potrà più essere disputata la gara in salita Trieste-Opicina, attiva dal 1908, per le nuove disposizioni di legge relative alle irrealizzabili norme di sicurezza.
- Un secondo Rotary Club sta per essere costituito a Trieste, dato lo sviluppo della città. Ne è stato mallevadore l'avv. Manlio Cecovini, Governatore protempore del distretto rotariano cui appartiene Trieste.
- I ragazzi della III B maschile, della scuola “Emo Tarabocchia” di Roiano, chiedono perché, in periferia, si costruiscono case senza verde. Essi vorrebbero un campo per il calcio ed altri giochi.
- Al bar Catina di piazza Perugino, si è svolta la riunione dei trenta club, nati dopo il Primo Club Amici dell'Unione sorto il 14 marzo 1971, durante la quale il presidente Romolo Rainò ha annunciato la festa alla Dreher il 15.

GLI AUGURI DI OGGI



ELIDE e GIANNI
La vita ti offre gioie e dolori, voi li avete superati insieme, da 60 anni! Auguri da Roby ed Ettore

PANORAMI

“Trieste bellissima” con i colori del tramonto



"Trieste bellissima" sentenza brevemente la lettrice Licia Giacomelli nell'inviare al Piccolo una fotografia panoramica della città. E invero l'immagine, giocata su colori contrastanti, non può che avvalorare il suo giudizio.

derà sicuramente la difficoltà dell'attuale amministrazione nel designare un candidato.

Michele Marolla

Salita di Gretta
Riconsiderare
la scelta del semaforo

Il Comune ha deciso di installare un semaforo all'incrocio di salita di Gretta con vicolo San Fortunato. Il vicolo non è accessibile alle automobili. Ci sono poche abitazioni e un asilo. Non so da dove nasca questa originale e, a mio modo di vedere, balzana idea. Via Udine e la sua prosecuzione strada del Friuli sono trafficate e percorse da autobus: già di per sé il flusso veicolare non è fluido. Imporre uno stop in piena salita di Gretta significa intasamento del traffico a monte, specie nelle ore di punta, e inquinamento causato dalle lunghe file in salita che inevitabilmente si formeranno. Oggi 24 febbraio alle 8.30 la fila di macchine causata dal semaforo provvisorio installato per i lavori all'altezza di vicolo San Fortunato raggiungeva a qualche centinaio di metri di distanza il plesso scolastico di strada del Friuli, già di per se fonte

di problemi al traffico a inizio e soprattutto fine orario scolastico. Sarebbe opportuno che il Comune riconsiderasse la decisione d'installare il semaforo.

Renzo Tamaro

Duino Aurisina
Un medico
sovraccarico

Abitiamo nel Comune di Duino Aurisina come tanti anziani. Abbiamo avuto sempre un'ottima assistenza dal nostro medico di base e dal Distretto e per questo ci siamo sempre ritenuti fortunati. Da un mese circa però le cose sono peggiorate e siamo molto preoccupati. Purtroppo il nostro medico ha dovuto assistere molti pazienti di un'altra dottoressa, andata in pensione. Ovviamente con tutta la più buona volontà il nostro medico non riesce più a seguirci come prima, con gravi disagi per tutti. Ci sono ritardi per le prescrizioni, code e file di ore per un appuntamento e naturalmente la disponibilità del nostro medico è molto limitata. Senza nulla togliere al suo massimo impegno e devozione per il suo lavoro non può farcela con il doppio di pazienti. Chiedo all'Asugi ma

anche al nostro sindaco che si attivino quanto prima per trovare un sostituto della dottoressa che è andata in pensione e aiutare così il nostro medico ad avere un carico minore e più umano di lavoro.

C.S.

Ucraina
Attacco gravissimo
Non interveniamo

L'attacco della Federazione russa all'Ucraina è un fatto gravissimo che va fermamente condannato. Auspico che il nostro Paese, in forza dell'articolo 11 della Costituzione italiana, non si faccia coinvolgere in nessuna operazione bellica e che, al contrario, lavori anche all'interno dell'Unione europea, per un immediato cessate il fuoco e la riapertura dei canali diplomatici per la concretizzazione di una politica di pace.

Fabio Vallon

pres. Comitato provinciale Anpi

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

IL CALENDARIO

Il santo Cunegonda (imperatrice)
Il giorno è il 62°, ne restano 303
Il sole sorge alle 6.43 tramonta alle 17.53
La luna sorge alle 7.25 cala alle 18.48
Il proverbio È nella separazione che si sente e si capisce la forza con cui si ama (Dostoevski)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 56,8
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 40,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 12
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 12

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

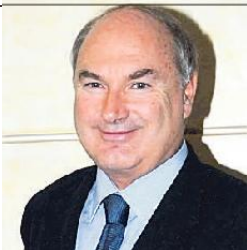
Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

CONSUMATORI

Codice del consumo: nuove norme ampliano la gamma di applicazione, dai contenuti digitali ai cani, e il concetto stesso di conformità



DI ANTONIO FERRONATO*

Sorry. Sono passate alcune settimane da quando vi avvisavamo che dal 1° gennaio 2022 il nuovo limite all'utilizzo del denaro contattante era di 999 euro, e rilevavamo che la disposizione aveva subito ben 10 modifiche in 20 anni!

In sede di conversione del decreto Milleproroghe del 2022 è passato l'emendamento (ndr. con un solo voto contrario) che sposta l'entrata in vigore del nuovo limite al 1° gennaio 2023.

Questo significa che fino al 31 dicembre 2022 rimane valido quello di 1.999,99 euro.

Per chi lo viola, la sanzione sarà di 2.000 euro, invariate quelle per i professionisti, da 3000 a 15.000 euro. Domanda spontanea: si può monitorare, arginare e affrontare il fenomeno in presenza di norme che variano di continuo? Risposta: vi sembra che nel nostro Paese il fenomeno dell'evasione fiscale sia debellato o sia da affrontare?

Come consumatori, cittadini, ci adeguiamo ma non comprendiamo la ragione per cui quello che andava bene ieri non va bene oggi ma ritornerà ad andare bene tra un anno. Vi segnaliamo una rilevante novità: l'entrata in vigore dall'1° gennaio 2022 del Decreto legislativo che riforma alcuni aspetti del Codice del consumo. Le novità riguardano la vendita di beni e la nozione stessa di "conformità del bene", ovvero delle caratteristiche specifiche che deve possedere e quali siano i rimedi da esperire nel caso ne fosse privo.

Si amplia l'ambito di applicazione del Codice, estendendo il concetto di "bene di consumo" alla fornitura di contenuti digitali o di servizi digitali incorporati o interconnessi con il bene venduto e agli animali vivi: troppe cucciolate generate tra animali consanguinei sfruttando le puerperie con il risultato di dare alla luce soggetti deboli. Evidenziamo che spetta al venditore di beni con elementi digitali informare il consumatore degli aggiornamenti disponibili ma se questo non provvede alla loro installazione, il primo viene liberato dalle eventuali conseguenze.

Accanto agli usuali requisiti di qualità, quantità, funzionalità vengono introdotti quelli di installazione e durabilità del bene (ndr. capacità di mantenere nel tempo le loro specifiche funzioni), entrambi pensati per arginare la vendita di beni scadenti, di basso costo ed altrettanto limitata durata, o per chi installa con trascuratezza ciò che ha precedentemente venduto (per esempio cucine).

Qualora il difetto di conformità si manifesti entro un anno dalla consegna del bene (6 mesi quello precedente) deve essere considerato come presente al momento dell'acquisto sollevando il consumatore dall'obbligo di dimostrarlo: si tratta di un bel vantaggio.

Nel caso di difformità del bene i rimedi a disposizione sono quelli della riparazione, sostituzione, riduzione proporzionale del prezzo e infine della risoluzione del contratto purché il difetto non sia di lieve entità. La materia è vasta, complessa e può condurre a interpretazioni individuali per cui è consigliabile che in caso di necessità vi rivolgiatagli operatori del settore.

*Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)

ELARGIZIONI

In ricordo di Ciano da Nuccia 30 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATIVO "G. PADOVAN"

In memoria di Bosazzi Antonia e Rodani Gregorio e Gianni dalla figlia Maria Grazia con i nipoti Tommaso e Valentina 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Silvia Princivalli in Zuban dalla famiglia Dionisi - Tranquillini 30 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Biggio Elvio da parte di Tullia Gaziella 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Anita Grio da parte di Tullia Gaziella 30 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Cettina Linda ved. Bacchia da parte della famiglia Sorini Damin 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

MOSTRA FOTOGRAFICA

La direttrice di Miramare Contessa scelta tra le manager della cultura

Aprirà al pubblico oggi la mostra fotografica "Ritratte - Dirittrici di musei italiani", promossa e prodotta da Palazzo Reale, Comune di Milano e Fondazione Bracco, visitabile gratuitamente fino al 3 aprile 2022. La mostra illumina vita e conquiste professionali di 22 donne alla guida di primarie istituzioni culturali del nostro Paese: tra queste anche la direttrice del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa, fotografata nel Salottino di Carlotta. Presente alla vernice, Contessa si è detta "molto orgogliosa di far parte del progetto".



CULTURE

Arte

Oggi al Museo Sartorio la presentazione dell'opera di nuovo esposta al pubblico grazie a un progetto dell'Inner Wheel dedicato alla memoria di Fulvia Costantinides

Torna alla luce a Trieste “La battaglia di Lipsia” dipinto restaurato di Bison

L'OPERA

Marianna Accerboni

Lipsia ottobre 1813: nell'ampia pianura germanica, lambita dai fiumi Elster, Pleisse e Parthe, tra il 16 e il 19 ottobre scendono in campo poco più di duecentomila soldati fedeli a Napoleone, per nulla piegato dalla debacle russa dell'anno precedente, con 883 cannoni e 355.000 soldati della coalizione (Russia, Austria, Prussia, Svezia) con 1.511 cannoni. Il risultato totale sarà tra gli 80.000 - 110.000 morti e feriti, che portano alla sconfitta del grande corso, rappresentando una delle tappe decisive verso la sua caduta, coronata due anni dopo a Waterloo.

A questa battaglia, lo scontro più ampio tra le guerre napoleoniche e su cui poggia anche la storia dell'Europa contemporanea, molti artisti dedicarono un'opera. Tra questi, Giuseppe Bernardino Bison che, nato a Palmanova nel 1762 ed educato artisticamente a Brescia e all'Accademia di Venezia, si era trasferito verso il 1806 a Trieste, eldorato austriaco dell'epoca, cui conferivano maestranze di tutti i generi in cerca di fortuna. Su invito della Società



Il recupero dell'opera di Bison Foto Alessandra Relli Musei Civici Trieste

di Borsa, Bison affrescò la battaglia nel Palazzo della Borsa, volendo la committenza celebrare il ritorno del “felicissimo dominio austriaco” ma, quando l'opera si danneggiò, gli venne richiesto di dipingerla su tela e, secondo Giuseppe Caprin, dal pennello del Bison uscirono allora quattro opere.

In realtà, dei dipinti citati dallo storico triestino, tre appartengono oggi alle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte, mentre del quarto non si hanno notizie. La più grande e importante delle tre tele, intitolata “Episodio della battaglia di Lipsia”, a forma di pala d'altare (cm. 316x297), è ora protagonista del generoso gesto dell'Inner Wheel di Trieste che, at-



traverso la rinnovata esposizione del dipinto, preceduta da un accurato intervento di manutenzione conservativa e risarcimento pittorico, vuole rievocare il 40° anniversario della fondazione del Club e la memoria della socia fondatrice Fulvia Costantinides con una cerimonia che avrà luogo oggi alle 11 al Museo Sartorio (prenotazioni: 040 568987/348 2712520/ soniapiazzi@libero.it e 040 304646/338 4689714/ semeriniserena@gmail.com) e che inaugurerà l'esposizione permanente della pregevole tela nella sala conferenze intitolata a Giorgio Costantinides, un tempo destinata a sera e rinata nel 2000 a nuova vita grazie al munifico intervento della famiglia Costanti-

nides. Qui verranno posizionate anche le due tele *in pendant* di cm. 100x111 ciascuna, dipinte a olio e riferite a due altri episodi della battaglia di Lipsia: il “Combattimento presso Hanau” (cm. 100x111) e “Il generale Carlo di Schwarzenberg annuncia la vittoria ai principi alleati”.

Un'iniziativa, quella dell'Inner Wheel, che si svolge con la presidenza di Sonia Piazzini e la collaborazione di Serena Semerini, sotto la supervisione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia rappresentata da Nicoletta Buttazzoni e Claudia Crosera - e del conservatore del Sartorio Lorenza Resciniti, cui si deve l'ideazione, l'organizzazione e il coordinamento, mentre il laboratorio Restauri d'arte di Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo e FastArte-Fine Art Service hanno smontato, ricollocato e ridato nuovo splendore alla grande tela. Per dipingerla, Bison si basò su incisioni in rame, traducendo queste ultime in pittura con un piglio più narrativo e “leggero”, rispetto alle interpretazioni più eroiche del tema espresse da molti suoi colleghi. Com'era per altro consono a un'arte briosa e di tocco quale la sua, non molto avvezza ai sogget-

ti bellici ma piuttosto a una pittura di genere e di paesaggio di tradizione settecentesca, per cui il pittore fu molto apprezzato dai numerosi collezionisti triestini, ai quali vendeva spesso piccoli dipinti, acquerelli e disegni, stando davanti all'atrio del Palazzo della Borsa, protetto dal bel timpano neoclassico progettato nel 1806 dall'architetto Antonio Mollari. L'intervento dell'Inner Wheel è particolarmente interessante perché intimamente legato alla storia di Trieste, che fa rivivere in quanto le tele non erano esposte da tempo: presentate al pubblico il 12 febbraio 1827, giorno del geneliaco dell'imperatore Francesco II d'Asburgo-Lorena, furono immediatamente acquistate dal collezionista e negoziante di Borsa Carlo d'Ottavio Fontana, estimatore del Bison, che le collocò nella bella dimora di via Romagna.

Non si sa però quando i dipinti vennero donati ai Civici Musei, andando ad arricchire l'esposizione del Museo di Storia patria nella palazzina Basevi, posta sull'altura alla fine di via Besenghi e donata al Comune perché diventasse museo (inaugurato nel 1922). Si può solo supporre, in assenza di documenti, che fossero stati collocati nella sala che ricordava il periodo napoleonico a Trieste (1797 - 1813), periodo presente ancora oggi in vari edifici neoclassici e intitolazioni di vie ai piedi del colle di S. Vito.

Il bombardamento aereo del 1944 danneggiò poi fortemente la palazzina Basevi, distrutta per le sue condizioni precarie nel 1961. E la tela del Bison risultava ancora in quel periodo squarciata e annerita in un deposito. Restaurata negli anni Settanta, fu riesposta al pubblico assieme alle altre due proprio al Sartorio nella grande mostra “Pittura, disegni e stampe del '700 dalle collezioni dei Civici Musei di Storia e Arte” e quindi nel 2013 alla mostra dedicata al Bison nello stesso Museo. —



LA MOSTRA

La collezione di Jacques Toussaint con centocinquanta pezzi di design

Da domani allo SpazioCavana saranno esposti i prototipi firmati da grandi nomi che fanno parte della raccolta del designer francese trapiantato in Veneto

TRIESTE

Vive in Italia a fasi alterne dal 1971 e a Pieve del Grappa, nell'antico casolare del Seicento immerso in un paesaggio dal respiro tiepolesco dove abi-

ta, Jacques Toussaint, colto e raffinato designer francese (Parigi, 1947), contraddistinto da un personale linguaggio affine a una certa essenzialità contemporanea, ha fondato anche il Piccolo museo. Qui organizza mostre e alterna presentazioni del suo archivio storico costituito da prototipi di mobili disegnati da Enzo Mari, Achille Castiglioni, Ross Littell, Alfred Roth, Werner Max Moser, da pezzi di Alessandro

Mendini ed Ed Wettstein, da documenti, disegni, stampe, fotografie e da opere d'arte di Emilio Tadini e Gianfranco Pardi, raccolti durante una lunga collaborazione con questi designer e artisti e dall'attività di consulenza con le aziende Bernini, Matteo Grassi, Dimensione Fuoco, Interflex e Arbos tra gli anni Ottanta e Novanta. Autori molto amati perché hanno fatto parte del suo background culturale e sono stati



Statico/Dinamico di Toussaint

anche motivo di accrescimento creativo.

Oltre 150 pezzi di tale collezione personale saranno esposti da domani (fino al 19 marzo) nella mostra “Passato / futuro / estetica / funzione” allestita allo SpazioCavana, dove

l'artista aveva già esposto nel 2018 un'interessante rassegna immersiva, scenograficamente avvolta nel colore blu. Accanto a questi materiali compaiono anche cinque sue sculture in acciaio inox spazzolato, eleganti, raffinemente ingegnose all'insegna del minimalismo e in parte anche mobili, ispirate alla logica creativa dello svizzero Max Bill: poliedrico artista, grafico, architetto e designer, rigoroso, essenziale, razionale e sottilmente lirico, com'è un po' lo stesso Toussaint, e responsabile per altro di aver influenzato anche la creatività di Gillo Dorfles.

Un ciclo, quello scultoreo di Jacques, intitolato “Statico / Dinamico”, iniziato nel 1997 e ripreso recentemente e di cui ogni pezzo è realizzato in soli

tre esemplari. Accanto, i numerosi mobili, oggetti e ricordi raccolti in cinquant'anni, ci accompagnano nella sua intimità e nella sua avventura creativa, cui per altro il CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia dedica fino al 15 marzo una mostra monografica delle opere realizzate a Lerici tra il 1967 e il 1987. Perché l'artista designer - che considera l'esperienza italiana determinante per la sua attività - visse nella cittadina ligure fino a quella data per trasferirsi quindi in Lombardia dal 1988 al 1999. Poi il lento scemare del fenomeno del design milanese fece venir meno in lui la necessità di risiedere in quella regione, spingendolo ad approfondire le tematiche dell'arte che si orientavano verso in-

LEZIONI
DI STORIA

Domenica la Rivoluzione cubana con Loris Zanatta

Ritorna domenica, al Teatro Verdi di Trieste alle 11, l'appuntamento con il ciclo delle Lezioni di Storia promosso dagli editori Laterza e dedicato quest'anno a "La presa del potere". C'è però un

cambio di programma rispetto all'originaria scaletta. Al posto dell'annunciato Luciano Canfora, domenica il relatore al Verdi sarà lo storico Loris Zanatta, docente di Storia e Istituzioni dell'America



Latina all'Università di Bologna, che parlerà di "Fidel Castro e la rivoluzione cubana", introdotto dal giornalista del Piccolo Roberto Covaz. L'incontro con Canfora e la lezione sulla "Rivoluzione giacobina" è rimandato al 22 maggio, a chiusura del ciclo. L'ingresso è libero

con prenotazione on line sul sito Ticket-Point o al punto vendita in Corso Italia 6. Eventuali posti disponibili saranno prenotabili domenica al Teatro Verdi, a partire dalle 10. Le lezioni possono essere seguite in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste.

LA RASSEGNA

Triestebookfest al via
con i viaggi di un barbiere
e le avventure per mare

Oggi al Revoltella due appuntamenti ancora in anteprima
Domani l'apertura con la Lonely Planet Fvg e Mauro Ferrari



L'anteprima di Triestebookfest ieri all'Auditorium del Revoltella Foto Lara Perentin

IL PROGRAMMA

Corrado Premuda

Dopo due giorni di anteprima, la sesta edizione del Triestebookfest, intitolata "Parole in viaggio", inaugura ufficialmente domani. Libri, autori, incontri, ma anche giornalisti, illustratori, librai e attori danno vita a una rassegna che stavolta è incentrata, in particolare, sul connubio libertà e viaggio, e su letture e pubblicazioni che ruotano attorno a questi temi. L'apertura avverrà domani all'auditorium del Revoltella, alla presenza del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, quando alle 16.30 si presenterà la terza edizione della guida turistica del Friuli Venezia Giulia pubblicata da EDT Lonely Planet, ovvero la bibbia per chiunque progetti una vacanza: a parlarne l'autore Piero Pasini insieme al direttore di Lonely Planet Italia Angelo Pittro e ad Antonio Bravo, direttore generale di PromoTurismoFVG, moderati da Nadia Pasqual.

Ma gli appuntamenti dell'anteprima sono iniziati ieri con la presentazione del video "Viaggi sfortunati. Trieste, la vela e i pericoli del mare" che ha fatto registrare un buon seguito di pubblico grazie alla presenza di Lino Guanciale, attore ormai amatissimo in città. Oggi alle 17.30, sempre all'auditorium del Revoltella, si confrontano Roberto Zaugg, docente

dell'Università di Zurigo, e Daniele Andreozzi dell'ateneo triestino sul tema "Il diario di Johann Peter Oettinger. Gli incredibili viaggi di un barbiere sulle rotte del commercio degli schiavi", e a seguire la proiezione del video "Viaggi tra i mari e i continenti. Trieste e la rivoluzione del vapore" con Paolo Valerio e Daniela Gattorno.

Il festival è co-organizzato dal Comune di Trieste e si avvale del sostegno dell'assessorato regionale alla Cultura, a orchestrare il programma l'associazione culturale Triestebookfest con Lorian Ursich, Daniela Derossi e Angela Del Prete. Le novità di quest'anno sono l'anteprima, dedicata a Trieste e al suo porto, che porta di fatto a cinque le giornate di appuntamenti, e la collaborazione con il Festival Monfalcone Geografie, promosso dal Comune di Monfalcone insieme alla Fondazione Porde-nonelegge.

Domani mattina alle 11 al Revoltella è in programma un incontro dedicato in particolare agli studenti, quello con Laura Fontana e il suo libro "Gli italiani ad Auschwitz", insieme a Tristano Matta. Nel pomeriggio alle 18, dopo la presentazione della guida di Lonely Planet, spazio all'accademico e imprenditore Mauro Ferrari e al suo libro "Infinitamente piccolo, infinitamente grande. Io, la nanomedicina e la vita intorno", un salto nella mente di uno scienziato, dove al posto di numeri e formule si scopre un paesaggio fatto di musica,

creatività, natura e amore.

Sabato mattina sarà la volta di due volumi di viaggio: "A Londra con Virginia Woolf" di Cristina Marconi e "Destinazione Giappone" di Mauro Buffa, il primo incentrato sui luoghi amati dalla grande scrittrice inglese, dal Tamigi al quartiere di Bloomsbury, il secondo alla scoperta del paese del Sol Levante, amatissimo per i manga e per la cucina, a bordo degli avveniristici treni super veloci. Poi alle 15.30 Melania Soriani racconta il giro del mondo di Nellie Bly, la prima cronista donna, nel romanzo "Bly" in cui si scopre la giornalista, esploratrice e corrispondente di guerra sempre schierata dalla parte di chi è sfruttato, operaie, bambini, domestiche. A seguire il medico, scrittore e viaggiatore Gavin Francis presenta "Isole. Cartografia di un sogno", insieme a Pietro Spirito, e alle 18.30 viene proposto "A Bologna con Lucio Dalla", un giro della città dei portici sull'onda delle canzoni del musicista scomparso dieci anni fa con l'attore e scrittore Giorgio Comaschi e lo storico Alessandro Vanoli.

Per gli eventi fuori festival, sabato appuntamenti alla Grotta dell'Orso di Gabrovizza per un'escursione, alla libreria Lovat con un laboratorio per bambini e al Caffè San Marco per un viaggio gastronomico. Il festival si chiuderà domenica con i libri di Michele Masneri, Francesco Della Puppa, Luigi Nacci e Alessandro Vanoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dipinto "La battaglia di Lipsia", prima dell'intervento di restauro. Foto Alessandra Relli Musei Civici Trieste

stallazioni site-specific e a trasferirsi dal 2000 in Veneto. «Dove sono raccolti i pezzi, ora esposti a Trieste, che hanno ornato i muri delle mie case e che adesso potrebbero accompagnare altre persone in un percorso nuovo» commenta il designer, formatosi nella sua gioventù parigina a contatto con l'arte informale o, come la chiamavano in Francia, "La seconde École de Paris": Pierre Aleschinsky, Bram Van Velde, Jean Bazaine, questi gli artisti a guidarlo allora. Che ritroviamo anch'essi da SpazioCavana accanto ad Aldo Rossi, Mario Botta, Tapio Wirkkala, Pompeo Pianezzola, Markku Kosonen, Silvia Levenson e altri" (orario: da martedì a sabato 10 - 13 e 15 - 19.30). —

M.A.

PAOLETTI Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

TEATRO

Lodo Guenzi fa tappa a Gorizia «La Nico Pepe? È stata totalizzante»

L'artista porta al Verdi il suo spettacolo con molta autobiografia «I tre anni di accademia sono stati duri e difficili, ma mi hanno aiutato a sopravvivere fuori»

Alex Pessotto

Alla radio, alla televisione, si sente ancora il ritornello di «Una vita in vacanza», brano giunto secondo al festival di Sanremo 2018. Lo cantava Lo Stato Sociale, gruppo composto, tra gli altri, da Lodo Guenzi, personaggio poliedrico che non è soltanto un cantante e un musicista.

Infatti, Lodo sarà stasera al teatro Verdi di Gorizia per l'unica data in regione di un evento dal titolo parecchio singolare: «Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio».

Guenzi, come nasce lo spettacolo?

«È un'idea del produttore, Pierfrancesco Pisani. Non morivo dalla voglia di andare in scena da solo: non sono abituato a farlo e se ho una band non è un caso. Con Nicola Borghesi, regista del lavoro, nonché



Il cantante e attore Lodo Guenzi Foto Manuela Giusto

mio amico del cuore e collega alla Nico Pepe di Udine, abbiamo tuttavia provato a costruire un viaggio, a partire dal titolo, che avesse a che fare con la mia parabola abbastanza unica: ho infatti attraversato le esperienze dell'Accademia d'Ar-

te Drammatica, della musica indipendente, dei concerti nei palasport, di Sanremo e X Factor. Quindi, c'è molta autobiografia, pur con qualche forzatura».

Come si è trovato alla Nico Pepe?

«L'ho frequentata negli

anni che cambiano la vita. Quello che fai, a quel tempo, è quello che sei. Il primo giorno che sono arrivato a Udine, mi hanno dato una casetta, in via Roma. Il ragazzo che l'aveva abitata prima di me e si era appena diplomato mi disse «Sono

felice per te, ma non ti invidio per niente». Rimane una delle migliori sintesi possibili. È stata infatti un'esperienza totalizzante. I tre anni passati in Friuli sono stati i più lunghi della mia esistenza, ma anche i più traumatici (sempre tenendo conto che i traumi veri sono altri). Aver passato tre anni in un ambiente protetto, dov'era tutto duro e difficile, ha aiutato molti di noi a sopravvivere fuori: perché il mondo fuori è duro e difficile per davvero».

Ha frequentato la regione parecchio, in quegli anni?

«Sì, specie il Friuli e in particolare quello che non guarda il Veneto, ma la Carnia. Poi, io vengo da una città dove c'è un derby e quello tra Fortitudo e Virtus lo sento molto. Ciò mi ha impedito di appassionarmi di Trieste, che pure è una città meravigliosa. Essendoci un derby aperto, tendo appunto a parteggiare».

È per questo consumo di energie alla Nico Pepe che sogna una vita in vacanza?

«Naturalmente, dopo l'Accademia ho avuto a lungo voglia di non far nulla. L'intenzione di quella canzone, comunque, è che quando fai la vita che vuoi, non stai lavorando: sei, insomma, una persona libera. E nel mio caso non è una fortuna di poco conto sapere che posso farmi venire in mente delle cose da dire e c'è qualcuno con la voglia

di ascoltarle. Si tratta di qualcosa che cambia molto la qualità della vita».

Come ha trovato l'ultimo Sanremo?

«Mi sembra che la qualità generale si sia alzata, ma non sono sicuro che questa sia una buona notizia. Se Sanremo migliora un po', abbassa di molto la qualità di tutto ciò che c'è fuori: la musica alternativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

I Jethro Tull il 13 luglio al Castello di Udine

I Jethro Tull faranno tappa il 13 luglio al castello di Udine per un concerto che nasce dalla collaborazione di Folkest e Nei suoni dei luoghi con il Comune. Reduce dall'uscita a gennaio di The Zealot Gene, primo album in studio dopo 18 anni, e dal successo nei teatri italiani, la band di Ian Anderson ha annunciato anche una tappa in regione del tour estivo, tra gli eventi di Udine Estate. La storica prog band britannica ha pubblicato The Zealot Gene il 28 gennaio. Il disco, anticipato dalle release Shoshana Sleeping e dalla title track, è stato descritto da Ian Anderson come un insieme di riflessioni su temi e concetti biblici. Biglietti su folkest.com - Ticketone - Ticketmaster - Rivenditori autorizzati dalle 12 di domani.

MUSICA

Emanuele Grafitti all'Hangar con Simone Lanzi e Mathias Butul

Il chitarrista dei 40 Fingers domani live in trio con altri due nomi di punta della musica cittadina: il contrabbassista Simone Lanzi e il batterista Mathias Butul. L'appuntamento è per venerdì alle 20.30 all'Hangar Teatri in via Luigi Pecenco 10, per l'occasione il trio porta sul palco vari generi, dal classico al pop, uniti da un particolare tocco spagnolo, che amano chiamare «crossover flamenco», ovvero una sonorità ispirata a quella del new flamenco. Grazie alla scaletta elaborata da Grafitti, il pubblico riesce ad avvicinarsi ai ritmi classici del jazz fusi ai suoni e alle melodie dell'Andalusia e del Nord Africa.

TRIESTE

Il chitarrista triestino Emanuele Grafitti, attivo in tanti progetti come 40 Fingers e Canto Libero, propone un live in trio con altri due nomi di punta della musica cittadina: il contrabbassista Simone Lanzi e il batterista Mathias Butul. L'appuntamento è per venerdì alle 20.30 all'Hangar Teatri in via Luigi Pecenco 10, per l'occasione il trio porta sul palco vari generi, dal classico al pop, uniti da un particolare tocco spagnolo, che amano chiamare «crossover flamenco», ovvero una sonorità ispirata a quella del new flamenco. Grazie alla scaletta elaborata da Grafitti, il pubblico riesce ad avvicinarsi ai ritmi classici del jazz fusi ai suoni e alle melodie dell'Andalusia e del Nord Africa.

Il leader di questo ensemble, di cui è sia compositore che arrangiatore, Emanuele Grafitti, è tra i fondatori dei 40 Fingers, che con le loro rivisitazioni a quaranta dita di brani celebri hanno conquistato il web (e il mondo) a suon di milioni di visualizzazioni. Classe '92, Grafitti nel 2012 si è diplomato in chitarra classica al



Da sinistra, Simone Lanzi, Emanuele Grafitti e Mathias Butul

Conservatorio Tartini e nel 2015 ha conseguito la laurea di specializzazione in jazz con il massimo dei voti. Ha partecipato a diversi concorsi internazionali di musica classica e jazz, nel 2009 ha vinto il Premio Franco Russo in seno al Trieste Loves Jazz, quale miglior talento emergente in ambito jazz. Nel 2010 ha vinto il concorso Porsche Live Giovani & Jazz e in quell'occasione è stato premiato da Lucio Dalla, con cui ha avuto l'onore di salire sul palco per un blues improvvisato. Inoltre, ha già pubblicato a suo nome sei dischi di brani originali e un album di cover, «Guitar Songbook».

Simone Lanzi e Mathias Butul hanno collaborato spesso assieme, militando nella band Brazos Black Suits e vincendo anche loro, come Grafitti, un'edizione del Premio Franco Russo (nel 2016). Lanzi è insegnante di contrabbasso e basso elettrico, conta collaborazioni con diverse orchestre e artisti come The Leading Guy e Edgar Meis. Butul comincia a suonare la batteria alla Scuola di Musica 55 a soli 4 anni; studia percussioni al Tartini, suona anche chitarra e piano, sviluppa una passione per la composizione e ha perfezionato la sua formazione in Inghilterra.

E.R.

MUSICA

Samuel Romano dei Subsonica al Music in Village di Pordenone

Il 2 giugno farà tappa con l'«Elettronica Tour» La chiusura del festival affidata il 4 giugno agli americani Dinosaur Jr

PORDENONE

«Con le sue sonorità electro-pop a fare da protagonista «Elettronica» ci trasporta in una notte di festa fatta di ritmi trascinanti e dall'immanicabile cassa dritta, dove il desiderio di libertà viene raccontato attraverso la forza della musica: «Se chiudi gli occhi immagini il cuore come un beat». Nel testo si trovano inoltre riferimenti a una parte di normalità che, da qualche tempo, non è ancora possibile vivere». Samuel presenta così il suo nuovo singolo, che dà il titolo anche al live «Elettronica Tour». Farà tappa, il 2 giugno, al Music in Village di Pordenone che quest'estate si terrà dall'1 al 4 giugno, al Parco IV Novembre, a ingresso gratuito. Si tratta del secondo annuncio del cartellone, dopo aver già svelato che la chiusura della ventinovesima edizione del festival organizzato da Complotto Adriatico spetterà agli americani Dinosaur Jr.

Samuel Romano, storico cantante dei Subsonica, da qualche anno porta avanti parallelamente anche una carriera solista. Il debutto disco-



Samuel dei Subsonica il 2 giugno in concerto a Pordenone

grafico «Il codice della bellezza» (Sony Music) è del 2017, in gara quell'anno a Sanremo con il brano «Vedrai», mentre l'anno scorso è uscito il secondo capitolo «Brigata Bianca»; nel 2019 il cantante torinese è stato anche tra i giudici del talent X Factor. A proposito del brano «Elettronica» Samuel racconta: «Il suono della musica elettronica che nasce con l'invenzione dei sintetizzatori e dall'utilizzo di essi per costruire un linguaggio - oggi diventato, con l'avvento dei computer, un linguaggio universale - è da sempre il mio. Sono cresciuto a Torino, una città che amo molto, e che per prima in Italia ha adottato l'utilizzo di questa tessitura musicale. «Elettronica» racconta la mia passione per questa musicalità e per la notte: il luogo in cui la musica

elettronica da sempre dà il meglio di sé. Negli anni '90 si usciva di casa per andare alle serate di elettronica e quel periodo storico ha generato correnti molto importanti su cui si è fondata tutta la mia vita musicale. È un brano che ripercorre nei ricordi quel luogo temporale, in cui proprio la musica elettronica ci faceva uscire di casa, stare insieme, nei club e faceva nascere un nuovo linguaggio pop».

Nel live al MIV, in un intreccio di pop, rock, elettronica, non mancheranno delle piccole incursioni nel mondo dei Subsonica, di cui Samuel inserisce sempre qualche brano in scaletta, ben sapendo quanto il pubblico sia affezionato a quel repertorio. Il dj di apertura della serata (e dell'after show) sarà Stefano Mango.

E.R.

APPUNTAMENTI

Domani
"Il direttore"
al Circolo della Stampa

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa sarà presentato il libro con il testo teatrale in due atti "Il direttore" di Elke Burul e Pietro Spirito. Prefazione di Walter Chiereghin, con i contributi di Tristano Matta, Paolo Quazzolo e Fulvio Senardi per i tipi de "La Libreria del Ponte rosso". Il dramma è ispirato alla vicenda di Rodolfo Maucci, che fu direttore de "Il Piccolo" durante gli anni bui dell'occupazione nazista di Trieste. Introdotto da Luciano Santin, vice presidente del Circolo della Stampa, intervorranno Walter Chiereghin e Fulvio Senardi. Saranno presenti gli auto-

ri. Obbligo di prenotazione, fino a esaurimento dei posti allo 040 370371 o alla e-mail info@circolodellastampatrieste.it. L'incontro sarà visibile anche in streaming sulla pagina Facebook del Circolo della Stampa <https://www.facebook.com/circolo.dellastampa.16/>.

Alle 16.30
"Tito senza maschera"
a Palazzo Tonello

Oggi, alle 16.30, nella Sala Maggiore della sede di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico n. 2) presentazione della copia anastatica del volume denuncia dei massacri di civili e religiosi compiuti dai partigiani comunisti jugoslavi, dal titolo "Tito senza maschera",

pubblicato nel 1947 e subito "occultato" per ragioni di politica internazionale. L'accesso in sala potrà avvenire indossando obbligatoriamente la mascherina, mentre il flusso e la permanenza saranno regolati secondo le norme anti-contagio in vigore (obbligatoria l'esibizione della certificazione verde rafforzata). La riservazione è consigliata (inviti@unioneistriani.it).

Alle 18
"Storia di noi due,
di noi tre"

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, si terrà l'incontro "Storia di noi due, di noi tre". Mary B. Tolusso incontra Francesca Zupin in occasione della pubblicazione di "Salva-

mento" (Bollati Boringhieri). Prenotazione al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina Fb del San Marco.

Alle 20.30
"Ritratto di donna"
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, spettacolo "Ritratto di donna in abito bianco e sciarpa nera". Una donna sola, al telefono, disperatamente aggrappata ad un filo di voce. La ferocia di un amore che finisce, la violenza dell'abbandono, la follia e la tenacia di un'amante che non smette di amare, nonostante tutto. Regia di Raffaele Sincovich e Sara Cechet Woodcock. Con Sara Cechet Wood-

cock, produzione Associazione Atto Quinto.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 al Savoia. Il consocio Maurizio De Vanna parlerà su "La rivoluzione epigenetica nelle scienze della vita".

Domani
Documentario
"Il tempo rimasto"

La Cappella Underground e l'Associazione De Banfield presentano domani alle 18 al Cinema Ariston il documentario "Il tempo rimasto", di Daniele Gaglione, ospite in sa-

la. Produzione di Andrea Segre per Zalab. Introducono il presidente di Cappella Underground Chiara Barbo e della vicepresidente della De Banfield onlus Mariella Magistri De Francesco.

Alle 17.30
I grandi elettori
di Mattarella

Oggi alle 17.30 al Circolo della stampa (corso Italia 13) tavola rotonda sulla rielezione di Sergio Mattarella con i due grandi elettori del Fvg, Piero Mauro Zanin (Forza Italia) presidente del Consiglio regionale, e Sergio Bolzonello (Partito Democratico) a colloquio con Roberto Weber, Giorgio Perini e Giorgio Rossetti.

TEATRO

Ad Hangar Teatri
arriva "Eleganza"
la favola moderna
di Davide Pilastro

Sabato lo spettacolo diretto da Gregor Geč con Crastini, Giammarini, Pancaldi e Zanella

Francesco Cardella

Una sorta di favola dedicata agli adulti, configurata tra maschere, trucco e lustrini. Scritto da Davide Pilastro e per la regia dello sloveno Gregor Geč, va in scena "Eleganza", spettacolo in programma sul palco di Hangar Teatri in via Pecenco 10, nella serata di sabato alle 20.30 e in replica pomeridiana domenica 6, con inizio alle 17, una proposta racchiusa nel cartellone di "La Stagione di Mondo Nuovo", allestita dal Teatro degli Sterpi con il sostegno della Regione Fvg e di Banca BCC di Staranzano e Villesse. Qui si entra nel mondo, anzi, nei retroscena del movimento artistico targato "Drag culture", dove uomini si cimentano in ballo e canto

(e a volte anche in altre forme di intrattenimento in chiave di cabaret) indossando abiti femminili. Il filo conduttore di "Eleganza" sembra tuttavia aggirare il contesto della mera esibizione e preferisce porre l'accento sulle trame interiori, sui temi e patemi che animano i quattro protagonisti che si affidano a fondo tinta e tacchi a spillo. Insomma, dal palco piuttosto al camerino, dove poter scoprire sogni, desideri, fragilità ed il valore dell'amicizia, sentimento quest'ultimo intrecciato con tale Mauretto, l'agente delle "drag queen" del caso. Insomma, come attestano gli stessi autori, l'opera racconta "l'universalità dei rapporti umani nascosti dietro le maschere e le luci di scena,



I protagonisti di "Eleganza" di Davide Pilastro

tra battute pungenti e sogni di gloria, dove le protagoniste dovranno ricordare che dietro ad ogni favolosa offerta c'è sempre un "ma". Il nuovo appuntamento di Hangar Teatri vede in scena Giampiero Crastini, Giorgio Giammarini, Sergio Pancaldi, Davide Pilastro, Tommaso Zanella e Simone Kodermaz. Le coreografie sono curate da Paolo Carnieri, i costumi da Mateja Cibej mentre il trucco da Margot de Palo. Il regista Gregor Geč si è formato all'Accademia di Teatro, Radio, Cinema e Televisione di Lubiana, per un decennio ha fatto parte della compagnia del Teatro Stabile Sloveno di Trieste nell'ambito di diversi allestimenti in campo moderno e classico, e collabora, sempre in veste di

attore, con la programmazione radiofonica in lingua slovena della Rai di Trieste. Nell'arco degli ultimi anni si è inoltre dedicato al teatro per bambini a Capodistria, senza contare il percorso da pedagogo avviato a Portorose a favore di maestre e allievi. I biglietti sono in vendita a 12€ intero (8€ per soci CUT e del Teatro degli Sterpi, studenti universitari, persone sotto i 16 e oltre la soglia dei 65 anni) e sono acquistabili anche in prevendita sui canali del sito www.vivaticket.com. Per prenotazioni e ulteriori informazioni sulla stagione teatrale è attivo il numero 388.3980768 e l'indirizzo biglietteria@hangarteatri.com (www.hangarteatri.com). —

ALLE 18

"Dante e l'Astronomia"
con Christian Selleri
al Caffè San Marco

Alcuni dei tratti della scienza astronomica racchiusi nella Divina Commedia, tra simboli, dettagli e terzine. Se ne parlerà nel corso dell'incontro dal titolo "Dante e l'Astronomia", in programma oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco di via Battisti 18, teatro abituale del ciclo "Ci sono più cose in cielo e in terra - Incontri culturali tra scienza e letteratura", il progetto a cura del Centro Studi Astronomici "Antares" Trieste - Delegazione dell'Unione Astrofili Italiani per la provincia di Trieste, giunto alla sua quarta puntata e organizzato in collaborazione con lo stesso Antico Caffè San Marco.

Il relatore di turno è un docente di fisica e matematica al Polo liceale di Cervignano del Friuli, Christian Selleri, monfalconese, laureatosi in fisica all'Università di Trieste, cultore anche di storia della scienza e di genealogia, membro della Società Friulana di Archeologia. Il focus è quindi orientato tra i passi della Divina Commedia e all'interno dei numerosi riferimenti "cele-



Christian Selleri

sti" che Dante contempla e poi illustra nel suo viaggio immaginifico: «Grazie alle rigorose e dettagliate osservazioni astronomiche che il poeta fiorentino ci fornisce nelle terzine della Divina Commedia - sottolinea Christian Selleri - è possibile ricostruire la configurazione astronomica del cielo a lui noto, quello tolemaico». Alla conferenza si accede esponendo il Green pass rafforzato e nel rispetto delle altre norme sanitarie in vigore anti Covid. Prenotazione possibile telefonando allo 040.2035357. Ulteriori informazioni scrivendo a info@centrostudiastronomici-antares-trieste.it. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.lacappellaunderground.org	
Piccolo corpo	16.30
Leonora addio Di Paolo Taviani.	18.45, 21.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Belfast Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Il ritratto del duca Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!	16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Cyrano Di Joe Wright con Peter Dinklage. Candidato Oscar.	16.00, 18.15, 21.40
Pasolini prossimo nostro	20.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
The Batman	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Assassinio sul Nilo Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.	16.30, 18.45, 21.15
Ennio Morricone Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!	16.00, 18.45, 21.30
Uncharted Tom Holland, Mark Wahlberg, Antonio Banderas.	17.45, 19.45, 21.45
Luigi Proietti detto Gigi	18.00, 19.45, 21.30
Lizzy & Red amici per sempre	15.30, 16.30
Sing 2: sempre più forte	16.00
THE SPACE CINEMA Centro comm.le Torri d'Europa.	
The Batman	16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00
The Batman V.O Vers. orig. con sottotitoli ita.	16.45
Uncharted	16.00, 18.45, 21.15
Belfast Candidato a 7 premi Oscar.	19.15, 21.30
Lizzy & Red amici per sempre	15.00, 17.00

Luigi Proietti detto Gigi	20.30
Assassinio sul Nilo	15.30, 20.45
Ennio	17.30
Il lupo e il leone	15.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020	
The Batman	17.30, 20.20, 21.15
Uncharted	18.15, 21.30
Belfast	17.45, 20.40
Il ritratto del duca	17.40, 19.45
Ennio	17.45
Assassinio sul Nilo	20.45
GORIZIA	
KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263	
The Batman	17.15, 20.30

The Batman vers. orig. sott. Slo	18.00
Cyrano	17.45, 21.10
Belfast	20.15
TEATRI	
TRIESTE	
TEATRO LA CONTRADA www.contrada.it tel. 040-948471	
TEATRO ORAZIO BOBBIO Oggi alle 20.30 L'isola degli idealisti di Giorgio Scerbanenco per la regia di Massimo Nave, con Pino Quartullo e Giusto Cucchiari, Gianmaria Martini, Marzia Postogna, Antonio Veneziano e Anna Godina. Durata 130' con intervallo.	
TEATRO MIELA La prosa curiosa - Oggi, alle 20.30: Polli d'allevamento con Giulio Casale. Un omaggio al	

teatro canzone di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, in un riallestimento molto fedele al celebre spettacolo originale, arrangiamenti originali di Franco Battiato e Giusto Pio. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com .	
MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it	
Oggi ore 20.45, LEO GULLOTTA in Bartleby lo scrivano .	
Domani ore 20.45, ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA, BENEDETTO LUPO pianoforte, in programma musiche di Mozart, Salieri.	
Venerdì 11 marzo, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUAITOLI al pianoforte.	
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it . Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.	

DOMANI

Il mare dipinto
da Fabio Colussi
alla Comunale

Tutta la poesia del mare in una mostra dove il fascino di Trieste si accosta alle atmosfere veneziane in un'interpretazione "riversitata attraverso intuizioni, luminosità e ispirazioni che alludono anche alla cultura visiva mitteleuropea". Sono alcune suggestioni della rassegna espositiva "Fabio Colussi. La poesia del mare" curata da Mariana Accerboni e che si apre domani alle 18 alla Sala comunale d'arte di piazza Unità. Fino al 30 marzo (orario feriale e festivo 10-13 e 17-20).

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione va a caccia della quarta piazza che quest'anno vale i play-off nazionali

La finale di Coppa Italia tra la prima e la seconda del Girone A libera un posto da testa di serie con accesso diretto agli ottavi

Antonello Rodio / TRIESTE

L'inseguimento a grandi falcate della Triestina sul Renate, domenica può vivere un capitolo decisivo con lo scontro diretto che andrà in scena allo stadio Rocco (inizio 14.30).

L'Unione nelle ultime quattro giornate ha recuperato ben 10 punti ai rivali e si trova ora a 4 lunghezze dal quarto posto con la possibilità, in caso di vittoria, di piombare a un solo punto dal Renate. Ma attenzione, non c'è in ballo solo il quarto posto, in realtà la posta in palio è ben maggiore.

E andiamo a spiegare il perché. Da oggi è ufficiale che la finale di Coppa Italia di serie C vedrà di fronte Sudtirolo e Padova. Si tratta proprio delle prime due in classifica del girone della Triestina e questo porterà un vantaggio per tutte le partecipanti a questo raggruppamento.

Come noto, alla vincitrice della Coppa Italia viene dato il diritto di saltare i primi turni di play-off del girone ed entrare direttamente nella fase nazionale come testa di serie, in pratica alla pari di una terza classificata nel girone.

E se la vincitrice rinuncia al diritto perché classificata



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi

nei primi posti, ad averlo sarà la subentrante, ovvero chi viene sconfitto in finale. Ma Sudtirolo e Padova sono saldamente ai primi due posti, per cui sia chi vince sia chi perde la finale, godrà comunque di un trattamento migliore nella griglia

play-off: anzi chi arriva primo in campionato sarà promosso direttamente, chi arriva secondo entrerà direttamente nel secondo turno dei play-off nazionale, in pratica i quarti di finale. E allora chi beneficerà del diritto?

Le regole parlano chiaro e dicono che in questo caso la posizione di griglia nei play-off prevista per la vincitrice della Coppa, sarà assegnata alla squadra quarta classificata nel girone di competenza della stessa vincitrice della Coppa Italia, con scorrimento della classifica delle altre squadre successivamente posizionate fino all'ammissione, in via del tutto eccezionale, della squadra classificatasi all'undicesimo posto. Per dirla in breve, se la Triestina arrivasse al quarto posto, avrebbe i benefici di chi vince la Coppa Italia: quindi salterebbe i primi due turni a gara unica, entrerebbe direttamente nella fase nazionale dei play-off e perfino da testa di serie, ovvero avrebbe la partita di ritorno in casa e in caso di parità di reti nell'arco dei 180 minuti, passerebbe anche il turno. Un vantaggio davvero enorme: in pratica significherebbe entrare agli ottavi di finali e con due

Chi arriva quarto avrà gli stessi diritti del vincitore di Coppa con notevoli vantaggi

risultati su tre a disposizione nell'arco di andata e ritorno.

Se invece l'Unione arrivasse quinta, per i motivi citati scivolerebbe comunque al quarto posto, per cui salterebbe solo il primo turno dei play-off di girone a gara unica, dovendo però giocare il secondo, anche se in casa e con due risultati su tre a disposizione.

Invece l'unica differenza fra arrivare terzi o quarti nel girone, sarebbe quella che la terza potrebbe essere testa di serie anche nel secondo turno dei play-off nazionali, nel caso fosse la migliore terza fra i tre gironi. Insomma, il vero colpo grosso lo si fa arrivando quarti: ecco perché il match con il Renate è così importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERLINGERIO GOMME
SUPER SERVICE
Esperti in pneumatici e servizi per l'auto

Via Colautti 14/A - 34143 Trieste - Tel. 040 308716

20€
IN BUONI CARBURANTE
40€

In più, solo da SuperService, voucher gratuito per la successiva inversione con equilibratura da effettuarsi entro il 30/09/2022 presso lo stesso punto vendita

LA SEMIFINALE



Javoric tecnico del Südtirol

Il Südtirol rulla la Fidelis Andria Già il 7 marzo la sfida al Padova

TRIESTE

Come ampiamente previsto dopo il 4-0 con cui era andato a vincere all'andata in Puglia, il Sudtirolo approda in finale di serie C battendo anche nel ritorno la Fidelis Andria. Al Druso gli altoatesini si sono infatti imposti per 3-1. Nella finale per la Coppa Italia il Sudtirolo affronterà quindi il Padova, che aveva eliminato il Catanzaro: la partita di andata all'Euganeo si giocherà mercoledì 9 marzo, il ritorno a Bolzano mercoledì 6 aprile. Nella partita di ieri in vantaggio era andata la Fidelis Andria al 33' del primo tempo con Ortisi, che dopo aver rubato un pallone a H'Maidat aveva scambiato con Messina per poi tirare un letale mancino in diagonale. Appena sei minuti dopo però è arrivato il pareggio del Sudtirolo con Fischnaller, che ha raccolto di testa un cross di Heinz dalla destra. Ancora tre minuti e al 42' i padroni di casa operano il sorpasso con Mawuli, che mette dentro in tap in dopo una respinta di Vandelli su tiro di Beccaro. Nella ripresa al 57' la rete del definitivo 3-1 ancora con Fischnaller.

A.R.

IL CAMBIO

La Pro Patria in caduta libera esonera Prina e prende Sala

TRIESTE

Non si interrompe il walzer delle panchine nel campionato di serie C. Ormai i club che hanno deciso finora di cambiare la guida tecnica sono saliti al 40%. Nella tarda serata di martedì stavolta è stata la Pro Patria, avversaria della Triestina tra un mese, ad aver sollevato dall'incarico l'allenatore della prima squadra Luca Prina e il preparatore atletico Stefano Bortolan. La squadra è stata affidata a Massimo Sala coadiuvato da Giuseppe Le Noci. Alla coppia spetta la difficile impresa di risollevare le sorti di una squadra che, dopo un discreto girone d'andata ha raccolto solo 9 punti dopo il giro di boa. Da ben cinque anni la società lombarda non allontanava un allenatore, l'esonero di Roberto Bonazzi in Serie D per far spazio a quell'Ivan Javoric che è rimasto in sella fino allo scorso anno e adesso comanda il Girone A sulla panchina del Sudtirolo.

PLUSVALENZE Nell'indagine della Procura federale sulle plus valenze per quanto riguarda le squadre di C coinvolte, non rischia troppo la Pro Vercelli (che segue in classifica l'Unione) mentre è più delicata la posizione del Pescara che milita nel girone B. Nel quadro complessivo ci sono tre squadre che sembrano, però, rischiare più delle altre. Si tratta di Parma, Pisa e per quanto riguarda la Serie C del Pescara che attraverso i benefici acquisiti avrebbero poi potuto rispondere ai requisiti necessari all'iscrizione al campionato 2020/2021. Circonstanza, questa, che non per gli altri club tra i quali la Pro Vercelli.

IL CALENDARIO

Con la Feralpi il posticipo televisivo Spareggi per la B dal primo maggio

TRIESTE

Da qualche giorno è nota anche l'intera programmazione delle date dei lunghi e macchinosi play-off di serie C. La rumba inizierà esattamente una settimana dopo la fine della regular season, prevista per domenica 24 aprile, e poi si procederà a spron battuto.

Il primo turno dei playoff di girone a gara unica si gio-

cherà domenica 1 maggio, mentre il secondo si svolgerà tre giorni dopo, mercoledì 4 maggio.

Il via della fase nazionale è previsto invece per domenica 8 maggio, con le partite di andata del primo turno, mentre il ritorno si giocherà giovedì 12 maggio. Il secondo turno della fase nazionale, in pratica i quarti di finale, prevede le partite di andata martedì 17 mag-

gio e quelle di ritorno sabato 21 maggio.

E siamo alle final four: le semifinali di andata si giocheranno mercoledì 25 maggio, mentre quelle di ritorno andranno in scena domenica 29 maggio.

Ed eccoci alla conclusione con la finalissima che decreterà la quarta promossa in serie B oltre alle vincitrici dei tre gironi: l'andata si giocherà domenica 5 giugno,

mentre si scenderà in campo per il ritorno domenica 12 giugno. Ma intanto, prima di arrivare ai play-off, ci sarà il rush finale della regular season, per la quale sono noti giorni e orari delle varie giornate.

Dopo la partita di domenica al Rocco con il Renate, la settimana successiva la Triestina è attesa a un altro big-match in casa della Feralpisalò: sulle rive del Garda si giocherà lunedì 14 marzo in notturna, alle ore 21, con diretta televisiva su Raisport. A seguire infrasettimanale casalinga giovedì 17 marzo (inizio ore 18), quando al Rocco arriverà la Pergolettese.

Si prosegue con Trento-Triestina domenica 20



Nicolas Galazzi

marzo alle 17.30, poi ci sarà la sfida casalinga con Legnago, che si giocherà sabato 26 marzo al Rocco alle ore 18.

Anche la trasferta successiva si giocherà di sabato, il 2 aprile, quando andrà in scena Pro Patria-Triestina (ore 17.30). Si ritorna al Rocco domenica 10 aprile per il match contro la Pro Vercelli (inizio 17.30), poi trasferta con la Giana Erminio il 16 aprile, il sabato di Pasqua, con inizio alle 14.30.

La regular season dell'Unione si chiuderà domenica 24 aprile, quando con inizio alle 14.30 ci sarà la sfida allo stadio Nereo Rocco con il Sudtirolo.

A.R.

BASKET SERIE A



Nella foto grande non potevano mancare i due ex più significativi sull'asse Trieste-Venezia: Eugenio Dalmasson e Stefano Tonut, quando entrambi erano a Valmaura. In alto a destra Peric in maglia orogranata accanto al sindaco di Venezia (e storico patron del basket lagunare) Luigi Brugnaro. Sotto Steve Burt



Trieste-Venezia, una storia fatta di incroci e grandi ex

Domenica l'Allianz riceve l'Umana guardandola dall'alto in classifica, dopo anni in cui è stata la cugina povera. La galleria degli scambi, da Burtt a Tonut

Roberto Degrassi / TRIESTE

Allianz venti punti con una gara da recuperare, Venezia quattro lunghezze dietro. Da quanto tempo non succedeva che Trieste ricevesse l'Umana guardandola dall'alto in basso in classifica?

Nella lunga storia degli incroci tra biancorossi e lagunari negli ultimi anni i cugini poveri siano stati noi. La Reyer lassù, a lottare per lo scudetto, Trieste prima in A2 e poi comunque dietro, nella massima serie. Sono stati ceduto proprio a Venezia i due pezzi pregiati del

movimento triestino (prima Michi Ruzzier, poi Stefano Tonut che nel corso degli anni è diventato la bandiera italiana della truppa di De Raffaele) mentre in quegli stessi anni i veneti hanno mandato in prestito a Valmaura giovani lunghi da svezzare.

Sono arrivati via Venezia infatti Candussi e Simioni, arrivò ma non poté fermarsi Akele, mentre era già free agent ma con una formazione cestistica lagunare il buon Pipitone che l'allora Alma firmò addirittura con un non lungimirante triennale. Pipitone aveva fatto

un figurone contro Trieste nei play-off quando vestiva la maglia di Ferrara, pensammo di aver fatto bingo con il centro del futuro e invece i tifosi scoprirono a proprie spese che quelle prove monstre sarebbero rimaste le uniche nella sua carriera. Di tutt'altra pasta invece un altro arrivo all'Allianz Dome in anni più recenti, Hrvoje Peric, sbolognato da Venezia che lo aveva considerato ormai in fase calante.

Il ponte Venezia-Trieste nella storia recente è stato consolidato dalla presenza di Eugenio Dalmasson sulla panchina biancorossa e da

quella di Mauro Sartori nella stanza dei bottoni orogranata. Tra gli appuntamenti pressoché istituzionali del precampionato triestino c'era l'amichevole contro la Reyer. Quando Trieste era in A2 proprio in una partita estiva ad Alleghe i dirigenti veneti provarono a tentare i dirigenti giuliani, stregati da quel play che quella sera sembrava immarcabile. Il play era Grayson, e in campionato immarcabile non lo sarebbe stato spesso.

Più indietro nel tempo, annata 1995-96, un Usa arrivato da Trieste fece vincere a Venezia i play-off pro-

mozione dalla A2. La stagione di Steve Burtt fu semplicemente mostruosa, con un abbonamento al trentello. Problemi economici tuttavia impedirono a Venezia di raccogliere quello che aveva seminato. E nell'estate Burtt ritornò a Trieste. Venezia e Trieste sono le città del cuore per Massimo Guerra, che è stato capitano di entrambe.

Anni prima un play mestrino di adozione aveva fatto il passaggio dall'allora Arsenale a Chiabola. Di Marco Palumbo si ricorda soprattutto uno storico canestro all'ultimo secondo che permise alla Bic di battere i campioni d'Europa del Ban- coroma.

Ma il punto di contatto nella storia sportiva di Trieste e di Venezia è il più antico e inatteso. Costantino Reyer, l'uomo in cui onore è stato intitolato il sodalizio lagunare fondato nel 1872, era in realtà proprio triestino. Personaggio eclettico, insegnava ginnastica e un suo collega, Pietro Gallo, volle dedicargli la società. Sono passati 150 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Virtus scatenata: dopo Hackett vuole Voigtmann

La Virtus Segafredo Bologna scatenata sul mercato, approfittando della fuga di giocatori di spicco dal Cska Mosca. Per Dani Hackett è pronto un contratto triennale.

Il reparto piccoli virtussini con lui diventerebbe immarcabile: con Hackett, Teodosic, Mannion e Pajola coach Scariolo ha solo l'imbarazzo della scelta. E nel roster delle Vu nere c'è anche Michele Ruzzier che adesso rischia di uscire dalle rotazioni. Ma Hackett non è l'unico acquisto sul taccuino dei bolognesi che "fiutano" aria di Eurolega nella prossima stagione.

Interessa non poco anche il centro tedesco Johannes Voigtmann, 211 cm, 30 anni, che essendo comunitario non comporterebbe l'utilizzo di un visto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C SILVER

La Servolana con Corno alla pari solo un tempo soccombe alla distanza

TRIESTE

Una frazione giocata quasi alla pari e poi un crollo alla distanza. La Servolana rimedia una nuova sconfitta nel campionato di serie C Silver, questa volta in chiave di recupero infrasettimanale sul parquet della Calligaris Corno di Rosazzo, con il punteggio di 100-62, dopo i parziali di 29-19, 43-30 e 70-44.



Mauro Trani

La Servolana affronta l'impegno con le caratteristiche del momento, animata magari da uno spirito diverso ma costretta sempre a fare i conti con le defezioni e con i bollettini dell'infermeria, vedi la contrattura di Grimaldi e lo stop per Bratos, aggregato alla trasferta solo per onore di firma. La Calligaris non ha fatto sconti di sorta, ha preso le misure le primo quarto e poi ha fatto il vuoto, specie dalla metà della terza frazione, anche a suon di triple, mettendone a segno 16 su 29 e portando a referto ben sei giocatori in doppia cifra, vedi Petronio, Luis e Poboni con 15 punti, Gasparini 14, Floreani e Malisan con 12.

Nella Servolana Babich ne sforna 16, Palombita 11 e De

Denaro 13: «Non voglio lamentarmi, dico solo che con sei giocatori utili su otto, e senza quindi rotazioni, non si può fare molto - ha sottolineato l'allenatore Mauro Trani - tanto più contro una squadra rodada come la Calligaris. Preferisco sottolineare ancora lo spirito dei ragazzi e la volontà di affrontare questo momento reso difficile anche dai continui infortuni. L'importante ora è mantenere la concentrazione e sperare di poter recuperare qualche acciaccato per la prossima di campionato, come Milic, lo stesso Bratos e magari Giustolisi, anche se quest'ultimo - ha concluso Trani - non avrà troppi allenamenti nelle gambe». —

FRANCESCO CARDELLA

BASKET SERIE C GOLD

All'IsCopy Cus Trieste arriva Vegnaduzzo da Monfalcone

TRIESTE

All'IsCopy Cus Trieste, che partecipa alla Serie C Gold, arriva Lorenzo Vegnaduzzo: ala piccola di 195 centimetri classe 2002, approda a Monte Cengio in doppio utilizzo da prestito dalla B di Monfalcone.

Vegnaduzzo, giocatore cresciuto alla Polisportiva Casarsa, è un'ala tuttora che ha già difeso i colori del Cus Trieste nel primo tur-

no dei Campionati nazionali universitari 2022: studente di ingegneria al primo anno all'Università degli Studi di Trieste, ha fatto tutta la trafila giovanile a Casarsa esordendo anche in D, per poi andare a disputare la C Silver nel 2020/21 con il College Basket Fvg e l'Under 20 con il Nuovo Basket 2000 Porde- none. In estate, il passaggio alla B della Falconstar Monfalcone. —

IL CASO

Abramovich-Chelsea il club ora è in vendita

L'oligarca russo: «Il ricavato alle vittime della guerra»

Giulia Zonca

Il ponte che ha unito la Russia e l'Occidente in nome di valori comuni come il calcio, l'arte e i soldi è collassato. Roman Abramovich ha rappresentato meglio di chiunque altro quel legame e ora è costretto ad annullarlo. Mette ufficialmente in vendita il Chelsea che ha foraggiato con 1 miliardo e mezzo di sterline negli ultimi 19 anni e non vuole niente in cambio.

La sua ambigua generosità è il poster di un'epoca: come in ogni propaganda che si rispetti il manifesto è sempre l'ultimo pezzo che viene giù. Abramovich, la quinta essenza dell'oligarca, figura impalpabile che si porta dietro patrimoni immensi, affari in molteplici ambiti frammentati in infinite società, frequentazioni importanti, vari gradi di rela-

zione con Putin e tonnellate di equivoci. La comunicazione di Abramovich è sempre stata misteriosa e l'ultimo atto a cavallo tra Est e Ovest rispetta il copione: «Non sottovaluteremo la società per velocizzare la cessione e il ricavato andrà in un fondo gestito da un'associazione che destinerà tutto alla vittime di guerra in Ucraina». Vediamo il giro che faranno questi soldi in tempi incerti, i milioni di Abramovich hanno sempre percorso chilometri prima di arrivare a destinazione o cambiarla, come lui.

Paranoico, da identikit dell'oligarca perfetto, muove spesso i suoi sei jet contemporaneamente per disperdere le tracce. Sarebbe così che, secondo certe ricostruzioni, è volato in Bielorussia da mediatore nelle trattative tra Russia e Ucraina. Di certo gli è stato

chiesto di ricoprire quel ruolo da entrambe le parti, ancora ponte, anche se non è mai stato un passaggio sicuro.

Non sarebbe tra le persone chiave del tavolo e non è detto che sia fisicamente presente, ma la sua espressione completamente neutra lo aiuta a stare nel mezzo delle situazioni più assurde. Finanziatore della prima campagna elettorale di Putin, privatizzatore nella Russia post sovietica e poi ingranaggio utile per rivendere allo stato ansioso di recuperare il potere. La titanica Gazprom cresce anche grazie all'acquisizione della Sibnet, che era sua. Si compra il Chelsea nel 2003 e trasforma il club orgoglio di un quartiere in una squadra globale. A differenza di sceicchi ed emiri che foraggiano senza riuscire a spingersi fino al massimo della gloria, Abramovich



Roman Abramovich, 55 anni, ha comprato il Chelsea nel 2003

ha vinto tutto. Più volte. Cinque Premier, 5 Fa cup, 2 Champions, 2 Europa League, 1 Mondiale per club e una Supercoppa europea. Ha speso quanto prima del suo arrivo nel mondo del pallone non era possibile immaginare e quanto oggi investono anche altri. Ha fatto vorticare i soldi, si è comprato un pezzo di Londra, emotivamente e fisicamente. Ora vuole limitare i danni causati dall'incontrollabile Putin. Suo amico, ma Abramovich non lo definirebbe mai semplicemente così. È andato in tribunale per querelare l'autore di un libro in cui si di-

ceva che il presidente gli aveva consigliato di prendere il Chelsea. Comprare una società che tra i suoi beni ha i tifosi, un'entità molto simile a un esercito, concede evidenti privilegi. Un oligarca russo con un'armata inglese che gli garantisce accesso, stabilità, credibilità. Lui ha fatto causa per averne la proprietà dell'idea.

Pure i suoi affetti sono sparpagliati, almeno quanto il portafoglio. Figlio di un'ucraina scappata in Russia da bambina, durante la guerra, nel 1941, ebreo che devolve alla comunità religiosa somme elevate.

Quando la Gran Bretagna gli ha negato il doppio passaporto, lui ha preso la cittadinanza israeliana, poi ha aggiunto quella portoghese. Ha continuato a mescolare e spostarsi con frasi trabocchetto e sguardi imperscrutabili.

La sua fortuna vale 15 miliardi di euro e Londra non lo ha ancora toccato. Tra una minaccia di congelamento beni e l'altra ha venduto Kensington Palace, 15 stanze valutate più di 150 milioni di sterline e i tre piani costruiti a Chelsea, la foresteria da 22 milioni di sterline. Ha molti altri immobili e diversi appoggi per il suo sfuggente equilibrio. A Mosca è tutt'ora proprietario della metà del Garage, museo aperto nel 2008 con l'allora moglie Daria Zhukova. Lei lo gestisce e ne possiede l'altra metà, lei ne ha fatto un centro d'arte e di scambio dentro Gorgy Park. Una comunità internazionale nel parco delle spie. In questi giorni ha chiesto «solidarietà, per le sofferenze del conflitto». Le stesse che ora Abramovich vuole ridurre con la filantropia. Con la vendita del Chelsea, la cessione di uno dei tanti barcollanti ponti che ha costruito e poi fatto saltare. Solo se davvero cadrà il manifesto della sua ambiguità vedremo cosa c'è dietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMIFINALI DI COPPA ITALIA: ANDATA

La Juventus pesca il jolly al 92' Fiorentina ko solo con un autogol

Nel recupero Venuti infila la palla nella propria rete dopo un cross di Cuadrado Dusan Vlahovic fischiato dal pubblico di Firenze per tutta la durata della partita

FIorentina	0
JUVENTUS	1

FIorentina (4-3-3): Terracciano; Odriozola (1' st Venuti), Milenkovic, Igor, Biraghi; Bonaventura, Torreira, Castrovilli (39' st Duncan); Ikoné (39' st Gonzalez), Piatek (20' st Cabral), Saponara (20' st Sottil). All. Italiano.

JUVENTUS (3-5-2): Perin; Danilo, De Ligt, De Sciglio; Aké (1' st Cuadrado), Locatelli, Arthur, Rabiot, Lu. Pellegrini; Vlahovic, Kean (14' st Morata). All. Allegri.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Marcatore: nel st 47' Venuti (autorete). **Note:** ammoniti Lu. Pellegrini, Bonaventura, Milenkovic, De Sciglio e Torreira per gioco falloso. Spettatori 28.039, per un incasso di 1.105.720 euro.

Michele Di Branco

Una clamorosa autorete di Venuti in pieno recupero ge-la la Fiorentina e regala alla Juve, a lungo in soggezione al Franchi, ma in progresso nell'ultima mezz'ora di gioco, una vittoria che vale come una ipoteca sulla conquista della finale di Coppa Italia. Un premio forse eccessivo per i bianconeri e un epilogo molto punitivo per i viola, molto aggressivi sin dall'inizio con il regista Torreira a chiamare i com-



L'autogol di Venuti; sotto, Dusan Vlahovic: è stato fischiato dai tifosi viola ogni volta che ha toccato palla

pagni all'assalto. Al 6' primo tentativo di Saponara parato da Perin. Ancora attento il portiere su Biraghi al 12'. La Juve, che affida le chiavi della manovra ad Arthur, fatica a far gioco. La Fiorentina, che comanda le operazioni soprattutto sulle fasce (presidiate da Biraghi e Ikoné), ci prova ancora con Bonaventura al 18'.

Al 23' lo specialista Biraghi alza sopra la traversa una punizione dal limite dell'area. Gara a senso unico: al 25' un diagonale di



Ikoné a portiere battuto sfiora il palo. Juve molto lunga e passiva: il centro-campo, non costruisce e le punte (Vlahovic è ingabbiato da Milenkovic) restano isolate. Ci prova Torreira al 36': destro alto. I bianconeri in difficoltà si arroccano intorno all'ottimo de Ligt, attento a leggere in anticipo le rifiniture viola evitando parecchi guai. Un guaio lo rimedia la Fiorentina: a fine primo tempo si fa male Odriozola, sostituito da Venuti. Si riparte con la Juve che inserisce Cuadrado per l'acerbo Aké. Ma lo spartito non sembra cambiato: al 47' solo il palo nega a Ikoné, bravo a eludere de Ligt e Pellegrini, il premio del gol dopo un tiro a giro. La partita si scalda e cambia il vento: al 55' Vlahovic si costruisce una ghiotta opportunità ma, appena dentro l'area, cerca il pallonetto agevolando l'intervento di Terracciano. L'occasione spinge Allegri a dare maggior forza all'attacco: al 58' dentro Morata per l'impalpabile Kean. Contromossa di Italiano: al 64' Cabral e Sottil rilevano Piatek (in ombra) e Saponara.

Nella Juve comincia a crescere Arthur e la squadra alza un po' il baricentro: la sfida è più in equilibrio. Doppio giallo pesante per i viola al 71': Bonaventura e Milenkovic. Bianconeri pericolosi al 78': Cuadrado, innesca da Vlahovic, calcia sull'esterno della rete da posizione decentrata. Ultime mosse per Italiano all'83': dentro Gonzalez e Duncan. Ma l'illusione di strappare almeno un pari si spegne al 92': la Juve ci crede fino alla fine, Cuadrado sfonda a destra e sul cross Venuti, nel tentativo di liberare, infila la propria porta regalando il successo ai torinesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

La Lega cerca il presidente Terzo tentativo oggi a Milano



Paolo Dal Pino

MILANO

La Lega Serie A si prepara al terzo tentativo per eleggere il nuovo presidente. Dopo le prime due assemblee andate a vuoto, oggi, infatti i club della massima serie si ritroveranno negli uffici di via Rosellini a Milano nella terza assise elettiva. Scenderà il quorum, per cui basteranno 11 voti a favore per l'elezione del successore di Paolo Dal Pino (dimesosi nelle scorse settimane), ma al momento nessuno dei tre candidati in corsa, dopo il passo indietro del presidente di Confindustria Carlo Bonomi, sembra avere le preferenze necessarie per essere eletto oggi.

Restano candidati l'ex dg della Rai Mauro Masi, l'economista e presidente di Società Generale Lorenzo Bini Smaghi e il capo di gabinetto del ministero della Cultura Lorenzo Casini, con quest'ultimo, espressione del fronte Lotito, che sembra essere il favorito anche se resta qualche dubbio possa avere oggi gli 11 voti a favore necessari. —

Tra i segreti della bella stagione della pallanuoto femminile c'è il centroboa ex Pinheiros

Diana, dal Brasile la svolta per le orchette: «Trieste ora è casa mia, andremo lontano»

IL PERSONAGGIO

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Soffia da sud ovest il vento del cambiamento per Trieste, da sempre alle prese con le più celebri raffiche provenienti dalla direzione opposta che per la prima volta convergono nei pressi della Bianchi creando un vortice in grado di regalare emozioni. Non spetta di certo al meteo fare il bello ed il cattivo tempo della Pallanuoto Trieste ma l'intuizione della dirigenza di unire più forze sembra ispirata dalla tempesta perfetta, la chiave per portare le orchette sempre più in alto, allargando, perché no, le carte geografiche sulle quali, come accade proprio per i venti, disegnare la rotta.

Arriva dal Brasile il colpo che può cambiare la storia del campionato di Serie A1 femminile e della squadra alabardata: è Diana Abl, centroboa classe 1995 ingaggiata in estate dal Pinheiros, squadra nella quale ha giocato una vita, fatta salva la pic-

cola parentesi nella Rari Nantes Bologna nella stagione 2016/17. Un'esperienza con la macchia della retrocessione durata solo un anno. Quanto è bastato per decidere di voler tornare in Italia, questa volta alla corte di Ilaria Colautti dove il vento sta per cambiare.

«Quella a Bologna non è stata l'esperienza più bella della mia vita – racconta – ma a distanza di qualche anno sento di essere più matura e ho deciso di tornare in Italia, a giocare assieme a Samantha Rezende ed è stata la scelta giusta. Ho trovato un gruppo molto unito e mi trovo benissimo con tutte le compagne».

Ed è un collettivo che quando entra in acqua parla sempre di più la stessa lingua, con un accento inconfondibilmente portoghese: numeri alla mano, Abl ha già confezionato 29 delle 135 reti triestine diventando presto la miglior marcatrice della rosa, seguita da capitano Cergol, a quota 25. «Le prime cose che ho imparato a dire in italiano sono i classici ciao, buongiorno, come stai, ma



Diana Abl in azione con la calottina della Pallanuoto Trieste

che sto migliorando e anche le mie compagne si stanno cimentando nel portoghese. Si stanno impegnando molto, anche se la più brava è Roby (Santapaola, ndr). Il campionato? La competizione è estremamente diversa rispetto a quella brasiliana – commenta – in Sudamerica il torneo si esaurisce in pochi giorni e ci sono solo 4 squadre. Qui invece si gioca per otto mesi e i club sono ben 10!»

Continua Diana: «Siamo una squadra molto giovane ma stiamo creando dei problemi a quasi tutte le società. Se correggiamo qualche errore commesso nella prima parte del campionato, sono sicura che potremo arrivare lontano. Credo molto in questa squadra».

Nel tempo libero ama cucinare e ascoltare musica funk brasiliana, non necessariamente in quest'ordine ma tutto diventa fonte d'ispirazione per i TikTok, immancabili, con Sam Rezende e tutto il gruppo: un modo per immortalare i momenti più belli tra trasferte, allenamenti, feste e scherzi.

Nel curriculum di Abl c'è anche la partecipazione ai Giochi Olimpici di Rio 2016 con la calottina del Brasile: «Vivere le Olimpiadi in casa propria è stata un'esperienza che non si può paragonare con nessun'altra. Non ci sono parole per descrivere quali emozioni si provano a giocare per la propria nazionale ed è stata un'avventura che mi ha fatto crescere tantissimo». —

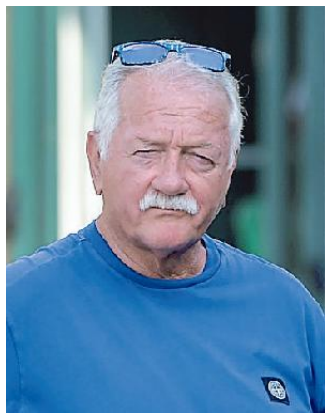
CALCIO GIOVANILE

Under 17, per il San Luigi una conferma vincente Il "Santa" rompe il ghiaccio

TRIESTE

La spedizione regionale degli allievi Under17 arrivata al secondo turno, registra il primo successo di Sant'Andrea San Vito ed esalta la striscia vincente del San Luigi che mantiene inviolata la propria porta per un'altra partita. Battuta d'arresto per Ts Academy e Vesna che in trasferta e nonostante due gol ciascuno lasciano punti alle rispettive padrone di casa. È Sergine Sow del Sant'Andrea San Vito a prendersi la copertina a Visinale e regalare tre punti ai ragazzi di mister Mervich a coronamento di una gara condotta con il giusto atteggiamento e personalità nel Girone B.

Nel Gruppo C non riesce l'impresa alla Ts&Fvg Academy di Bosdachin, che ha dovuto fare i conti con una rosa decimata e ridotta a soli tre ricambi in panchina. 3-2 il finale che premia meritatamente il Cavolano capace di sovrastare i triestini dal punto di vista fisico e neutralizzare i gol di Cannavò e Candusio. Stesso epilogo per il Vesna che in trasferta lascia il passo alla Sangiorgina nonostante un ottimo primo tempo concluso addirittura in vantaggio grazie al rigore trasformato da Franzot. Nella ripresa i biancorossi riescono a ribaltare la situazione nel giro di 5'. Venutti, sempre dagli undici metri pa-



Il presidente del S. Luigi Peruzzo

reggia i conti e solo la traversa nega ai carsolini di Parcely il 2-3. Ne approfittano i padroni di casa che sul ribaltamento di fronte infilano Zane prima di segnare il definitivo 4-2 in contropiede.

Nel Girone D il San Luigi beffa l'Unione Fincantieri Monfalcone rimediando il secondo successo consecutivo per 3-0. Partita controllata con ordine dai triestini che dopo l'autogol dei padroni di casa mandano in rete Vagelli e Marzi ancor prima dell'intervallo. Nel secondo tempo cresce l'intensità dei bisiachi, invero penalizzati da qualche assenza che gli costa caro in fase realizzativa. Domenica per i biancoverdi sarà già tempo di testa a testa contro l'Ancona Lumignacco che ha freddato per 2-0 l'Itala San Marco. —

F.B.

PALLAVOLO

In Prima Divisione donne il Volley Club fa suo il derby I Tre Merli battono il Mossa

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per i tornei interprovinciali delle varie Divisioni femminili, nel girone unico della Prima Divisione rosa, troneggia il Tiki Taka Pub Staranzano, inviolato in stagione e a quota 29 punti con dieci partite all'attivo, che riprende il proprio cammino in questi giorni, dopo la lunga sosta dettata dalla sosta di fine anno e poi dall'emergenza pandemia e dopo aver chiuso l'anno solare 2021 col titolo

di campione d'inverno.

La scorsa settimana in scena le gare del 16mo turno di stagione regolare: il Cpd Mossa battuto 2-3 in casa, nel derby dal Ronchi, ma che strappa un punto al termine di un match acceso e animato, combattuto fino all'ultimo punto. Con Mossa che spreca la possibilità di passare sul 2-1, si fa raggiungere e beffare 14-16 in un'eccezionale tiratissimo quinto set.

Nel derby del Carso, Sokol

batte 3-0 lo Zalet, il Farra liquida in tre soli parziali il Pieris, terzultimo nel ranking, il Moraro fa la voce grossa con un rotondo 3-0 a spese dei Tre Merli.

Infine, nel derby ad Altura, l'Iscoy padrona di casa soccombe 0-3 (23, 21, 13) al cospetto del Volley Club, che punta al secondo posto e che, domenica 6 marzo, sfiderà in casa proprio la capolista Tiki Taka.

Intanto, nell'anticipo del 17mo turno, i Tre Merli si rifanno subito, e vincono 3-0 a spese del Cpd Mossa, raggiungendo così il terzo posto, a quota 24, ma con tre gare in più rispetto alle altre rivali in classifica.

Classifica: Tiki Taka Pub Staranzano 29, Kontovel 25; Volley Club Ts e Tre Merli 24; Sokol 22, Moraro 15; Zalet 14, Farravolo 13; Ti-

gers Pall. Ronchi 12, Pall. Pieris 6; Iscoy Altura 3, Cpd Mossa 2.

Per la Seconda Divisione, classifica ancora parziale e frastagliata, che vede molte gare da recuperare ed un numero diverso di incontri svolti per ogni singola squadra.

Nell'ultimo turno, doppia sconfitta interna per Turriaco, Altura battuta in casa con il risultato di 1-3 dal Fincantieri, Poggi a fatica 3-2 sul Mariano.

Il Vitalfrutta vince due gare in pochi giorni e balza al comando, imbattuta.

Classifica: Vitalfrutta Volley Club 26; Officine Belletti Virtus 24; Grado 22, Swan Triestina Volley 21; Fincantieri 20, Bcc Staranzano 17, Intrep. Mariano 11; Turriaco 9, MPoggi 7, Altura 3, Le Volpie Sokol 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY IN LINE

L'Edera crolla a Monleale In B il rullo Coralimpianti strapazza anche Forlì

TRIESTE

L'Edera crolla a Monleale e scivola in seconda posizione nei play-off round di Serie A dopo il 7-3 rimediato contro lo Sportleale. Netto il divario in un match che è subito scappato di mano ai triestini, costretti a immediatamente a rincorrere. I gol di Crisci e Castagne-ri mettono immediatamente sotto la squadra di Florean

che in 60" riesce comunque a confezionare la rimonta targata Nic Degano e Sindici. I piemontesi ricominciano da capo e si riportano a +2, questa volta con Zancanaro Bricco e Novelli. Nel finale di primo tempo Sindici trova le forze per accorciare ma al cambio campo i padroni di casa lasciano al palo i triestini infilando tre reti firmate Romero, Castagneri e Faravelli senza subi-

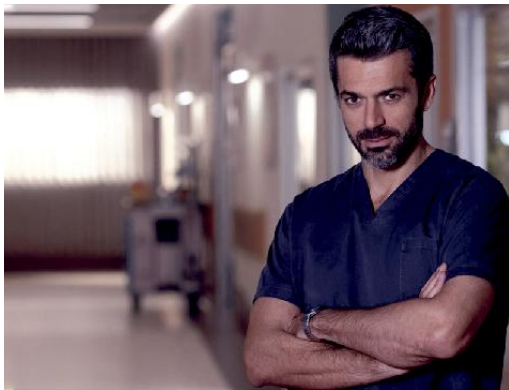
re alcuna replica: alla sirena, si consuma il primo inciampo dell'Edera nella corsa salvezza. Edera: Fink, Biason; Cocozza, N. Degano (1), Sodrz- nik, Sindici (2), Delpiano, Zozzoli, J. Degano, Ovsec. All. Florean. Classifica (play-off round): Monleale Sportleale 19; Edera 18; Cus Verona 15; Cittadella 12; Piacenza 0.

L'anti-Coralimpianti non è ancora stata inventata in Serie B. Con la vittoria nello scontro diretto contro la Libertas Forlì per 9-6, le tigri del presidente Mike Angeli confermano la propria imbattibilità e restano al primo posto con 9 punti di vantaggio sulla seconda. Sotto di un gol dopo l'iniziale vantaggio di Fink, i biancorossi tornano sopra

con Paolo Cavalieri senza più cedere il passo ai romagnoli. 3-6 il parziale all'intervallo, con capitano Fabietti, Cavalieri, Fink, Leben e Pittani. Mazzone accorcia le distanze ma i gol di Battisti, Fink e l'empty net di Cavalieri piombano come una sentenza sulla tredicesima giornata. Coralimpianti Tigers: Gallelli Quarantotto, D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin, Battisti (1), Fink (3), D. Fabietti (1), Leben (1), Nic Angeli, A. Fabietti, Mariotto, Pittani (1), P. Cavalieri (2). Classifica: Tergeste Tigers 39; Torre Pellice* 30; Forlì e Legnaro 27; Modena 19; Cv Skating* 18; Viareggio 9; Mammuth Roma 8; Castelli Romani* 6; Riccione* 3. *Una partita in meno. —

F.B.

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani

RAI 1, 21.25
Agnese è sorpresa di trovare ricoverata la madre di Manuel, il bambino che ha in affido con Davide, e con il quale le cose sembrano non andare troppo bene. Intanto Gabriel finalmente decide di aprirsi con la psicologa.



Non ci resta che il crimine
RAI 2, 21.20
Moreno (Marco Giallini), Sebastiano (Alessandro Gassmann) e Giuseppe (Gianmarco Tognazzi) organizzano un tour tra i luoghi simbolo della Banda della Magliana e si ritrovano nel 1982...



Per Lucio
RAI 3, 21.20
In occasione dei 10 anni dalla morte di **Lucio Dalla**, un viaggio visivo e sonoro nell'immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese. Dal faticoso esordio, fino alla consacrazione come autore colto e popolare.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Il reality di **Alfonso Signorini** è ormai pronto alle battute finali. I Vip attendono il voto del pubblico per conquistare un posto al gran finale del 14 marzo. Con Adriana Volpe e Sonia Brugnelli.

NADIAORO



COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
7.00 Speciale TG1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Doc - Nelle tue mani 2 Serie Tv	
21.55 Doc - Nelle tue mani 2 Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 RaiNews24 Attualità	
1.55 Cinematografo Attualità	
2.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Tg Parlamento Attualità	
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.30 Speciale Tg 2	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Non ci resta che il crimine Film Commedia ('19)	
23.15 Anni 20 notte Attualità	
1.05 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità	
13.00 Geo Documentari	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.00 TGR Piazza Affari Attualità	
15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità	
16.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.55 Aspettando Geo Att.	
17.15 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Per Lucio (1ª Tv) Documentari	
22.45 I Grandi protagonisti Documentari	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips 1/B Telefilm	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.40 La stella di latta Film Western ('73)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio	
0.55 La giornata balorda Film Drammatico ('60)	
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Fantasy ('11)	
23.50 Chucky (1ª Tv) Telefilm	
0.45 iZombie Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi.	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.15 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 Progetto d'amore (1ª Tv) Film Tv Commedia ('20)	
17.30 L'intervista perfetta Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Life on the Line Film Azione ('15)	
23.15 Delitti: famiglie criminali Documentari	
1.00 Delitti Serie Tv	
NOVE	NOVE
15.50 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari	
16.50 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Faster Film Azione ('10)	
23.35 A-Team Film Azione ('10)	

20	20	
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Island Film Fantascienza ('05)		
23.55 L' Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)		
2.40 Covert Affairs Serie Tv		
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
15.55 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.15 The Flash Serie Tv		
19.45 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Le ultime 24 ore Film Thriller ('17)		
22.55 Warrior Serie Tv		
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.40 Narcos Serie Tv		
2.35 Cold Case Serie Tv		
3.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.35 On the road Film Drammatico ('12)		
15.20 The Martins Film Commedia ('01)		
17.15 L'importanza di chiamarsi Ernest Film Commedia ('02)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Nikita Film Thriller ('90)		
23.30 Cobra Film Poliziesco ('86)		

RAI 5	23	Rai 5
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Le mani dell'arte Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Amorosa presenza Spettacolo		
23.15 Cantautori Spettacolo		
23.45 The Doors, The Story of L.A. Woman Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
15.30 Attila Film Avventura ('54)		
17.00 Fai come ti pare Film Commedia ('81)		
19.05 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)		
21.10 The Captive - Scamparsa Film Thriller ('14)		
23.05 Misery non deve morire Film Thriller ('90)		
1.00 Chiamami col tuo nome Film Drammatico ('17)		
3.20 Movie Mag Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 Un passo dal cielo Fiction		
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Doc Martin Serie Tv		
17.25 L'allieva Serie Tv		
19.25 L'ispettore Coliandro Serie Tv		
21.20 Hudson & Rex Serie Tv		
22.05 Hudson & Rex Serie Tv		
23.35 Fidanzati per convenienza Serie Tv		
1.10 La squadra Fiction		
2.50 Allora in onda Documentari		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Killing Salazar Film Azione ('16)		
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.15 A-Team Serie Tv		
15.55 La casa nella prateria Serie Tv		
19.30 A-Team Serie Tv		
21.10 Mamma Mia! Ci risiamo Film Commedia ('18)		
23.00 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)		
0.50 Chuck Serie Tv		
3.00 Shameless Serie Tv		
5.35 Tgcom24 Attualità		
5.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
16.00 Primo amore Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Survival Family Film Commedia ('17)		
23.20 Allievi - Giovani Medici Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)		
23.50 Versailles Serie Tv		
2.50 I misteri di Parigi Serie Tv		

LA 5	30	La 5
16.45 Anna e i cinque Serie Tv		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Il meglio di me Film Drammatico ('14)		
23.25 Uomini e donne Spettacolo		
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.50 Anna e i cinque Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
8.00 Primo appuntamento Spettacolo		
11.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.15 Ti spazzo in due Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Vera Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Shetland Serie Tv		
23.20 Annika Serie Tv		
1.20 Profiling Serie Tv		
3.20 Murder Comes to Town Serie Tv		
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 Predatori di gemme Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 La febbre dell'oro Documentari		
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari		
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-
tazione programmi; 11.08: Tra-
smissioni in lingua friulana;
11.20: Anziani... anzi no! Un
progetto per la domiciliarità
degli anziani; 11.55: Né stato né
mercato: La Casa Internazionale
delle donne. Una buona pratica
di gender equality. Caritas e
guerra in Ucraina; 12.30: Gr
FVG; 13.29: Lo spirito del tem-
po: "Carlo Michelstaedter" di A.
Arbo. "L'Italia e la Jugoslavia tra
le due guerre" di S. Santoro;
14.10: Riverberi: Il Trio Bartok.
Sinfonica Honolulu; 15.00: Gr
FVG; 15.15: Trasmissioni in
lingua friulana; 18.30: Gr FVG
Programmi per gli italiani in
Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00:
Sconfinamenti: La collaborazio-
ne tra IRCl e R. Spazzali per il
libro "Pola. Città perduta". Gli
scritti di Luigi Costantini raccolti
dal nipote E. Fabris.
Radio Trst A - Programmi in
lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale
orario e saluto dal vivo; 7: GR
Mattino; Buongiorno; 7.30:
Fiaba del mattino; Calendariet-
to; 8: Notiziario e cronaca regiona-
le; 8.10: Primo turno; 10:
Notiziario; Music Magazine; 11:
Studio D; 12.59: Segnale orario;
13: GR; 13.25: Znanstveniki, ki
so spremenili svet - pripravlja
Vanja Debevec; 14: Notiziario e
cronaca regionale; 14.10: Gori-
zia e dintorni; 15: #Bumerang;
17: Notiziario e cronaca regiona-
le; 17.30: Libro aperto: Tone
Partljič: SEBASTJAN IN MOST -
29. pt; 18: Diagonali culturali:
Sipario alzato; 18.59: Segnale
orario; 19: GR; Musica leggera
slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.32 Italia sotto inchiesta	14.00 Summer Camp
18.35 Zona Cesarini	16.00 Frank e Ciccio
20.05 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini.	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.20 French Kiss Film Sky Cinema Romance
	19.15 Lasciami andare Film Sky Cinema Suspense
	19.15 Space Jam: New Legends Film Sky Cinema Uno
	19.20 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Action
	19.25 Cose dell'altro mondo Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Hostage Film Sky Cinema Action
	21.00 Matrimonio a Parigi Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Profumo di donna Film Sky Cinema Drama
	21.00 I Goonies Film Sky Cinema Family
	21.00 Questione di tempo Film Sky Cinema Romance
SKY CINEMA	SKY CINEMA
21.00 Slumber - Il demone del sonno Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Batman Forever Film Sky Cinema Collection	
21.15 Un anno con Godot Film Sky Cinema Due	
21.15 Legend Film Sky Cinema Uno	
22.30 Il testimone invisibile Film Sky Cinema Suspense	
22.40 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy	
22.55 The Kelly Gang Film Sky Cinema Drama	
23.00 The Tracker - Vendetta personale Film Sky Cinema Action	
23.00 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family	

CAPODISTRIA

06.00

Infocanale

14.00

Tv transfrontaliera
Tgr Fvg

14.20

In viaggio con Silvio
Odogaso

14.25

Tg events.it

14.50

Itinerari collezione

15.20

Le parole più belle

15.50

Mediterraneo

16.25

Slovenia magazine

16.40

Wobulation

17.25

Petrarca

18.00

Programma in lingua
slovena S-prehodi

18.35

Vreme

18.40

Primorska kronika

19.00

Tuttoggi l'edizione

19.25

Tg sport

19.30

K2 collezione

20.00

L'universo e' ... replay

20.25

Bellitalia

21.00

Tuttoggi l'edizione

21.15

Mosaico adriatico

22.00

City folk

22.30

Programma in lingua
slovena

22.45

Obnova solin

23.05

S-prehodi

TELEQUATTRO

06.30

Macete... il meglio...

07.00

Sveglia Trieste!

10.00

Sveglia Trieste - ginnastica
dolce

10.20

Sveglia Trieste - zumba

10.40

Sveglia Trieste - pilates

12.35

Macete... il meglio...

13.00

Il notiziario straordinario

13.20

Il notiziario ore 13.20

13.35

Sveglia Trieste ! - Il meglio

16.30

Sveglia Trieste - tai chai

16.45

Sveglia Trieste - pilates

17.10

Il notiziario - meridiano - r

17.30

Trieste in diretta

18.35

Il Rossetti - la stagione
2021/2022

18.50

Fede, perchè no?

19.00

Macete... il meglio...

19.30

Il notiziario ore 19.30

20.05

Macete... il meglio...

20.30

Il notiziario - r

21.05

Ring

23.00

Il notiziario - r

23.30

Trieste in diretta

00.30

Macete... il meglio...

01.00

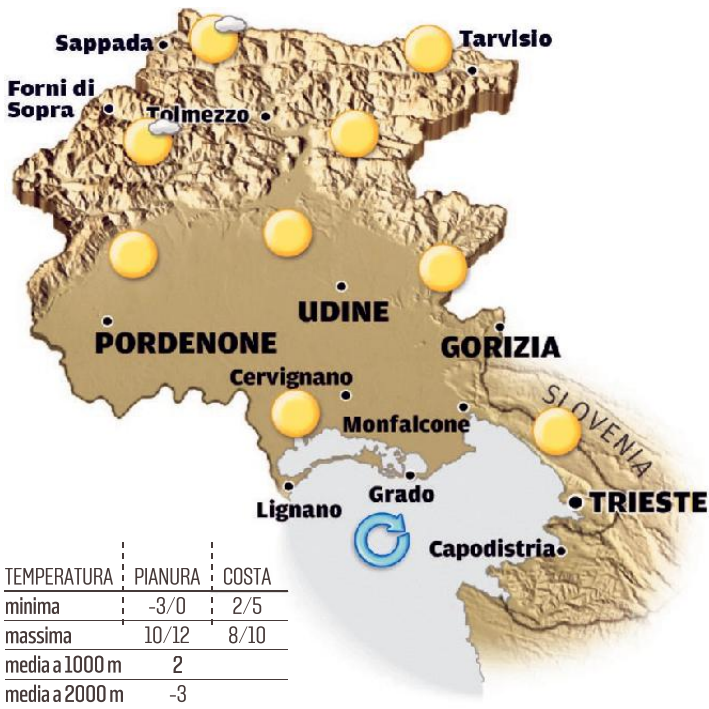
Il notiziario - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

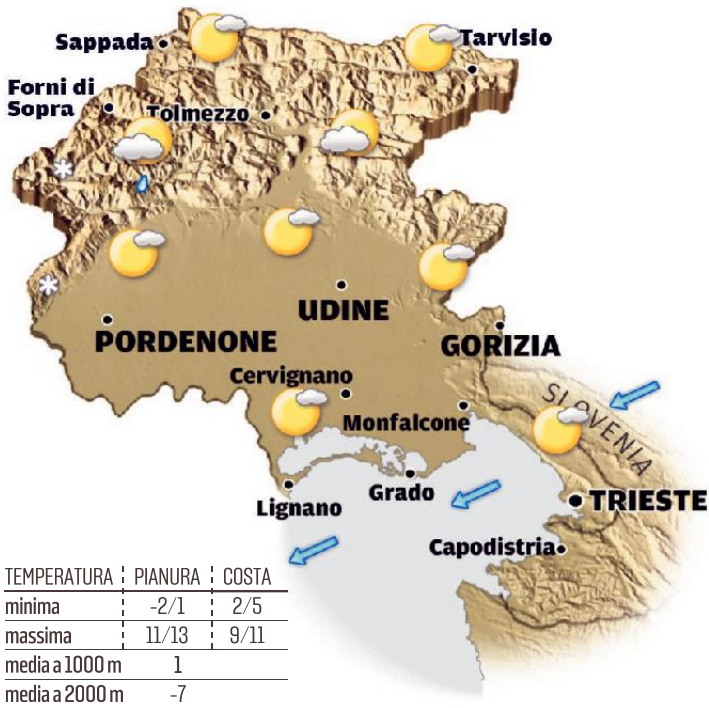


OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla sera peggioramento con aumento della nuvolosità e possibilità in nottata di qualche debole precipitazione locale, più probabile sui monti.

DOMANI IN FVG



Il mattino cielo sereno o poco nuvoloso con probabili gelate in pianura e Bora moderata sulla costa. Nel pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche precipitazione sulla fascia prealpina, più probabile verso il Cadore. Quota neve sui 600 m.

Tendenza per il week-end: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. Temperatura al di sotto della norma stagionale con gelate notturne in pianura; zero termico sui 1000 m. Temperatura massima di pianura e costa sui 10 gradi.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	8,7	36%	31 km/h
Monfalcone	-1,5	11,3	60%	15 km/h
Gorizia	-2,4	11,8	57%	20 km/h
Udine	-2,7	10,8	60%	16 km/h
Grado	-1,4	11,4	59%	19 km/h
Cervignano	-3,8	11,3	65%	21 km/h
Pordenone	-1,8	10,6	50%	15 km/h
Tarvisio	-8,7	6,7	60%	19 km/h
Lignano	-2,8	9,3	52%	22 km/h
Gemona	-3,7	11,2	51%	24 km/h
Tolmezzo	-2,5	10,8	55%	23 km/h
Forni di Sopra	-3,0	7,5	41%	26 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,9	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,7	0,03 m
Grado	calmo	9,5	0,03 m
Lignano	calmo	9,1	0,05 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	4	10	
Atene	5	9	
Belgrado	-1	6	
Berlino	0	7	
Bruxelles	5	11	
Budapest	1	7	
Copenaghen	2	7	
Ginevra	1	13	
Lisbona	10	18	
Londra	5	7	
Lubiana	-5	10	
Madrid	8	16	
Mosca	-9	0	
Parigi	7	12	
Praga	-2	6	
Varsavia	-1	5	
Vienna	-1	7	
Zagabria	0	9	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	4	10
Bologna	3	12
Bolzano	2	14
Cagliari	10	14
Firenze	4	12
Genova	9	10
L'Aquila	0	7
Milano	3	11
Napoli	5	12
Palermo	6	12
R. Calabria	8	12
Roma	5	12
Torino	3	10
Venezia	4	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: stabile e soleggiato. Nubi sparse entro sera su Nordest e Liguria, con piovvaschi tra Liguria, Veneto e Romagna.
Centro: nubi in aumento sulle tirreniche, con piovvaschi sulla Toscana. Sole sui settori adriatici.
Sud: soleggiato sulle adriatiche, più nubi sulle tirreniche.
DOMANI
Nord: instabile con piogge in Emilia-Romagna, Basso Veneto e Liguria. Nevicate oltre i 700 m in Emilia. Asciutto dal pomeriggio.
Centro: instabile con piogge e rovesci sparsi. Nevicate oltre i 500-600 m.
Sud: nuvolosità in aumento con precipitazioni dal pomeriggio, nevose oltre i 3-500 m.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6				7	8	9
10							11			12	
13							14			15	
16							17				
18							19				20
21							22				
							23				
25										27	
										29	
30										31	
32										33	
34											

ORIZZONTALI: **1** Botticelli dipinse quella di Venere - **7** Si spiega nel volo - **10** Parte superiore dello stame dei fiori - **12** Io allo specchio - **13** Uno dei cinque sensi - **14** Si gratta sui maccheroni - **16** Correlativo di quali - **17** La madre latina - **18** Dominano i rabbiosi - **19** Le misere borgate delle città brasiliane - **21** Articolo per signore - **22** Passano in cucina - **23** Ortaggi da minestrone - **24** E grosso senza osso - **25** Una ragazza... di classe - **27** Una signora cantata da Baglioni - **28** Non zuccherine - **29** Impetuoso sviluppo economico - **30** Si alternano ai dolori - **31** Raffaella del Tuca tuca - **32** Un po' d'ansia - **33** Tempo del baseball - **34** In seguito - **35** Pieno di sé.

VERTICALI: **1** Il sottomarino di Verne - **2** Spostarsi da un luogo all'altro - **3** L'impronta personale dell'autore - **4** Le classi sociali - **5** Mitico mendicante di Itaca - **6** Doppie nella crostata - **8** Un fiume che bagna Tours - **9** Un precettore d'altri tempi - **11** Le spezzano gli oppressi - **14** Un vuoto nel pieno - **15** Adolfo del film *Amici miei* - **17** Improvviso mancamento - **19** Lavorare con il trapano - **20** Lo scrittore portoghese di *Cecilia* - **22** E di fronte a Dover - **23** Il mobile delle tre civette - **24** Febbraio ne ha di meno - **26** Biblico fratricida - **27** Il Capirossi che gareggiava in moto - **29** Un nemico di Batman - **30** Divario - **31** Canale di sole news - **33** Iniziali della Adjani.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



L'intera mattinata dovreste dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

TORO
21/4 - 20/5



Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che sola può vivacizzarla.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto.

LEONE
23/7 - 23/8



Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

VERGINE
24/8 - 22/9



Saprete fare un buon passo avanti con qualcosa d'importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avete buone motivazioni e anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà e adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposare di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Saprete esattamente quel che volete e con chi trascorrere la giornata. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non abusate della generosità di un amico.

PESCI
20/2 - 20/3



Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 marzo 2022 è stata di 16.085 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2018/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2018/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550057
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83